

# PROGETTO “BORSE DI RICERCA” PER INSEGNANTI

## RAPPORTO DI RICERCA SUL TEMA “LA LEZIONE”

A cura di Donatella Vignola (docente di lettere presso il Liceo Ginnasio “M.Gioia” di Piacenza)

### PARTE PRIMA

<i>Riepilogo del progetto</i>	<i>pg. 2</i>
<i>Descrizione del percorso di lavoro effettivamente svolto</i>	<i>pg. 4</i>
<i>Descrizione delle procedure di rilevazione effettivamente seguite</i>	<i>pg. 12</i>
<i>Descrizione dei risultati ottenuti</i>	<i>pg. 13</i>
<i>Interpretazione dei risultati</i>	<i>pg. 20</i>
<i>Conclusioni</i>	<i>pg. 21</i>

## Riepilogo del progetto

*Quid aliud agimus docendo eos (sc: discipulos)  
quam ne semper docendi sint?*  
(Quintiliano, *Inst. orat.* II, 5,13)

### A) Il problema, l'ipotesi, lo scopo della ricerca

La ricerca ha avuto come oggetto "la lezione", intesa nei suoi aspetti organizzativi, metodologici e relazionali come centro della correlazione insegnamento/apprendimento.

All'interno di una situazione d'apprendimento, la lezione si pone infatti:

- sia come snodo di un sistema complesso funzionale al conseguimento di obiettivi generali e specifici e soggetto ad autoregolazione con procedure correttive e con variabili d'intervento;
- sia come una situazione comunicativa mediata prevalentemente dalla parola del docente che ha il compito di agevolare e di monitorare il processo di apprendimento nell'interazione con gli alunni.

In entrambi i casi essa non può prescindere né dall'oggetto culturale da trasmettere, né dal soggetto in apprendimento, né dalla competenza metodologica disciplinare del docente che deve saper ricordare i metodi che caratterizzano le discipline ai processi psicologici del conoscere.

In realtà nella scuola superiore, l'efficacia della lezione è affidata essenzialmente o al dirigismo di una programmazione per obiettivi centrata più spesso su canoni di efficientismo che su quelli di funzionalità e di rispetto per la soggettività del discente, o all'esclusiva competenza culturale dell'insegnante il quale, con un'esposizione frontale e logocentrica, fa in modo che la riduzione manualistica di determinate conoscenze passi tout-court al discente perché le riproduca senza peraltro avere consapevolezza del processo cognitivo e dell'incremento di sviluppo logico mediati dalla disciplina.

La ricerca ha assunto come problema soprattutto l'impraticabilità di questo modello trasmissivo di insegnamento, basato sul trionfo ascolta/leggi/ripeti, che non coinvolge l'alunno e che consente solo a pochi, senza difficoltà di apprendimento, di acquisire strategie efficaci di conoscenza e di servirsene in situazioni nuove e diverse in modo autonomo e personale.

Il problema di fondo risulta ancor più evidente se si considerano:

- il contesto della società mediatica ed il suo primato rispetto alla scuola quanto a tecniche di trasmissione dei saperi;
- il riscontro di una sempre più marcata disaffezione allo studio da parte di quegli allievi ai quali si chiede d'imparare solo materie e che rischiano di prolungare il disagio nel nuovo obbligo scolastico che si vuole invece orientato alla promozione del successo formativo;
- lo scenario della scuola dell'Autonomia, caratterizzato dall'offerta di nuovi spazi, strumentazioni, esperienze formative plurime ed integrate;
- la richiesta sempre più pressante dall'esterno perché a scuola gli alunni non solo imparino ma anche "imparino ad imparare".
- il progresso segnato ormai nel campo della didattica dalla ricerca metodologica disciplinare e dall'opzione per la *Didattica breve* la quale, avendo indicato il sentiero della razionalizzazione della materia oggetto d'insegnamento e testato modelli di percorribilità consente oggi al docente di concentrare l'attenzione sulla terza variabile della relazione d'apprendimento, cioè sull'alunno che impara.

Che cosa allora l'insegnante deve fare, quali attività deve proporre, come deve organizzare la sua lezione perché, alla fine di un determinato percorso, il maggior numero possibile degli studenti di una sua classe abbia acquisito in modo consapevole strategie produttive di apprendimento e sappia applicarle in modo autonomo?

La ricerca ha inteso verificare l'ipotesi di efficacia di un modello diverso di lezione che, ponendo al centro i processi logici, operativi e relazionali del conoscere e valorizzando le discipline come occasione per costruire conoscenza, stimolasse nell'alunno più del modello trasmissivo tradizionale, la disposizione consapevole ad imparare in modo processuale e conforme ai metodi delle discipline, diminuisse l'incidenza del "recupero" e prevenisse quelle disaffezioni che portano all'insuccesso formativo o inducono alla finalizzazione dello studio esclusivamente al voto.

La lezione è stata così sperimentata come:

- unità di tempo entro cui si realizza una comunicazione (tra impari e tra pari) finalizzata all'apprendimento;
- insieme di strategie didattiche mirate a promuovere/sostenere/potenziare abilità operative e capacità logiche attraverso le strutture e i contenuti disciplinari;
- monitoraggio del processo di apprendimento attraverso l'interazione continua tra alunni/insegnante e oggetto di studio, l'attività di gruppo laboratoriale e l'intraprendere individuale dell'alunno.

## **B) Il campo della ricerca-azione: la classe, la definizione del progetto**

L'esperienza è stata condotta in una classe V ginnasiale, all'interno cioè di una fascia di scolarità significativa per la ricerca. Infatti alla fine del nuovo obbligo scolastico, quando i saperi diventano progressivamente specialistici e deve essere ancora costruita l'intenzionalità nei confronti dell'oggetto di studio, la lezione è snodo quanto mai importante della mediazione tra le discipline e l'allievo che deve "imparare ad imparare".

La significatività della classe-campione è stata vista anche nella sua fisionomia iniziale: un gruppo misto di 23 (poi 22) alunni con stili d'apprendimento differenziati e con buone capacità ricettive, in parte limitate da condizionamenti di tipo emotivo, più spesso dalla scarsa perseveranza nell'impegno, recepito come funzionale più alla misurazione quantitativa di un sapere infine acquisito che all'incremento processuale della capacità d'imparare.

In accordo con il piano di azione generale condiviso dal Consiglio di classe sui processi logici/operativi funzionali all'apprendimento attivabili nelle varie aree disciplinari, il campo di azione è stato così definito:

- Area disciplinare d'osservazione: italiano, educazione linguistico / letteraria.
- Obiettivi specifici della lezione monitorata per la ricerca:
  - 1) promozione delle motivazioni intrinseche dell'**apprendere** (dallo stupore all'attenzione, dalla domanda all'ascolto);
  - 2) attivazione/monitoraggio/rinforzo di abilità logiche ed operative relative a :
    - **apprendere** (ascoltare, "leggere" in senso lato, parafrasare, analizzare)
    - **comprendere** (inferire, decodificare, interpretare, selezionare, sintetizzare, astrarre, concettualizzare, gerarchizzare, riassumere, stabilire relazioni, confrontare, problematizzare, formulare / falsificare / verificare ipotesi)
    - **riprendere** (memorizzare)
    - **intraprendere** (applicare,rielaborare, comunicare, trasferire, ideare, progettare)

Le costanti nella situazione di apprendimento sono state così definite:

- obiettivo della ricerca;
- classe-campione;
- obiettivi generali del Consiglio di classe;
- *Didattica breve* dell'educazione linguistico / letteraria;
- l'insegnante di lettere della classe cioè il docente/ricercatore scrivente;
- il contenitore modello dell'agito della lezione (modello C di seguito delineato ).

Tra le variabili indicate nella fase iniziale di progettazione, nel corso del lavoro sono state mantenute le seguenti:

- strumenti per la lezione (manuale, lavagna, lavagna luminosa, egistratore, TV, materiali iconici, materiali didattici su supporto informatico o scaricati da Internet);
- contenuto della lezione;
- obiettivi d'apprendimento specifici della "lezione";
- situazioni di lavoro.

L'intervento previsto di operatori esterni in qualità di esperti per alcune situazioni di lavoro con la classe anche fuori aula, è valso per la triangolazione nella verifica qualitativa.

## Descrizione del percorso di lavoro effettivamente svolto

### A) Fase di preparazione del lavoro

L'attuazione della ricerca ha richiesto alcune azioni preliminari di raccordo con la progettazione generale d'Istituto, riletta alla luce dell'ordinamento dell'Autonomia, e la valutazione d'impatto con la programmazione curricolare della classe entro cui si collocava.

La fase di preparazione è stata così articolata:

1) Ancoraggio del progetto a:

- obiettivi generali del P.O.F.;
- filosofia di indirizzo ( il progetto formativo dell'indirizzo classico);
- programmazione del Consiglio di classe in relazione a: profilo della classe, finalità formative e cognitive; obiettivi intermedi, temi comuni, metodologia comune, modalità di verifica e criteri di valutazione.

2) Accordi con i gruppi disciplinari (docenti di lettere, indirizzo classico) per :

- definizione delle finalità delle discipline;
- definizione degli standard di uscita del biennio.

3) Delimitazione dello spazio per il monitoraggio della ricerca entro la programmazione delle materie letterarie per la classe V ginnasio B.

4) Valutazione positiva della congruenza della didattica breve, già in uso, con gli obiettivi della "lezione".

### B) Avvio della ricerca

- 1) scelta di un contenitore-modello per l'agito.
- 2) riflessioni sulle modalità discorsive per la comunicazione didattica.

Per avviare la ricerca si è proceduto all'osservazione della classe posta in una situazione limite di apprendimento: conferenza pomeridiana su un tema di storia locale, tenuta da un esperto, in sala museale, con pubblico adulto.

La discussione con gli alunni circa le cause dell'insuccesso, su ipotesi avanzate e validate dagli alunni stessi, li ha portati ad esplicitare come non dovrebbe essere per loro la lezione scolastica e a dichiarare implicitamente i loro bisogni. Ecco in sintesi gli aspetti negativi evidenziati :

- centratura sul docente e sul contenuto specialistico;
- persistente frontalità
- assenza di procedure d'innescio atte a suscitare interesse e ad accertare la rete cognitiva degli uditori;
- uso di lessico specifico senza parafrasi;
- scarsa incisività dell'immagine sul parlato, troppo spesso supportato da rimandi allusivi ad un già noto non verificato nei fruitori;
- pressoché totale assenza d'interazione (domande, coinvolgimento nella formulazione di ipotesi interpretative o presupposizioni...);
- contrattazione a monte non approfondita circa lo scopo dell'iniziativa e necessaria invece al sostegno dell'attenzione, della motivazione e della memoria.

Successivamente si è cercato d'individuare un contenitore adatto all'agito richiesto, attraverso l'ascolto di alcune lezioni di docenti della classe e dell'Istituto ed il confronto tra le modalità registrate ed i bisogni della classe.

Lo schema contrastivo a seguito riportato (**Tabella 1 "LA LEZIONE: MODELLI E FASI"**) e le riflessioni suggerite dall'analisi di ciascun modello A, B, C ( **Tabelle 2, 3, 4, 5** ) giustificano l'adozione del modello C per la conduzione delle lezioni monitorate nel corso della ricerca.

**TAB. 1**

LA LEZIONE: MODELLI E FASI

MODELLO A: LEZIONE CONFERENZA	MODELLO B: LEZIONE SCOLASTICA	MODELLO C: LEZIONE SCOLASTICA CON CENTRATURA MATEMATICA
<p><b>APERTURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) presentazione dell'area di competenza del relatore</li> <li>2) esplicitazione del tema</li> <li>3) sintesi / scaletta del percorso espositivo</li> </ol> <p><b>INFORMAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) esposizione ordinata / logica</li> <li>2) rinforzo del parlato con diapositive o grafi</li> <li>3) dichiarazione della tesi personale ed argomentazione</li> </ol> <p><b>CHIUSURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) riformulazione sintetica di quanto esposto</li> <li>2) risposta ai quesiti degli ascoltatori</li> </ol>	<p><b>APERTURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) presentazione del tema o dell'attività</li> <li>2) esplicitazione degli obiettivi</li> <li>3) collocazione dei nuovi contenuti nel contesto curricolare</li> <li>4) richiamo di conoscenze precedenti</li> <li>5) introduzione dei nodi concettuali della rete cui appartengono le nuove conoscenze da apprendere</li> </ol> <p><b>INFORMAZIONE</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) presentazione materiale</li> <li>2) esemplificazione di concetti regole conoscenze prestazioni</li> <li>3) rinforzo verbale delle informazioni</li> <li>4) generalizzazione di concetti / conoscenze</li> <li>5) evidenziazione degli impliciti sottesi al processo di apprendimento</li> <li>6) individuazione delle connessioni tra le nuove informazioni</li> </ol> <p><b>CHIUSURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) riformulazione del contenuto</li> <li>2) sintesi del percorso di apprendimento</li> <li>3) esplicitazione delle connessioni tra le nuove conoscenze e quelle possedute</li> </ol>	<p><b>APERTURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) sensibilizzazione con mosse d'apertura interattive</li> <li>2) contratto</li> <li>3) analisi della situazione cognitiva degli alunni</li> <li>4) brain storming: analisi delle rappresentazioni mentali degli A, delle presupposizioni e delle ipotesi prescientifiche esplicitate dagli A</li> </ol> <p><b>INFORMAZIONE / ESERCIT./ LABORATORIO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) presentazione materiale ed indicazioni procedurali</li> <li>2) interazione matematica (I/A – A/A)</li> <li>3) feed back</li> </ol> <p><b>CHIUSURA</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) sintesi: spiegazione / puntualizzazione / ordinamento conoscenze</li> <li>2) feed back</li> <li>3) correzione, conferma, validazione delle ipotesi degli alunni</li> <li>4) metacognizione</li> </ol>

**TAB. 2**

## ANALISI delle modalità DISCORSI

## MODELLO A

La conferenza è la cornice entro cui il parlante fa rientrare testi o discorsi di contenuto specifico. La comunicazione è frontale, fortemente centrata sul contenuto, tesa a trasmettere le conoscenze specialistiche del parlante ad un uditorio già motivato all'ascolto e con aspettative di approfondimento del proprio sapere.

L'azione del relatore non mira alla costruzione di un apprendimento formalizzato della cultura riflessa né ad una verifica sistematica di esso. Egli usa un parlato espositivo ed un lessico settoriale. La situazione d'apprendimento si caratterizza per la divisione dei ruoli, sottolineata dalla distanza tra relatore e uditori: il relatore colui che parla e trasmette informazioni, l'uditore è colui che ascolta ed incamera informazioni. L'ascolto è un processo passivo, l'obiettivo è la trasmissione di informazioni. L'impianto - tipo di una delle lezioni - conferenza cui ha assistito la classe si configura secondo il modello A con la seguente partitura (o grafico della sovrastruttura discorsiva) ottenuta con la numerazione in successione delle sequenze espositive registrate nell'arco complessivo del tempo indicato. Essa evidenzia la sproporzione tra l'agito del parlante (P) e l'agito degli uditori (U).

AGITO P / U	APERTURA (tempo 10')			INFORMAZIONE (tempo 70')														CHIUSURA (tempo 10')		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	
P risponde a domande																				•
U formula domande																			•	
P sostiene l'esposizione verbale con diapositive					•						•		•	•	•		•			
P dà informazioni	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
P parafrasa il lessico settoriale																				
P esplicita allusioni								•		•										
P chiarisce citazioni erudite																				

**TAB. 3**

## RICADUTA SULLA CLASSE

(come da verifica dell'ascolto finalizzato)

alunni presenti: 20

	Alunni
1) caduta dell'attenzione dopo le prime 8 sequenze (circa 30')	••
2) ascolto intermittente (accorpamento casuale di informazioni e/o riproduzioni di diapositive scorperate dalla loro rete concettuale organizzativa)	••••••
3) recepita la struttura sequenziale del discorso con riproduzione di una scaletta	•••••
4) recepite la tesi e le argomentazioni ma non la funzione delle citazioni	•
5) riconosciute tra le citazioni erudite alcune già frequentate in altra esperienza diretta	•
6) ricezione in parte errata	••••

**TAB. 4**  
**MODELLO B**

Come la lezione conferenza, anche l'impianto del modello B (qui esemplato dal vissuto di una lezione scolastica per la V ginn.) prevede 3 fasi nelle quali però si distinguono varie funzioni pedagogiche diversificate. Si caratterizza anzitutto per l'attenzione alla rete cognitiva accertata degli alunni alla quale deve ancorarsi il nuovo. La situazione comunicativa è infatti intenzionalmente funzionale all'apprendimento. La centratura è ancora sul docente e sul contenuto. Anche se ogni docente usa stili comunicativi propri, la lezione sul modello B non crea aspettative negli alunni; è l'insegnante che pone domande; la domanda obbliga ad una risposta e gli alunni, che si aspettano domande chiuse, rinviano solo risposte pertinenti. Gli interventi degli alunni sono repliche all'apertura del docente che conduce il tema entro il tempo che si è fissato anticipando problemi e prospettando soluzioni. Il parlato del docente è essenzialmente espositivo e regolativo; non è previsto il controllo del processo d'apprendimento, lasciato all'esercizio nel lavoro domestico, alla capacità individuale di metacognizione, a momenti strutturati di verifica. Le fasi (apertura, informazione, chiusura) replicate in modo routinario, puntano sull'ascolto come principale veicolo, determinano prevedibilità e scarso coinvolgimento di chi è meno motivato all'apprendere. Il modello procedurale si addice a classi di alunni più adulti, scolarizzati oltre il biennio delle superiori, per i quali la costruzione autonoma del sapere è sostenuta dall'intenzionalità dell'apprendimento.

AGITO I / A	APERTURA (tempo 10')		INFORMAZIONE (tempo 35')							CHIUSURA (tempo 10')		
I - anticipa il contenuto della lezione successiva												•
I - sintetizza												•
I - generalizza												•
I - riprende il discorso e collega le informazioni												•
I - risponde												•
A - pone una domanda chiusa												•
I - scrive alla lavagna e parafrasa la nuova terminologia												•
I - evidenzia dati/ esplicita differenze												•
I - legge "testi"/ mostra materiale contrastivo												•
I - dà informazioni e rinforza con esempi le nuove conoscenze				•	•	•	•					
A - rispondono a domande chiuse				•								
I - fa domande chiuse per richiamare conoscenze precedenti				•								
I - presenta il materiale		•										
I - esplicita gli obiettivi e le fasi del lavoro	•											
I - presenta il tema e lo colloca nel contesto della programmazione	•											



## C) Applicazione del modello di lezione

### Prima fase (il rodaggio)

Stabilito il contenitore e concordate le modalità comunicative, per un periodo iniziale di due mesi e trasversalmente anche ad altre materie d'area letteraria, è parso funzionale orientare la lezione di volta in volta su un solo punto focale d'apprendimento per:

- la misurazione ed il rinforzo dei livelli di partenza;
- l'osservazione della capacità di interazione degli alunni, ritenuta prerequisito indispensabile per le modalità di conduzione della "lezione";
- la messa a punto delle strategie più idonee nella conduzione della lezione come nell'assegnazione di esercizi per l'attivazione delle abilità cognitive ed operative corrispondenti all'obiettivo focalizzato.

L'insegnante ha individuato così le proprie procedure:

OBIETTIVI	PROCEDURE
1) Motivare:	appoggiare il compito d'apprendimento sull'esperienza e sulle preconcoscenze (brainstorming) e da qui partire per nuove informazioni; ricorrere frequentemente al supporto video per indirizzare l'attenzione e sollecitare la memoria visiva.
2) Apprendere:	esercitare la tecnica dell'ascolto e della "lettura" orientativa (sguardo generale, uso delle immagini); fare parafrasare (spiegare ciò che si è letto, visto ed ascoltato); insegnare ad analizzare i testi per estrarre macroinformazioni; porre domande aperte.
3) Comprendere:	proporre in classe esercizi di comprensione del testo iconico, orale e scritto (pagine di studio dal manuale, testi letterari e non letterari) con domande chiuse o con tecniche di riscrittura (riassunto); nella spiegazione favorire l'"astrazione", la gerarchizzazione, la transcodificazione di testi scritti/orali in schemi logici, tabelle, mappe.
4) Riprendere:	sollecitare la memoria visiva per facilitare la memoria concettuale; spiegare con il supporto di schemi grafici che sottolineino nel parlato le parole chiave, le frasi topiche, i connettivi, gli indicatori di pensiero per abituare ad una riformulazione sequenziale e per facilitare la registrazione di appunti.
5) Intraprendere:	valutare se l'alunno comincia a lavorare secondo un progetto; se ha imparato a rielaborare i concetti appresi, a comunicarli, ad applicarli in campi diversi.

Le tipologie dei compiti di apprendimento sono state così selezionate:

Esercizi su abilità operative:

- ascoltare/leggere selettivamente testi orali / iconici / scritti
- rispondere a domande chiuse/aperte
- costruire schemi logici/tabelle/ mappe cognitive transcodificando testi scritti/orali
- transcodificare da schemi/tabelle/mappe a testi
- parafrasare/riassumere
- costruire supporti schematici alla comunicazione orale
- produrre testi di argomento disciplinare
- applicare procedure date.

Esercizi su abilità logiche:

- riconoscere, classificare, selezionare
- fare inferenze
- confrontare, gerarchizzare, contestualizzare, collegare
- concettualizzare, riprodurre modelli, spiegare, problematizzare, formulare / verificare / falsificare / giustificare ipotesi.

## Seconda fase (verifica dell'ipotesi di efficacia della "lezione" entro un percorso strutturato: il modulo)

La progettazione e l'attuazione di un modulo di educazione linguistico/letteraria in sei lezioni ha costituito la fase più significativa della ricerca; il modulo è parso lo spazio d'azione ideale per tradurre in didattico il sapere disciplinare (cfr. Didattica Breve) e per monitorare il processo di apprendimento, dalla fase della motivazione iniziale a quello finale della verifica e della valutazione dell'intraprendere individuale dell'alunno, con feedback per gli interventi correttivi e per il rinforzo.

Le lezioni (raggruppabili in tre unità didattiche chiuse ciascuna da una verifica formativa o sommativa) sono state costruite in modo tale da sviluppare, potenziare e incanalare il funzionamento della mente attraverso i contenuti specifici di una disciplina formale e le abilità operative richieste dalla decodificazione e dall'interpretazione del testo poetico.

Il modulo "l'Ulissismo nell'immaginario del '900" ha inteso affrontare, in connessione con altri in un percorso transdisciplinare, aspetti culturali condivisi dalla filosofia dell'indirizzo classico dell'Istituto e dalle scelte tematiche comuni del Consiglio di classe, coniugandoli con i metodi della Didattica Breve dell'educazione letteraria..

Gli alunni della classe erano già stati aiutati a capire e ad attribuire valori ai miti della cultura classica fin dal primo anno ed hanno riconosciuto in sede di programmazione la scelta del tema come sapere significativo ed in logica continuità con le conoscenze già acquisite.

Il progetto del modulo è in **Parte seconda, Lezioni per un modulo**, dove per ciascuna delle sei lezioni sono riportate:

- 1) la verbalizzazione
- 2) la sintesi schematica con l'indicazione di obiettivi / fasi / tempi / metodi / strumenti / allegati ( **Tab. 13, 14, 15, 16, 17, 18**);
- 3) la partitura esemplificativa della comunicazione didattica ( **Tab. 19, 20, 21, 22, 23, 24**).

Nel fare riferimento alla documentazione indicata, si riportano qui le scansioni di quanto effettivamente svolto per evidenziare:

- l'incremento processuale delle abilità osservate (operative e logiche);
- la mediazione della didattica breve nella distillazione e nella razionalizzazione dei contenuti;
- l'intreccio che la lezione ha dovuto gestire tra lo specifico disciplinare e gli impliciti logici sottesi al processo di apprendimento che si volevano fare emergere alla consapevolezza del discente attraverso una significativa mediazione didattica.

Scansioni del modulo in sei lezioni:

Verifica di livello iniziale

Prima lezione : obiettivi cognitivi: **motivazione all'ascolto**/sviluppo dell'**apprendere**/attivazione del **comprendere**;

abilità operative: ascoltare, leggere, parafrasare e, analizzare testi per estrarne informazioni;  
contenuto : "lettura" del video "Un recital per Odisseo".

Seconda lezione : obiettivi cognitivi : consolidamento dell'**apprendere**/attivazione del **comprendere**;

abilità operative : "lettura" selettiva da materiale iconografico;  
contenuto : le immagini di Ulisse (le performance dell'eroe dal VI sec.a.C. ai prodotti della cultura di massa e all'arte contemporanea).

Verifica formativa in classe

Terza lezione : obiettivi cognitivi : consolidamento del **comprendere**;

abilità operative : analisi intra/intertestuale di testi poetici;  
contenuto : *Ulisse* di U.Saba e *Allegria di naufragi* di G.Ungaretti (il valore simbolico dell'archetipo).

Quarta lezione : obiettivi cognitivi : ampliamento del **comprendere**;

abilità operative : ampliamento delle procedure di analisi intratestuali (piano del significato / del significante);  
contenuto : *A Zacinto* di U.Foscolo; lettura d'appoggio: G.Rodari, *Grammatica della fantasia*, Torino, Einaudi, 1973, pp.7-9.

Verifica sommativa

Quinta lezione : obiettivi cognitivi : ampliamento del **comprendere**;

abilità operative : approfondimento dell'analisi intra/intertestuale (la fonte, l'elaborazione tematica, il poeta forte);

contenuti : l'Ulisse di Dante (Inf.XXVI VV 85-142) – l'*Ipotesi* di G.Gozzano (VV 111-154)  
l'Ulisse imperiale di D'Annunzio (VV 678-735 da *Maya*, *Laus vitae*).

Recupero/approfondimento

Verifica sommativa

Sesta lezione : obiettivi cognitivi : **riprendere**;

abilità operative : leggere/costruire carte,schemi logici,mappe cognitive;

contenuti: sintesi delle tematiche del modulo.

Recupero/approfondimento

Autovalutazione

Per l'obiettivo dell'**intraprendere** sono state assegnate pagine di studio dai manuali antologici in adozione o su supporto informatico, esercitazioni guidate (in classe e a casa), verifiche formative individuali su testi affini per tematica, prevalentemente poetici, anche su proposta degli alunni:

*Itaca* di L. Dalla; *Ulisse viaggiava perché Penelope tesseva* di Monterroso; *Ulisse* di C.Pavese; *Sessantacinque versi per il treno della Maiella* di L.Zinna; *Ulisse* di A.Tennyson ( in lingua originale e trad.da G. Pascoli ); *Itaca* di C. Kavafis; *George Gray* di E.L.Master; *Ulisse* di F.Pessoa.

Le verifiche sommativa sono state articolate su :*La mappa del nuovo mondo- Arcipelaghi* di D. Walcott; *Il vero* da *L'ultimo viaggio ( Carmi conviviali )* di G. Pascoli.

Prestazioni verificate:

parafrasare, sintetizzare, riconoscere parole chiave per la comprensione del messaggio, riconoscere caratteristiche tematiche o stilistiche date, analizzare testi non noti in base a criteri già sperimentati, riconoscere analogie/differenze tra testi di contenuto affine sulla base di selettori dati, formulare ipotesi interpretative sulle varianti, stabilire relazioni col contesto storico o con l'archetipo riconosciuto, trasferire l'appreso in forme nuove (scrittura creativa, progettazione ipertestuale).

## Descrizione delle procedure di rilevazione effettivamente seguite

Oltre che dal confronto con il CdC, i dati sono stati raccolti principalmente mediante:

- 1) la trascrizione dei contenuti dell'interazione dialogica Alunno / Insegnante e tra Alunni, corredata di griglie di sintesi (da cui emerge la quantificazione dei tempi) e della partitura discorsiva (da cui emerge il rapporto tra l'agito del docente e del discente).
- 2) le verifiche (scritte / orali) collocate in fasi iniziali,intermedie, finali o comunque di snodo del processo dell'apprendimento
- 3) l'osservazione dei comportamenti nel laboratorio guidato dei gruppi
- 4) il monitoraggio dell'"intraprendere" individuale degli alunni
- 5) un questionario di autopercezione degli alunni a conclusione del biennio

*Tutta la documentazione è allegata alla Parte seconda*

Il materiale indicato al primo punto costituisce la documentazione della risposta degli alunni agli stimoli esercitati sulle loro abilità logiche ed operative. E' stato un indicatore significativo per il controllo del rapporto tra progetto, processo e risultati, per la valutazione qualitativa degli alunni e della ricerca stessa.

Le verifiche scritte di cui al secondo punto, appoggiate ad obiettivi esplicitati e sottoposte a valutazione più oltre illustrata, sono state così articolate:

- una verifica iniziale: test standardizzato per la misurazione dei livelli iniziali di competenza (comprensione del testo poetico, **ALL.1** )
- verifiche formative in itinere, scritte e orali, continue, brevi e variegate (**ALL.7-12 e 34**)
- tre verifiche sommative: due prove di analisi intratestuali relative allo stesso brano poetico: una di tipo oggettivo semistrutturata a scelte multiple come il test iniziale(**ALL.20/c**); l'altra semistrutturata a risposte aperte (**ALL. 20/a**) come la terza( **ALL.31/a**)
- prove di approfondimento / recupero

Il controllo del processo attraverso l'osservazione dei comportamenti in situazioni laboratoriali e dell'intraprendere individuale, si è valso dei seguenti indicatori:

- capacità d'ascolto, d'osservazione e d'intervento
- produzione di testi (scritti/orali) su schemi logici
- costruzione di schemi e di mappe sulla base di testi
- trasposizione in schemi logici della lezione
- lettura selettiva, parafrasi, riassunti, interpretazioni di testi poetici con esercizi non strutturati a domanda aperta o a saggio
- capacità progettuale autonoma (scrittura libera e creativa; ideazioni ipertestuali ...)

I dati ricavati sono stati valorizzati per l'incrocio con la valutazione quantitativa, perchè la relazione tra insegnamento/apprendimento non avviene come tra causa/effetto ma in un contesto di relazioni da cui non si può prescindere.

I dati sull'autovalutazione sono stati raccolti con la somministrazione di un test finale di autopercezione (**ALL. 38/a**), utile a far emergere informazioni sulle risorse personali maturate rispetto l'apprendimento e a darne consapevolezza all'allievo stesso conformemente alle finalità della ricerca. Il QSA o questionario sulle strategie d'apprendimento (100 item finalizzate ad evidenziare strategie sia cognitive sia affettive motivazionali) è stato liberamente adattato da M. Pellerey – F. Orio, *Questionario sulle strategie d'apprendimento*, Torino, SEI, 1995.

## Descrizione dei risultati ottenuti

I risultati ottenuti sono visibili:

- 1) nell'incremento del profitto degli alunni nelle prove in classe (cfr. **Tab. 8, 9**);
- 2) nella ricaduta sulle modalità di studio delle altre discipline (cfr. esito dello scrutinio finale, **Tab. 10**);
- 3) nella consapevolezza dichiarata da parte dei discenti, dei procedimenti logici ed operativi necessari all'apprendimento (cfr. risposte al questionario d'autopercezione, **Tab. 11 e ALL.38/a, 38/b, Parte seconda**);
- 4) nel rapporto tra il tempo destinato alla frontalità ed al logocentrismo dell'insegnante e quello lasciato all'interazione dialogica ed alle attività laboratoriali (cfr. griglie di sintesi delle lezioni in **Parte seconda**).

1) La prova di verifica iniziale sulla comprensione del testo poetico è stata selezionata tra le *Prove d'ingresso alla scuola superiore* proposte dal M.P.I. in collaborazione con IRSSAE/Marche per il progetto *Prometeo*, Area linguistica – italiano 2 (a.s.1993-94).

La scelta si giustifica per:

- la struttura (un test di comprensione intratestuale a largo spettro, con risposte a scelte multiple, riproducibile per altri testi poetici per misurazioni oggettive in itinere o finali)
- l'ampia possibilità di confronto dei dati ( il questionario è stato largamente testato nell'Istituto in anni ancora recenti)
- la disponibilità di software per i punteggi e per la relativa valutazione (**Tab.6**)

La **Tab.7** riporta infatti i dati relativi alla verifica sommativa somministrata con lo stesso criterio al termine dell'unità sull'analisi intratestuale. Le misurazioni che figurano nell'ultima colonna di entrambe le tabelle, visualizzate poi in forma d'istogramma nella **Tab.8**, mostrano una progressione che può avere qualche fondata pretesa di oggettività

Il test è stato costruito anche per il confronto a breve distanza con un precedente rilevamento ottenuto con la somministrazione di un compito di comprensione sullo stesso brano poetico mediante la prova semistrutturata con risposte aperte dell'**ALL.20/a** i cui esiti sono tradotti nell' **istogramma Tab.9 serie 1**).

La differenza del risultato sul quale ha inciso la maggiore difficoltà procedurale dell' esercizio, passibile di penalizzazioni anche in merito ad aspetti di tipo linguistico oltre che interpretativi, ha portato a validare l'adozione di modelli differenziati di raccolta dati (quantitativi e qualitativi) e a guardare con maggiore attenzione il processo che il prodotto finale.

Una verifica conformata a schema predefinito come può essere il test, offre infatti un risultato univoco e semplificato dell'apprendimento ed anche se ben strutturata può riuscire poco attendibile se applicata alla comprensione di testi poetici che per loro natura non sempre si prestano alle riduzioni razionali dello strutturalismo.

Così per la prova sommativa sul confronto intertestuale dell' **ALL. 31/a** (cfr. **istogramma Tab.9 serie 2**), si è privilegiata la formula mista di un questionario per l'analisi guidata contrastiva, e di una breve composizione libera per l' interpretazione di invarianze e variabili, più adatta al riconoscimento di valore alla soggettività ed alla originalità del singolo allievo, come mostrano alcuni picchi valutativi ampiamente significativi anche per il "recupero" ottenuto.

Tab. 6

**Questionario iniziale** (analisi intratestuale della poesia di G. Pascoli, Arano in ALL.1 )

da progetto Prometeo, MPI / IRRSAE – Marche

ALUNNI	PUNTI su 16	VOTO REL.	VOTO ASS. 1-10	VOTO ASS. 0-10	PER SOTTRAZ./ERR.
1	9	3,2	6	5	5,8
2	7	1	4,9	3,9	4,6
3	9	3,2	6	5	5,8
4	13	7,7	8,3	7,3	8,2
5	7	1	4,9	3,9	4,6
6	12	6,6	7,7	6,7	7,6
7	14	8,8	8,8	7,8	8,8
8	15	10	9,4	8,4	9,4
9	10	4,3	6,6	5,6	6,4
10	11	5,5	7,1	6,1	7
11	9	3,2	6	5	5,8
12	12	6,6	7,7	6,7	7,6
13	10	4,3	6,6	5,6	6,4
14	10	4,3	6,6	5,6	6,4
15	13	7,7	8,3	7,3	8,2
16	13	7,7	8,3	7,3	8,2
17	11	5,5	7,1	6,1	7
18	12	6,6	7,7	6,7	7,6
19	10	4,3	6,6	5,6	6,4
20	13	7,7	8,3	7,3	8,2
21	11	5,5	7,1	6,1	7
22	9	3,2	6	5	5,8
23	12	6,6	7,7	6,7	7,6

MEDIA

**10,9**

MEDIA

**5,4**

MEDIA

**7,1**

MEDIA

**6,1**

MEDIA

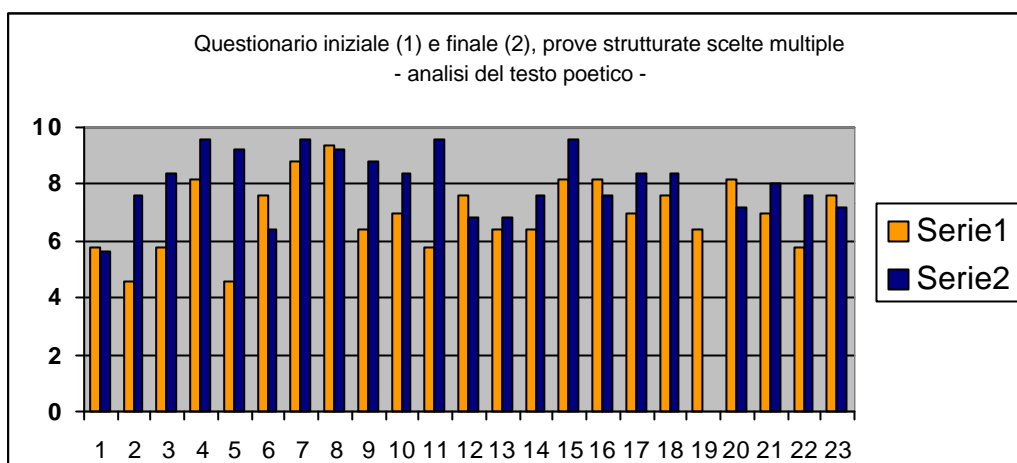
**6,9**

PERCENT

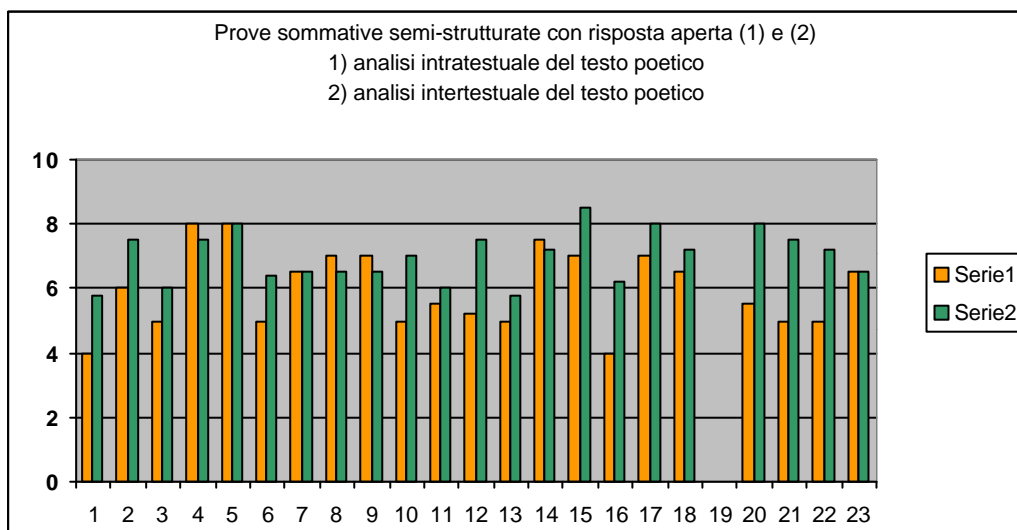
**68,1**



Tab. 8



Tab. 9



2) Per le prove semistrutturate, sono stati adottati i criteri di misurazione comuni del Consiglio di classe basati sull'assegnazione di punteggi non in astratto ma attenta al contesto della prestazione, alla gradazione di difficoltà ed alla loro traducibilità in voti da 1 a 10 .

La valutazione qualitativa ottenuta con l'approccio formativo è stata resa oggettivamente attendibile dalla "triangolazione" (studenti / docente ricercatore / consiglio di classe e/o operatori esterni intervenuti nell'attività di classe ed interpellati come critical friends).

L' uniformità dei criteri avvalorata la significatività delle valutazioni finali e del profilo cognitivo della classe delineato dai docenti nel verbale di scrutinio da cui si estrapola l'evidenziazione della:

- accresciuta disponibilità al dialogo, alla collaborazione ed al coinvolgimento personale nelle attività in aula (lezioni frontali e laboratoriali) ed in altre situazioni d'apprendimento (uscite didattiche, viaggio d'istruzione, incontri culturali offerti dal territorio, lezioni di esperti esterni e d'Istituto ) in cui la classe ha ottenuto apprezzabili riconoscimenti per livello d'interesse e qualità d'ascolto;
- la conformità dello studio ai metodi propri dello specifico disciplinare e transdisciplinari;
- la disposizione ad apprendere in modo ragionato più che per ripetizione meccanica;
- la risposta al recupero, realizzato in itinere per decisione collegiale
- la rispondenza degli esiti finali agli obiettivi della programmazione, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo delle capacità logiche e del metodo di "lettura" in senso lato.

Tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva con il quadro di votazioni allegato (Tab. 10)

LICEO GINNASIO STATALE "MELCHIORRE GIOIA"

Classe 5 GINN. B      Anno Scol. 2000/2001      -      2° Quadrimestre

ALUNNI	LINGUA ITALIANA	LINGUA LATINA	LINGUA GRECA	STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	LINGUA FRANCESE	STORIA DELL'ARTE	EDUCAZIONE FISICA	CONDOTTA	RELIGIONE o MATERIA ALTERNAT.	CREDITO SCOLASTICO
	8	8	8	6	6	7	7	6	8	9	M	PROM.
	6	6	6~	7	7	6~	6~	7	6	9	M	**PROM.
	6	6~	6	6	7	6	7	6	9	9	M	**PROM.
	6	7	7	8	8	7	9	8	7	9	M	PROM.
	7	6	6~	7	7	6	8	7	8	9	M	**PROM.
	6	6	6~	7	7	6	7	8	8	8	M	**PROM.
	6	6	6	6	6	6	6	6	8	9	M	PROM.
	6	6	7	7	7	7	8	7	9	9	M	PROM.
	8	8	7	8	8	9	9	7	8	9	M	PROM.

	LINGUA ITALIANA	LINGUA LATINA	LINGUA GRECA	STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	GEOGRAFIA	MATEMATICA	LINGUA INGLESE	STORIA DELL'ARTE	EDUCAZIONE FISICA	CONDOTTA	RELIGIONE o MATERIA ALTERNAT.	CREDITO SCOLASTICO
	8	8	7	9	8	9	8	9	7	9	M	PROM.
	8	7	7	8	8	7	8	8	7	9	M	PROM.
	7	7	8	7	8	8	9	9	8	9	M	PROM.
	7	7	7	9	7	9	8	9	7	9	M	PROM.
	7	7	6	8	7	7	6	8	7	9	M	PROM.
	7	7	7	9	8	7	6	8	8	9	M	PROM.
	8	8	8	9	8	8	8	9	8	9	M	PROM.
	8	8	8	9	8	8	8	9	8	9	M	PROM.
	8	8	9	9	8	8	8	9	8	9	M	PROM.
	7	7	7	7	8	7	7	7	9	9	M	PROM.
	7	8	7	9	8	6	8	8	7	9	M	PROM.
	7	7	6	7	7	7	6	8	9	9	M	PROM.
	7	8	7	9	8	9	8	8	7	9	M	PROM.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

*Prof. GIANNA ARVEDI*



3) La restituzione dei risultati del test di autopercezione somministrato a fine biennio (**ALL. 38/b**), conferma i dati d'osservazione e le misurazioni del CdC ; mostra infatti un buon livello di acquisizione delle capacità di controllo dei processi e delle strategie d'apprendimento che, estese alle varie discipline, hanno modificato i comportamenti iniziali della classe-campione nei confronti dello studio e dell'impegno richiesto, e ridotto l'incidenza dell'emotività sul profitto.

Il 48,2% degli item condivisi è afferente a fattori affettivi/motivazionali; tra questi le interferenze emotive (14%) risultano ampiamente supportate da volizione, percezione di competenza e controllabilità del successo/insuccesso (totale 77,3%), a fronte di un 5,4% di attribuzioni a casualità incontrollabile e di un 2,6% di mancanza di perseveranza.

Il restante 51,8% è relativo a fattori cognitivi; l'indice di consapevolezza delle strategie organizzatrici (logiche ed operative) dell'apprendimento è 89,4% a fronte del 4,7% e del 5,9% afferenti rispettivamente a disorientamento e a difficoltà di concentrazione.

Dal questionario QSA sono stati estrapolati inoltre 17 item relativi ad alcune modalità dell'apprendere, del comprendere, del riprendere, dell'intraprendere. E' stato chiesto agli alunni di attribuire a ciascuno un punteggio da 0 a 10 con la seguente restituzione (**TAB.11**) che evidenzia condivise l'utilità delle strategie di selezione, di collegamento, di schematizzazione, l'opportunità dell'impegno per la costruzione della intelligenza, l'abitudine alla domanda e la disponibilità all'aiuto del gruppo.

**Tab. 11**

Autopercezione delle strategie d'apprendimento:

N. ordine	N. in QSA	ITEM	punteggio medio
1	32	Ho difficoltà a riassumere	3,3
2	18	Gli schemi aiutano a capire	8,3
3	56	Gli schemi aiutano a ricordare	8,6
4	37	Costruisco schemi per sintetizzare / capire / ricordare	8,3
5	90	Capisco meglio se l'insegnante fa schemi	8,3
6	12	Per stare più attento alle lezioni prendo appunti	8,6
7	27	Seleziono dal "testo" le cose più importanti quando "leggo"	7,7
8	17	Cerco relazioni tra ciò che ascolto e ciò che già conosco	7,2
9	31	Collego tra loro le idee esposte nel "testo" di studio	8,1
10	85	Leggendo ricostruisco con l'immaginazione vicende/personaggi	7,8
11	100	Collego per ricordare meglio	8,3
12	21	Pongo/mi pongo domande per verificare se ho capito	7,3
13	73	Credo che l'intelligenza cresca con l'impegno	7,2
14	78	L'intelligenza di una persona non può cambiare: è un dono di natura	3,7
15	50	Capisco meglio in gruppo	6,3
16	30	Il lavoro di gruppo è utile e stimolante	6,9
17	36	Quando imparo un nuovo concetto lo collego ad un esempio	8,3

4) Come si evince dalle griglie di sintesi allegate alla **Parte seconda**, le lezioni monitorate per la ricerca hanno occupato 10 delle 23 ore destinate al modulo; su 10 ore, 7 sono state impiegate per attività guidate di gruppo/intergruppo; l'azione del docente si è svolta in forma frontale complessivamente nell'arco di poco più di un' ora ed in interazione con il gruppo classe in plenaria nel tempo restante. Come da progetto, le altre 13 ore del modulo sono state destinate parte alle verifiche ( 8 ore), parte ad attività di recupero / approfondimento in forme scritte/orali anche di tipo metacognitivo ( 5 ore).

Emerge dal dato la possibilità di contenere al massimo la durata della lezione frontale garantendo buoni livelli di apprendimento, senza rinunciare ai contenuti.

## Interpretazione dei risultati

1) Il modello di lezione è risultato applicabile ed efficace. Punti di forza sono stati:

- l'economicità della Didattica Breve
- la funzionalità del contenitore C e la sua adattabilità alle seguenti procedure:
  - coinvolgimento dello studente attraverso la proposta formativa della materia e l'esplicitazione dei traguardi da raggiungere e dei compiti realizzabili (contrattazione o didattica a carte scoperte);
  - potenziamento della fase iniziale dell'ascolto (suscitare stupore, curiosità, utilizzo del supporto audiovisivo a sostegno dell'attenzione e della memoria);
  - forte riduzione del tempo della lezione frontale;
  - ampliamento degli spazi di interazione in attività laboratoriale con gruppi strutturati;
  - facilitazione della scoperta con metodo euristico/semieuristico;
  - valorizzazione della creatività
  - metacognizione.

2) V'è certamente una sproporzione tra l'agito dell'insegnante e quello dell'allievo.

L'insegnante di classe si è posto infatti come colui che:

- crea l'occasione per cui l'allievo impara (programma momenti di insegnamento frontale per impartire istruzioni di base; ordina il lavoro in classe in modo che sia centrato sulla costruzione della conoscenza e sull'attività degli alunni, con proposte che ammettano l'apertura verso l'indagine e la riformulazione personale);
- elabora l'oggetto di studio in modo che rappresenti per chi impara un campo di significati che attivi i meccanismi processuali dell'apprendimento;
- usa una metodologia rigorosa, coerente con i prerequisiti epistemologici delle discipline e con la struttura cognitiva dell'allievo;
- costruisce l'intelligenza (aiuta a cogliere relazioni tra dati diversi, a fare connessioni logiche, inferenze...);
- favorisce l'acquisizione di un metodo di lavoro;
- si serve di una programmazione per moduli per monitorare più facilmente il processo e dare trasparenza e certificabilità agli esiti;
- cerca il coordinamento con le altre discipline, più nei processi di pensiero che nella analogia dei contenuti;
- sollecita discussioni;
- pone in modo problematico gli argomenti;
- valuta le conoscenze e i percorsi compiuti dall'allievo;
- rende consapevole l'allievo delle operazioni mentali compiute e della trasferibilità delle conoscenze acquisite;
- favorisce un'autovalutazione costruttiva;
- pianifica le fasi di controllo tra progetto, processo e risultato

Lo studente su indicazione esplicita del docente, ha consapevolmente

- finalizzato l'ascolto e l'osservazione per afferrare ed elaborare le informazioni
- applicato procedimenti operativi e logici necessari all'apprendimento di contenuti disciplinari
- riflettuto sulle operazioni mentali che ha attivato
- individuato problemi, formulato ipotesi di soluzione, fatto collegamenti
- acquisito strategie ed abilità di studio da solo e in gruppo
- usato strategie abilità conoscenze per produzioni libere ed autonome.

Le performance del docente sono state più numerose di quelle assunte dal discente e ciò renderebbe poco economico il modello se non fosse per le conoscenze acquisite dagli alunni, divenuti infine capaci non solo di riprodurre ma anche di proporre attività e di trasferire l'appreso in forme nuove come nella scrittura spontanea di prose e versi ispirati ai temi studiati o nella progettazione ipertestuale della sintesi del modulo, in appoggio alla lezione conclusiva dell'insegnante (cfr. **sesta lezione in Parte seconda**). L'osservatore qualitativo interpreta tale risultato come capacità del discente di prolungare l'appreso fino al proprio io e di comunicarne la risonanza.

## Conclusioni

Il significato del percorso e dei risultati della ricerca può essere sintetizzato nello schema sotto riportato con il titolo "paradigma organizzativo". In esso si mostra l'incremento di complessità organizzato nell'ambito dell'apprendimento a seguito di una situazione comunicativa di partenza identificata nella lezione-conferenza (mod. A).

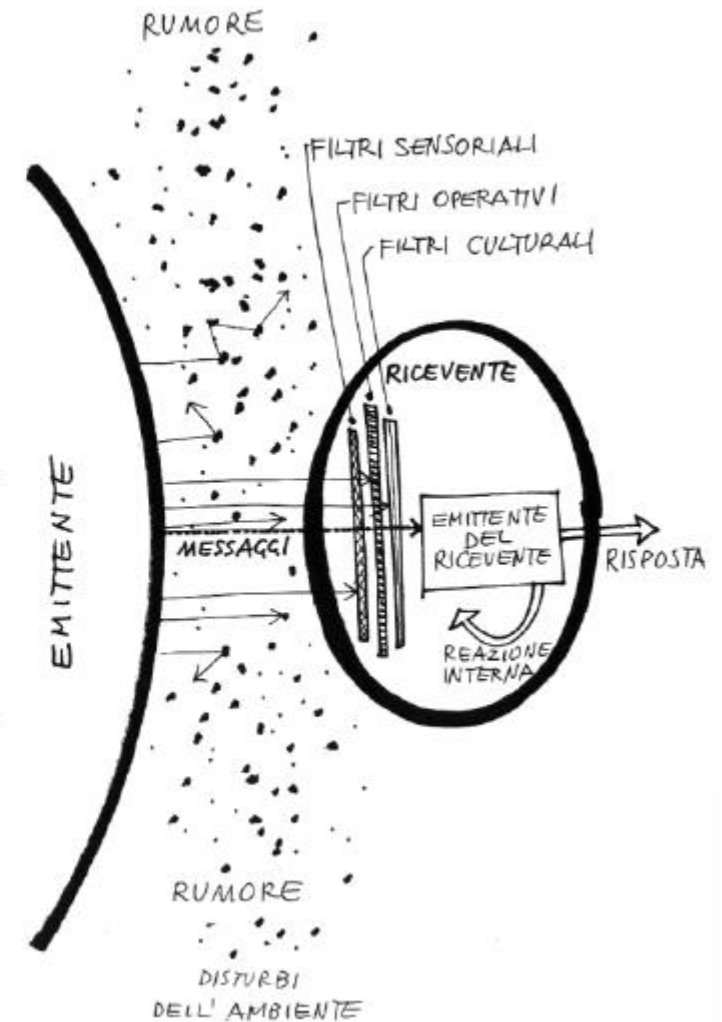
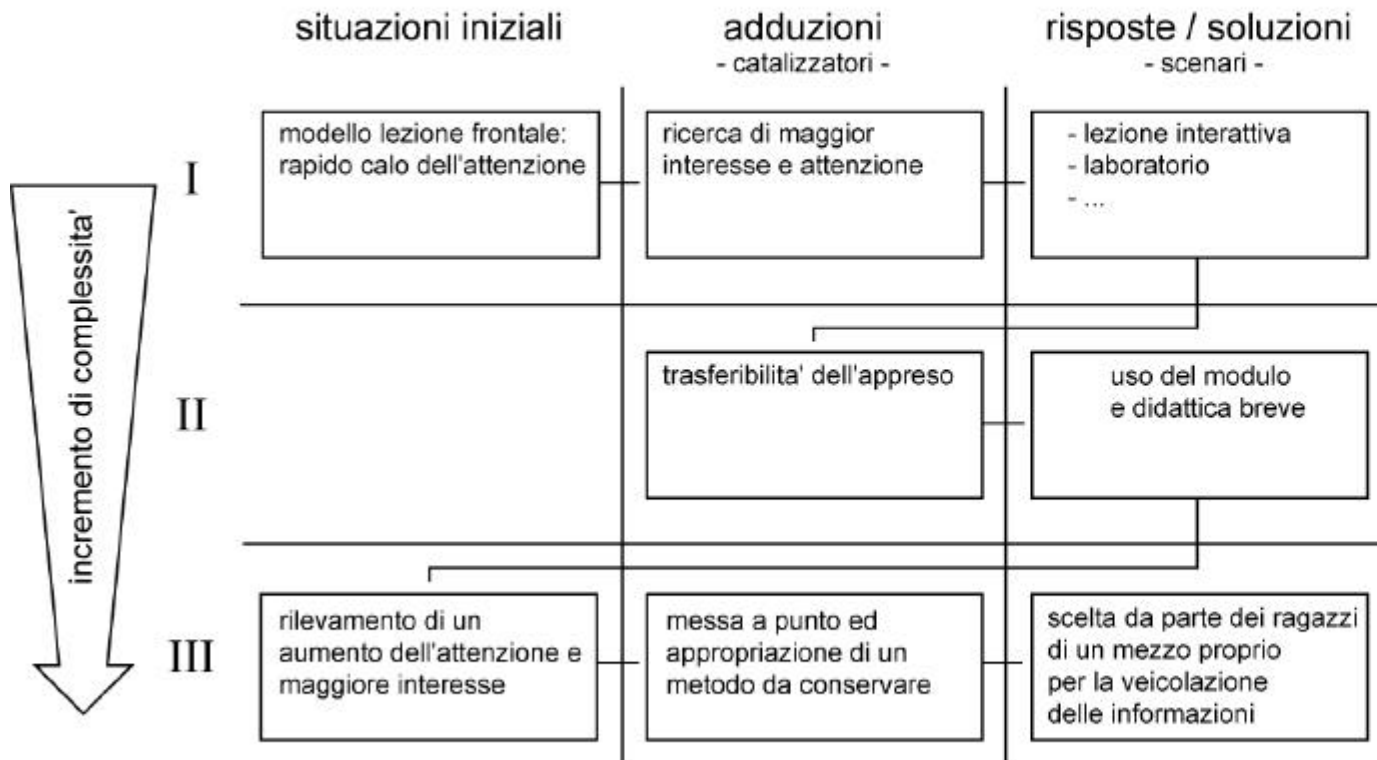
Come mostra la parte destra dello schema, la lezione è un evento comunicativo in cui i messaggi dall'emittente, filtrati prima da disturbi ambientali poi da altri filtri sensoriali, operativi, culturali del ricevente, rischiano di giungere alterati o di non giungere affatto lasciando il destinatario sordo ed inerte.

Il processo della ricerca è stato scandito dalla riflessione sulle possibilità di:

- 1) trasformare una situazione comunicativa iniziale negativa, la lezione, in una situazione d' ascolto attivo eliminando quanti più filtri possibili tra emittente e ricevente;
- 2) provocare nel ricevente, cioè nell'alunno, una reazione di apprendimento;
- 3) provocare una sua risposta, una sua emissione di significati, possibilmente nuova e frutto della sua personale rielaborazione dei messaggi.

Lo schema riproduce i tre gradi di progressione di complessità in cui si può sintetizzare l'incremento dell'apprendimento ottenuto nel corso delle attività monitorate dalla ricerca.

## paradigma organizzativo



## PROGETTO “BORSE DI RICERCA” PER INSEGNANTI

### RAPPORTO DI RICERCA SUL TEMA “LA LEZIONE”

A cura di Donatella Vignola (docente di lettere presso il Liceo Ginnasio “M.Gioia” di Piacenza)

#### PARTE SECONDA LEZIONI PER UN MODULO

<i>Progetto del modulo</i>	<i>pg. 23</i>
<i>Schemi sintetici delle lezioni</i>	<i>pg. 24</i>
<i>Analisi delle modalità discorsive</i>	<i>pg. 30</i>
<i>Prima lezione</i>	<i>pg. 36</i>
<i>Seconda lezione</i>	<i>pg. 38</i>
<i>Terza lezione</i>	<i>pg. 42</i>
<i>Quarta lezione</i>	<i>pg. 46</i>
<i>Quinta lezione</i>	<i>pg. 49</i>
<i>Sesta lezione</i>	<i>pg. 52</i>
<i>Antologia degli allegati</i>	<i>pg. 54</i>

## LEZIONI per un MODULO

### PROGETTO del Modulo

- Ambito disciplinare: educazione linguistico/letteraria (italiano);
- Percorso tematico biennale: la permanenza dell'antico;
- Modulo: l'Ulissismo nell'immaginario del Novecento (macrotema annuale del C.d.C: "la metafora del viaggio").
- N° ore 23 di cui: n.10 ore in 6 lezioni; n.8 ore per verifiche (iniziale, in itinere, sommativa 1 e 2, sommativa 3); n.5 ore per approfondimenti / recuperi / questionario di autopercezione.
- Finalità e valenze formative di riferimento concordate nel POF per l'area linguistico-espressiva letteraria d'indirizzo classico :
  - attraverso lo studio/analisi di testi letterari e figurativi, 1) educare alla consapevolezza della dimensione storica del presente e della dimensione attuale del passato; 2) far maturare la familiarità con la natura della produzione letteraria ed artistica come sistema simbolico con cui si modella il reale e lo si costruisce;*
  - attraverso la riflessione sulla lingua e sui linguaggi, potenziare 1) la capacità d'analisi e d'astrazione del pensiero; 2) la capacità d'identificare le intenzioni sottese ai vari codici espressivi.*
- Finalità della programmazione del C.d.C. entro cui s'inserisce il modulo:
  - educare al senso storico;*
  - potenziare le capacità logiche e della comunicazione;*
  - consolidare il metodo di studio .*
- Competenze che il modulo intende promuovere ed obiettivi disciplinari specifici dell'italiano:
  - Competenza 1: comprensione dei testi letterari  
obiettivo: rinforzare la capacità d'analisi del codice poetico ad ogni livello;
  - Competenza 2 : interpretazione del testo poetico  
obiettivi: sapersi servire dei procedimenti di analisi intratestuale ed intertestuale;
  - Competenza 3 : contestualizzazione  
obiettivi: riconoscere l'archetipo ed i significati stratificatisi nel tempo in produzioni letterarie del presente sullo stesso tema, collocate in dimensione diacronica e sincronica; compiere collegamenti tra testo ed extratesto.
  - Competenza 4: produzione (scritta/orale)  
obiettivi: produrre analisi testuali (in forma guidata da schemi o libera); spiegare/elaborare mappe d'idee; sviluppare l'itinerario tematico a partire dall'analisi del testo; trasferire in testi nuovi le conoscenze acquisite.
- Competenze trasversali ( capacità cognitive/operative):
  - apprendere** (ascoltare, "leggere" in senso lato, parafrasare, analizzare);
  - comprendere** (inferire, decodificare, interpretare, selezionare, sintetizzare, astrarre, concettualizzare, gerarchizzare, riassumere, stabilire relazioni, confrontare, problematizzare, formulare e falsificare ipotesi);
  - riprendere** (memorizzare);
  - intraprendere** (applicare, rielaborare, comunicare, trasferire, ideare).
- Contenuti: testi affini per tematica, selezionati dalla produzione di poeti moderni e contemporanei, italiani e non, eventualmente proposti anche dagli alunni.
- Prerequisiti : 1) conoscenze del mito e dell'eroe attraverso l'epos omerico, virgiliano e dantesco (Inf.XXVI,85-142); 2) capacità operative di base per l'analisi del testo poetico **verificate con prova di livello iniziale (ALL1)**; 3) capacità d'interazione I/A , A/A (discussione, lavoro di gruppo).
- Metodologie: didattica breve; lezioni interattive con fasi di frontalità e di operatività guidata in gruppo.
- Spazio di lavoro: aula della classe con apparecchiatura video; possibilità d'uso di aula multimediale.
- Strumenti: registratore, videoregistratore, manuale, lavagna, lavagna luminosa, materiali iconici, fotocopie.

Schemi sintetici delle lezioni

PRIMA LEZIONE: minuti 55

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
APPRENDERE: - motivazione ad un ascolto attivo( suscitare curiosità sollecitare aspettative di qualità).	APERTURA Innesco:sensibilizzazione Brainstorming	10'	Lezione frontale "Lettura "di un video	Video originale VHS "Un recital per Odisseo"	VHS
-attivazione dei processi cognitivi dell'apprendere (provocare riflessioni, problematizzazioni,domande) -esplorazione del retroterra cognitivo; -avvio del procedimento analitico per la comprensione; -concettualizzazione guidata.	INFORMAZIONE (Anticipazioni sul percorso e avvio della contrattazione) Feedback 1 (Scopi e gerarchia delle informazioni) Feedback 2 CHIUSURA Sintesi; metacognizione; assegnazione compito.	35'          10'	Interazione I/A (discussione ; domande aperte ad ampliamenti)   "Rilettura" del video   interazione I/A		
INTRAPRENDERE (a casa) - storicizzazione fasi della lezione	Elaborazione di un tabulato riassuntivo della lezione da integrare con gli sviluppi del modulo come base per lo studio individuale.				

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
-Consolidamento dell'APPRENDERE	APERTURA a) recupero concetti lezione precedente; b)conclusione della contrattazione(esplicitazione di obiettivi, tappe, strumenti...)	10'	a) interazione (schema I-A-I): discussione sul tabulato allegato n. X b) lezione frontale (esposizione con parafrasi di parole e con parafrasi per la facilitazione degli appunti)	Tabulato lezione precedente compilato da un alunno. Schemi visualizzati alla lavagna	
COMPRENDERE Attivazione del processo con cui avviene la comprensione testuale: estrarre dal testo le conoscenze in esso riconosciute e collegarle in una rete concettuale corretta( metodo analitico);prestare attenzione alla struttura generale e a quelle informazioni rispondenti alle aspettative di chi legge; individuare gerarchie di scopi/sovrascopi.	INFORM/LABORATORIO Presentazione materiale ed indicazioni procedurali Lavoro di gruppo:ricerca della unità di informazione mediante indicatori per la "lettura" di materiale iconografico (uso dei parametri descrittivi; di selettori dell'analogia e del confronto)e per inferenza.	20'	Lavoro di gruppo (gruppi liberi) interazione (A-A)	Materiale iconografico (riprod. vascolari prodotti VII – VI sec. A.C.; Pubblicità del T.C.I.; "Il ritorno di Ulisse in patria" di De Chirico	All.2 All.4-5 All 3
	Intergruppo: rilevamento di scopi e sovrascopi dalla lettura del materiale iconografico -Feedback	10'	Discussione (domande aperte ed ampliamenti) interazione I/A A/I  		
	CHIUSURA Puntualizzazione;metacognizione (condivisione dei risultati e nuovo rilancio del lavoro per ver. form.) assegnazione compito.	15'	Interazione I/A	Schema grafico su lucido delle pagine del manuale assegnate per lo studio.	all.6

## TERZA LEZIONE: 2 ore

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
<p>COMPRENDERE</p> <p>rinforzo delle operazioni e dei processi logici già avviati: astrarre/generalizzare; gerarchizzare/schematizzare; ricostruire/riassumere; formulare ipotesi.</p> <p>-rilevazione di un valore simbolico universale dell'archetipo</p> <p>-analisi intratestuale ed intertestuale (livelli tematico/semantico)</p>	<p>APERTURA</p> <p>comunicazione risultati v.f.in all.7-8-9</p> <p>Correzione individuale</p> <p>Condivisione e tabulazione dei risultati</p>	20'	<p>Lezione frontale</p> <p>Interazione I/A</p>	Scheda sintetica della correzione (in fotocopia per ogni alunno)	all. 7-12
	<p>INFOR/LABORATORIO</p> <p>Lavoro di gruppo:</p> <p>-Lettura di nuovi testi: "Ulisse" di Saba e "Allegria di naufragi" di Ungaretti per un cfr.con Pavese (esercizi di analisi / interpretazione)</p> <p>Intergruppo</p>	60'	<p>Gruppi scelti (5) con capogruppo più esperto</p> <p>Interazione A/A</p>	Testi di Saba e Ungaretti	All.13, 14
	<p>CHIUSURA: sintesi; feedback; nuova sintesi su mappa concettuale.</p> <p>Consegna agli alunni di un ipertesto sull'Ulissismo come supporto allo studio e istruzioni per l'utilizzo.</p> <p>Assegnazione compito</p>	30'	Interazione A/A A/I		
	<p>CHIUSURA: sintesi; feedback; nuova sintesi su mappa concettuale.</p> <p>Consegna agli alunni di un ipertesto sull'Ulissismo come supporto allo studio e istruzioni per l'utilizzo.</p> <p>Assegnazione compito</p>	10'	Interazione I/A A/I	mappa dell'ipertesto su copia cartacea	All. 15
<p>INTRAPRENDERE (a casa)</p> <p>sollecitazione della memoria visiva perché si trasformi in memoria concettuale</p>	<p>Prima familiarizzazione con l'uso dell'ipertesto: analisi intratestuale di "A Zacinto" di Foscolo (comprensione primaria)</p>				<p>Ipertesto sull'Ulissismo in Panebianco – Pullega "Il lettore di poesia" ed. Clío</p>

QUARTA LEZIONE: 2 ore

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
<p>COMPRENDERE</p> <p>rinforzo delle operazioni già avviate: astrarre, gerarchizzare, schematizzare, ricostruire; ampliamento procedure di analisi intratestuale: piano del significato (livelli tematico/ sintattico/lessicale)</p>	<p>APERTURA</p> <p>Esplicitazione degli obiettivi</p> <p>Analisi della situazione cognitiva</p>	10'	Interazione I/A	Manuale	
	<p>LABORATORIO/INFORM</p> <p>Lavoro di gruppo: analisi di "A Zacinto" di U.Foscolo</p> <p>Intergruppo:</p> <p>a) Interazione tra alunni; insegnante per avvio/ /coordinamento;</p> <p>b) fase semieuristica guidata/feedback.</p>	<p>30'</p> <p>30'</p> <p>20'</p>	<p>Gruppi scelti (5) con capogruppo più esperto</p> <p>Interazione A/A</p> <p>Interazione A/A/I</p> <p>Interazione I/A</p>	<p>"A Zacinto" di U.Foscolo.</p> <p>produzioni degli alunni (schemi di associazioni semantiche)</p> <p>G.Rodari, La grammatica della fantasia, 1973, Torino (pp.7-9)</p>	<p>All.16/a-b</p> <p>All.17</p>
	<p>CHIUSURA</p> <p>Puntualizzazione/ ordinamento conoscenze; problematizzazione; metacognizione</p> <p>Invio al manuale per ricerca di soluzioni; assegnazione compiti.</p>	30'	Interazione I/A	Schemi per la memorizzazione	
<p>INTRAPRENDERE (a casa)</p> <p>Applicazione dei processi cognitivi/operativi</p> <p>Consolidamento del comprendere</p>	<p>Compilazione scheda analitica a risposta chiusa sul sonetto "A Zacinto";</p> <p>Schematizzazione campi semantici di poesie;</p> <p>Utilizzazione di programmi da internet per la produzione di mappe</p>			<p>Scheda d'analisi dall'antologia Gensini, Gini, Vecchi "Leggere i testi", - Archimede, p.723</p> <p>L.Zinna, <i>Sessantacinque versi per il treno della Maiella</i>.</p>	<p>All.18</p> <p>All.19-19/a</p> <p>www.inspiration.com</p>

QUINTA LEZIONE: 2 ore

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
RIPRENDERE Rettifiche e conferme sui processi logici e operativi evidenziati nella verifica sommativa (analisi intratestuale)	APERTURA Restituzione dati della verifica sommativa Analisi situazione cognitiva  Nuova contrattazione	20'	Lezione frontale  Interazione I/A	Verifica sommativa( analisi intratestuale)	all.20/a,b,c
COMPRENDERE Stabilire relazioni/confrontare problematizzare/formulare ipotesi falsificare/verificare ipotesi Dall'analisi intratestuale alla Intertestualità (la fonte e l'elaborazione tematica)	INFORMAZIONE/LABORATORIO Presentazione materiale Lavoro di gruppo ( confronto tra testi) Intergruppo (esposizione dei risultati dell'analisi e delle ipotesi interpretative)	30'  60'	Interazione A/A (interazione I/A per recupero individualizzato) Interazione A/I	Dante "Ulisse"Inf.XXVI vv.85-142. (registrazione lettura di Carmelo Bene e testo in fotocopia con parafrasi); Gozzano"L'ipotesi"vv.111-154 , da <i>Poesie sparse</i> , in <i>Tutte le poesie</i> , Mondadori, Mi. D'Ann. <i>Laudi,I.I,Maia</i> , vv. 678-735, Treves, Milano.	Elab. Alunni. All 21, 22.  All 23, 24, 25
	<u>CHIUSURA</u> Puntualizzazioni/confronti extratestuali /conferma di ipotesi fondate/sintesi. Problemi aperti. Assegnazione compito	10'	Lezione frontale Interazione A/I	Manuale	
INTRAPRENDERE( a casa)	Ricerca sul manuale per soluzione di nodi interpretativi; esercizi differenziati di recupero / approfondimento: confronto Dante / Tennyson con domande semistrutturate; elaborazione mappa sul Decadentismo .			Tennyson <i>Ulisse</i> ( t rad. da Pascoli)  Manuale Esemplificazione mappa proposta da un alunno	All.26, 27, 28  All.29 All.30

## SESTA LEZIONE: 2 ore

OBIETTIVI	FASI	TEMPI	METODI	STRUMENTI	ALLEGATI
RIPRENDERE: -evidenziazione del processo -sostegno della memoria a lungo termine	APERTURA Restituzione dati della verifica sommativa. Nuova contrattazione	20'	Lezione frontale  Interazione I/A	Verifica sommativa Analisi intertestuale ( Pascoli, da <i>L'ultimo viaggio, Canti Conv.</i> )	All 31/31a-b
	INFORMAZIONE / LAB Presentazione di materiale di sintesi Discussione del materiale  Sintesi dei percorsi del modulo	20' 20' 50'	Interazione A/A/I  Simulazione di navigazione ipertestuale in interazione A/A	Progetto per un cd	All.32,33
.	CHIUSURA Sintesi metacognitiva	10'	Lezione frontale		
INTRAPRENDERE (a casa)	riordino e studio del materiale del modulo per verifiche di produzione orale (recupero) o per esercizi non strutturati di approfondimento(analisi/ progetti creativi/ scritti di autovalutazione a scelta)			Pessoa, <i>Ulisse</i> Kavafis, <i>Itaca</i> E.L.Master, George Gray Consegne per scritti creativi	All. 34, 34/a All. 35 All. 36 All. 37

**ANALISI delle modalità DISCORATIVE**

PARTITURA PRIMA LEZIONE – tempo 55'

Centratura sull'esplorazione del retroterra cognitivo per l'apertura di un modulo

Obiettivo: motivazione all'apprendere

AGITO I / A	tempo: minuti	0	10	20	30	40	50	60
I – approva ed ordina i risultati; facilita la metacognizione								•
A – discutono il tema proposto/feed back							•	
A – finalizzano l'ascolto secondo indicazioni							•	
I – conferma le conclusioni e fa nuove proposte per un ascolto finalizzato						•		
A – discutono / feed back / concordano su una conclusione						•		
I – rilancia la discussione con domanda chiusa						•		
I – spiana il dubbio e inizia la contrattazione						•		
A – esplicitano un dubbio					•			
I – approva e riordina gli interventi alla lavagna			•	•				
A – intervengono spontaneamente e discutono			•	•				
I – incoraggia gli interventi con domande aperte/chiose			•	•				
A – osservano un video (brain storming)		•						
I – crea aspettative		•						
I – dà direttive per un compito		•					•	•

PARTITURA SECONDA LEZIONE – tempo 55'

Centrata sull'interazione metetica nella fase informazione / laboratorio

obiettivi: consolidamento dell'apprendere  
comprendere

AGITO I / A	tempo: minuti 0	10	20	30	40	50	60
A - riassumono l'appreso (metacognizione)							•
I – illustra uno schema grafico riassuntivo su lucido						•	
I – propone una nuova fase di lavoro						•	
I – approva e dà conferma della comprensione						•	
A - condividono ed ampliano l'intervento del compagno					•		
A – un allievo interviene spontaneamente per ampliare le conferme					•		
I – convalida le ipotesi e dà conferma della comprensione					•		
A – intervengono spontaneamente e formulano ipotesi					•		
I – pone una seconda domanda e stimola ipotesi					•		
A – espongono a turno( intergruppo)					•		
I – pone una domanda ed invita i referenti dei gruppi a discutere				•			
A / A – iniziano a lavorare in gruppo sulle base di un questionario			•				
I – dà materiale da cui ricavare risposta in interazione A/A		•					
A – un'alunna pone una domanda chiave		•					
A – prendono appunti		•					
I – visualizza alla lavagna le parole guida di quanto esposto		•					
I – esplicita il piano di lavoro del modulo		•					
A – legge ai compagni la sintesi della lezione precedente		•					
I – dà direttive per un compito			•			•	•

TAB. 21

PARTITURA TERZA LEZIONE – tempo 2 ore

Centratura sull'interazione matematica nel laboratorio

Obiettivo: consolidamento di operazioni / processi logici relativi al comprendere

AGITO I / A	tempo: minuti	0	10	20	30	40	50	60	10	20	30	40	50	60
A – propongono una svolta per finalizzare il lavoro														•
I – utilizza l'intervento per la meta-cognizione														•
A1 e A2 – fanno un collegamento logico / chiedono conferma													•	•
I – conferma / falsifica le ipotesi											•		•	
A / A – intergruppo (formulano ipotesi)										•	•	•	•	
I – predispone schemi per l'intergruppo alla lavagna								•		•				
A / I – incoraggia / formulano ipotesi							•	•						
A / A – lavoro di gruppo					•	•	•	•	•					
I – legge i nuovi testi					•									
I – esplicita obiettivi e presenta materiale					•									
I – generalizza / sintetizza l'appreso (tabella mnemonica)				•									•	•
I – provoca feed-back				•										
I – presenta la correzione dei compiti (ver.form.)		•												
I – presenta il piano della lezione		•												

PARTITURA QUARTA LEZIONE – tempo 2 ore

Centratura sull'interazione matematica nel laboratorio

Obiettivo: consolidamento di operazioni / processi logici relativi al comprendere

AGITO I / A	tempo: minuti	0	10	20	30	40	50	60	10	20	30	40	50	60
A / A – propongono modalità di lavoro con internet														•
I – lascia aperto un interrogativo e propone il compito (v.f.)														•
I – schematizza alla lavagna – metacognizione													•	
I – costruisce nuovi concetti												•		
A / I – feedback raccordo con il già noto											•			
I – legge un nuovo testo (Rodari)										•				
I / A – richiama l'appreso, fa emergere ed amplia concetti									•					
I – coordina / sintetizza alla lavagna						•	•	•						
A / A – intergruppo						•	•	•						
A / A – lavoro di gruppo			•	•	•									
A / I / A – correzione compito e nuova proposta di lavoro		•												

TAB. 23

PARTITURA QUINTA LEZIONE – tempo 2 ore

Centratura sull'interazione matematica nel laboratorio

Obiettivo: consolidamento di operazioni / processi logici relativi al comprendere

AGITO I / A	tempo: minuti	0	10	20	30	40	50	60	10	20	30	40	50	60
A – propone una mappa concettuale da internet														•
I – rinvia al manuale la soluzione e assegna nuovo compito														•
A – problematizza														•
I – conferma l'ipotesi di un alunno														•
I – interviene per evidenziare un nuovo concetto										•			•	
A / A – intergruppo							•	•	•	•	•			
A / A – lavoro di gruppo (A / I – recupero con insegnante)				•	•	•								
I – presenta nuovo materiale			•											
I – richiama il già noto (registrazione audio)		•												
I – espone gli obiettivi della nuova fase d'apprendimento		•												
I – illustra la situazione cognitiva sui risultati della verifica		•												

TAB. 24

PARTITURA SESTA LEZIONE – tempo 2 ore  
 Centratura sull'interazione matematica nel laboratorio  
 Obiettivo: consolidamento delle operazioni della memoria (riprendere)

AGITO I / A	tempo: minuti	0	10	20	30	40	50	60	10	20	30	40	50	60
I – conclude agevolando la metacognizione														•
A / A – simulano navigazione ipertestuale e fanno emergere le associazioni tematiche del modulo								•						
I – agevola il ragionamento per ipotesi							•							
A – espone un dubbio							•							
I – sintetizza / approva le proposte di correzione							•							
A / A – propongono / discutono correzioni						•								
A3 – espone le modalità del lavoro seguite e la sintesi del modulo					•									
A2 – presenta la mappa a blocchi				•										
A1 – presenta il lavoro del gruppo per la realizzazione di un cd sul tema del modulo			•											
I – contratta le modalità di conduzione della lezione			•											
I – presenta l'obiettivo della lezione		•												
I – corregge la v.s. ed informa sui processi osservati	•													

## PRIMA LEZIONE

(tempo: minuti 55)

- Obiettivi:
- 1) verifica/sostegno/recupero della motivazione all'ascolto;
  - 2) sviluppo dell'apprendere( ascoltare, "leggere", parafrasare, analizzare testi per estrarne informazioni);
  - 3) attivazione del processo del comprendere.

### APERTURA

**Fase d'innescò** :10 minuti(sequenza rivolta in particolare agli allievi meno inclini all'attenzione; regola prima: suscitare curiosità). La sensibilizzazione al tema avviene con un richiamo al quadro generale della programmazione dello scorso anno e con l'invito ad un nuovo viaggio alla scoperta delle permanenze dell'"antico". Si inizierà con un video, un'alternativa al **brainstorming** con in più la funzione di :

- stimolare la curiosità
- sollecitare aspettative di qualità
- anticipare informazioni sulla tematica del percorso;
- anticipare modalità procedurali .

La proposta già predispose all'ascolto. Il video, in questo caso un montaggio di spezzoni filmici, è stato realizzato in collaborazione con il Laboratorio Cinema dell'Istituto allo scopo di provocare in pochi minuti la riflessione, la problematizzazione, la domanda e la discussione sul tema dell'eroe, dal prototipo antico ai modelli sublimati dall'odierna cultura di massa. Il tema conduttore è Ulisse (riconoscibile già all'inizio in un recitato tratto dall'album della Premiata Forneria Marconi), come archetipo di altri "eroi" dei romanzi, della celluloide, dello sport, della fantascienza, della bioingegneria, dei fumetti...

Il video può essere sostituito da una fase di sensibilizzazione verbale, tuttavia l'immagine in movimento fa avvertire più direttamente la distanza tra l'archetipo e la modernità la successione rapida delle sequenze stupisce, sostiene l'attenzione e la curiosità fino alla provocazione, innescata dalla domanda "chi è il vero eroe?".

INFORMAZIONI (in considerazione degli obiettivi della lezione, le informazioni non sono esplicitate dal docente ma estrapolate dal tessuto del video dagli stessi allievi, con opportune strategie interattive).

### Interazione I/A

**Prima fase** :10 minuti. Si pongono domande aperte su quanto è stato visto ( *che cosa vi fa pensare?*), si verifica così se è stata colta l'unitàtematica centrale e si esplora intanto il retroterra cognitivo. Dando ordine agli interventi, l'insegnante li annota alla lavagna entro uno schema che ha lo scopo di facilitare la concettualizzazione e la generalizzazione:

- quali e quanti sono i personaggi presentati direttamente? e indirettamente? Quale compare più insistentemente?
- quali e quanti vivono nella realtà?
- che cosa li accomuna? quale parola può definirli?

In interazione si procede allo smontaggio e all'analisi del "testo"; anche gli alunni solitamente più restii ad intervenire hanno tesi da sostenere; riconoscono facilmente Ulisse; quanto agli altri personaggi, dichiarano che si tratta in gran parte di "eroi" di carta o di celluloide ma percepiti come veri, perchè personificano qualità o ideali che valgono tutti oggi con pari dignità (forza e prestantza fisica, bellezza, coraggio, desiderio di giustizia, di trasgressione, di evasione, d'incontri inconsueti, di dominio sulla natura ...) anche se non tutti verificabili in contesti reali.

**Seconda fase** : 15 minuti. Si sollecitano inferenze con domande chiuse: quali immagini e parole del filmato alludono, o fanno espliciti riferimenti, all' eroe dell'Odissea? In questo modo si vuole verificare se i ragazzi sanno utilizzare i dati informativi espliciti e porli in relazione per ricavare i sottintesi. Le immagini d'apertura richiamano le stelle su cui si fissavano gli occhi del navigatore antico; i punti di luce, prima fissi, prendono poi movimento e diventano scie come di navi, mentre la voce recitante narra in prima persona di un gigante accecato, di un cavallo, di un muro abbattuto, di un'isola cercata, di oceano...I primi piani sui titoli di libri esplicitano il riferimento all'eroe omerico con il rinforzo dell'Ulisse di Camerini già noto dallo scorso anno; il titolo del filmato "Un recital per Odisseo" resta un giustificato enigma: l'insegnante chiarisce agli alunni che il modulo potrà portare ad una raccolta di testi, ampliabile con le loro proposte, fruibile a loro scelta per la comunicazione o come documentazione del lavoro svolto. Nella raccolta potranno confluire documenti da internet o da ricerche in biblioteca, scritture originali o letture personali a preferenza .

Si anticipano così alcune **basi contrattuali del modulo**; l'apprendimento si sa necessita di uno scopo. Tuttavia conoscere è anche ancorare il nuovo ad una rete concettuale che già si possiede; l'insegnante allora, volendola verificare, tiene viva l'interazione chiedendo agli alunni di riflettere sulla scelta di Ulisse: perchè lui e non altri eroi antichi? La sintesi delle risposte è che gli uni sono monoliti in quanto rappresentano una virtù ideale programmatica nelle intenzioni del cantore(esplicito riferimento al progetto

dell'Eneide ed al contesto aristocratico di esaltazione della virtù guerriera e dell'onore in cui si pone un Ettore o un Achille); l'altro invece è più duttile: è astuto ma prudente; combatte, affronta il rischio ma rifiuta l'immortalità, naviga verso l'ignoto, vuole scoprirlo ma cerca anche la patria e il ritorno a casa per sé e per i compagni. Ulisse ha in sé molti eroi insieme (è quanto conclude un alunno ed è un **primo feed back** degno d'attenzione).

Accertata la condivisione dell'affermazione, si può spingere oltre l'indagine per verificare se è stata colta la gerarchia di scopi sottesa alla produzione del video.

**Terza fase:** 10 minuti. E' necessario fare rivedere la sequenza finale del filmato, con l'anticipato avvertimento agli alunni che, per saperne di più in fatto di eroi, dovranno prestare attenzione alle parole del monologo interiore di Ulisse e annotare quelle che a loro avviso propongono alternative all'idea convenzionale di "eroe". Anche i più labili nell'attenzione colgono: "superare le vere frontiere", "ma che cos'è così ignoto?", "andare o restare, ma chi resta non è più eroe?"; infine deducono che si può essere eroi anche nel quotidiano, che è impossibile universalizzare la "vera" frontiera di ciascuno o il veramente ignoto, e che pertanto è impossibile dare un'unica risposta alla domanda "chi è il vero eroe?" (**secondo feedback**).

## CHIUSURA

(10minuti)

L'insegnante a questo punto comunica agli allievi che hanno ben colto il significato del video e lo sintetizza; quindi fa storicizzare le fasi del percorso cognitivo compiuto (**metacognizione**) e anticipa che lo stesso procedimento sarà attivato anche per la comprensione di testi scritti sui quali lascia aperta l'attesa.

Avendo stimolato con buon esito i processi cognitivi dell'apprendere e ritenendo di avere già posto le basi per le operazioni del comprendere, sollecita ora **l'intraprendere** e propone il compito di fissare, in forma di schema, i concetti essenziali condivisi nella discussione (il tabulato che risulterà più chiaro sarà adottato per lo studio e di volta in volta integrato da tutta la classe).

## SECONDA LEZIONE

(tempo: minuti 55)

Obiettivi: 1) consolidamento dell'apprendere; 2) attivazione dei processi logici del comprendere (inferire, decodificare, interpretare, selezionare, sintetizzare).

### APERTURA

**Fase espositiva frontale** (10 minuti): gli allievi recuperano i concetti della lezione precedente mediante la lettura e l'approvazione del tabulato presentato da un allievo:

*Schema di sintesi della prima lezione  
Tema trattato: Ulisse un eroe?*

*Concetti chiave tratti da un cortometraggio-stimolo:*

- 1) un eroe è chi personifica qualità o ideali percepiti validi dalla collettività o dal singolo*
- 2) è innegabile la distanza tra gli "eroi" antichi e gli "eroi" moderni*
- 3) solo Ulisse sopravvive come simbolo che rappresenta entrambi*
- 4) le ragioni della sua duttilità stanno nelle contrastanti caratteristiche con cui vive nella tradizione omerica*
- 5) alla domanda chi è il vero eroe per noi è difficile dare una risposta: si può essere eroi anche senza azioni straordinarie e senza pubblici riconoscimenti*
- 6) nel modulo che abbiamo iniziato raccoglieremo un dossier di testi in cui forse verificheremo le risposte date da altri.*

Allora l'insegnante espone frontalmente **la traccia del lavoro** che intende proporre, esplicitandone l'**obiettivo** ed evidenziandone le **tappe** per agevolare la registrazione di appunti, **parafrasando** le parole quando necessario, non parafrasandole se vuole **provocare la domanda**:

*"Il percorso va alla scoperta di quei testi (letterari e non) che nel secolo appena scorso hanno assunto Ulisse come protagonista e l'Odissea come ipotesto, cioè come testo base di riferimento per una diversa produzione;*

*- il personaggio è stato scelto per dimostrare che cosa vuol dire continuità di un mito, per il suo valore simbolico, cioè per le possibilità che ha ancora di dar voce ai sentimenti e all'immaginazione degli uomini. Infatti, una volta sfuggita ai versi di Omero, la figura dell'eroe è volata in altri contesti di situazioni e di sentimenti, ha risposto alle domande di altri uomini diventando un simbolo sempre diverso dell'uomo alle prese con la vita.*

*- Vedremo allora come alcuni scrittori abbiano interpretato Ulisse sottolineandone una o più caratteristiche già evidenti nell'originale omerico e/o lo abbiano immaginato in nuove avventure, per esempio nell'ultimo viaggio, continuando la narrazione epica.*

*- Passeremo poi ad altri esempi di testi che lo hanno parodiato sfruttandone nascoste o dichiarate debolezze e ad altri ancora che lo hanno trasferito in altri contesti cronologici o spaziali, talvolta autobiografici.*

*- Le **parole guida** per la comprensione dei testi sono: interpretazione, continuazione, parodia, trasferimento" (L'insegnante le visualizza alla lavagna).*

**Un'alunna chiede** che cosa significhino "parodia" e "parodiare".

La domanda rende necessaria, dopo una spiegazione etimologica, la presentazione anticipata di una parte del materiale e dà al contempo la possibilità di evidenziare il rimbalzo del tema non solo attraverso il tempo ma anche attraverso le diverse forme di comunicazione oggi disponibili; d'innescare infine la problematica di fondo: le metamorfosi di Ulisse, sono legate all'idea di eroe che, per ragioni diverse, ogni epoca ha prodotto.

### INFORMAZIONE/LABORATORIO

**Si presenta ancora materiale** iconografico, perché veicola più facilmente i concetti che stanno a cuore e predispone alla comprensione dei testi scritti anche gli allievi meno attivi e capaci.

Le immagini selezionate derivano: ALLEGATO 2) dall'iconografia vascolare greca del periodo arcaico (VII-VI sec. a.C.); ALLEGATO 3) da De Chirico; ALLEGATI 4 e 5) dalla campagna pubblicitaria del T.C.I. diffusa a mezzo stampa.

Dal punto di vista cognitivo lo scopo è quello di attivare parallelamente **tre processi** secondo la tecnica che sarà poi applicata allo scritto letterario, e cioè:

- 1) estrarre dal "testo" le conoscenze in esso contenute e collegarle in una rete corretta (metodo analitico);
- 2) prestare attenzione alla struttura generale e a quelle informazioni che rispondono alle aspettative di chi "legge";

3) individuare gli scopi per cui chi ha prodotto il testo ha fornito le conoscenze in esso riportate e ricostruire i loro rapporti gerarchici fino all'individuazione del "sovrascopo" (un particolare grafico come una frase scritta non ha mai un solo scopo ma uno o più aggiuntivi detti "sovrascopi"). Gli alunni sanno già che le frasi di un brano, come gli elementi figurativi di un'opera, sono connesse tra loro, perché hanno sovrascopi in comune, ai vari livelli di una gerarchia che ha come finalità ultima il messaggio del "testo".

#### **Interazione A/A**

**Lavoro di gruppo** (20 minuti): agli alunni divisi in gruppi d'elezione (l'attività è ancora guidata) si consegnano le cinque fotocopie unitamente ad **indicazioni procedurali** che consentono di "leggere" le immagini secondo i parametri descrittivi dell'impaginazione iconografica, e di ricavarne l'unità d'informazione usando i selettori dell'analogia e del confronto.

Più precisamente si chiede:

- Chi è il personaggio rappresentato e quali particolari lo rendono riconoscibile?
- Con quale caratteristica è stato ritratto?
- Dove sembra più vicino all'originale e dove meno "eroico"?

Le domande hanno l'obiettivo di fare emergere, mediante osservazione e per inferenza, le informazioni principali collegandole in una rete corretta e ai dati già in memoria.

All'interazione con l'insegnante è affidato invece il compito di far riconoscere gli scopi comunicativi.

La sintesi delle risposte condivise in **intergruppo** è che

- Ulisse è riconoscibile nella figura (a) dall'avventura con Polifemo, in quella (b) dalla barca allusiva al viaggio per mare, dalla veste e dalle colonne greche, e nelle (c) e (d) dalla esplicitazione del nome, dalla presenza del cavallo di legno e di una sirena;
- è stato ritratto nella prima immagine in tutta la sua astuzia e coraggio (fugge dall'antro di Polifemo con la spada impugnata e con il viso arditamente puntato in avanti nonostante la posizione del resto del corpo); nella seconda, come navigatore solitario, naufrago e come reduce nella propria casa; nella terza e quarta come fruitore di un servizio di assistenza stradale e del cellulare;
- A parte la riproduzione vascolare, certamente più antica e più vicina all'originale, tutte le altre presentano un Ulisse decaduto, sia perché fa naufragio in una pozzanghera, sia perché rinuncia a trarsi da solo fuori dai guai.

**Fase interattiva I/A A/A** (10 minuti): dopo l'esposizione dei dati ricavati dalla "lettura", con una domanda di ricalzo l'insegnante chiede se nel quadro di De Chirico l'eroe abbia perso anche la sua dignità e appaia ridicolo. Gli alunni concordano che il pittore lascia al personaggio la sua grandezza, perché lo fa naufragare con tutto quello in cui ha creduto, nella casa e presso il tempio che rappresentano i valori a cui è rimasto fedele. Nella pubblicità è certamente meno eroico, anzi ridicolo. Alla richiesta di esplicitare perché l'eroe li faccia ridere, i ragazzi arrivano alla percezione del ridicolo nel contrasto tra il paludamento aulico e l'anacronistico telefonino, tra la simbologia epica del cavallo di legno o dell'incantamento delle sirene e lo scadimento del primo ad automezzo da rimuovere e del secondo all'accezione più diffusa nella quotidianità utile al gioco semantico del pubblicitario. A questo punto l'insegnante può dire ai ragazzi che hanno capito che fare una "parodia" significa rendere risibile attraverso un contrasto, rappresentare su un piano "volgare" cioè comune, un "soggetto" solitamente percepito come elevato e nobile. Individuato così lo scopo della costruzione dell'immagine manca però ancora una precisazione esplicitata poi da un allievo: perché sia colta la parodia e quindi anche il sovrascopo (cioè l'invito ad associarsi al TCI), bisogna che il destinatario conosca il modello di riferimento. Di ricalzo un altro aggiunge che una campagna pubblicitaria veicolata da Ulisse non sarebbe mai stata ideata se non fosse fondato il presupposto della permanenza del mito nella memoria collettiva. Un'allieva sottolinea tale permanenza ricordando il film "2001, Odissea nello spazio" di Clarke e Kubrick ed un recente sceneggiato per la TV realizzato con effetti speciali (allude al film di Konchalovski, 1997). Un'altra conosce la canzone di Dalla, "Itaca"; infine un alunno sa di una trasmissione sul viaggio di Ulisse in preparazione per Quark di Piero Angela. (**feed back**).

#### **CHIUSURA**

**Fase espositiva** (15 minuti): le testimonianze degli alunni vengono riprese dall'insegnante per condurli ad un'ultima fase di lavoro, avvertendoli che una volta riconosciuta la permanenza del tema nella cultura collettiva, dovranno domandarsi anche quale significato i contemporanei attribuiscono ancora alla figura di Odisseo.

Li invita pertanto a riconoscere entro lo **schema grafico** (ALLEGATO 6) predisposto per lavagna luminosa e distribuito in fotocopia, le tappe già note delle metamorfosi dell'eroe. Esplicita che il lucido riproduce, con qualche integrazione ed omissione, la scaletta delle pagine del manuale che dovranno studiare a casa; anticipa l'assegnazione di esercizi in classe, validi per il monitoraggio (verifica formativa non misurata in termini quantitativi) dei processi cognitivi ed operativi individuali.

Viene letto lo schema (ALLEGATO 6).

A questo punto **i ragazzi sintetizzano quanto è emerso dalla lezione e cioè** che:

- il mito di Ulisse permane ed è vivo nella memoria collettiva contemporanea;
  - l'eroe prototipo è stato sottoposto nel tempo a molteplici rivisitazioni;
  - si presta a problematizzazioni e ad interpretazioni anche parodistiche;
- hanno inoltre lavorato sulle analogie e operato confronti.

**La comprensione sarà da ora “ costruita” ed esercitata con fasi laboratoriali di gruppo e monitorata** con prove “formative” individuali, in classe e a casa (INTRAPRENDERE) entro il binario del processo cognitivo di volta in volta attivato in classe e su testi scritti che facilitino gradualmente l'accesso ai modelli letterari a cui guarda la programmazione specifica disciplinare.

La prova per l'INTRAPRENDERE sarà assegnata sempre in base a:

- quanto gli allievi dimostrano di aver compreso durante la lezione;
- quanto si vuole rinforzare/recuperare individualmente nel processo in atto;
- quanto costituisce prerequisito per le fasi d'apprendimento successive;
- quanto si vorrà verificare nella prova sommativa per la misurazione dell'apprendimento.

## INTRAPRENDERE

Esercizi per la comprensione (**verifica formativa**)

Tempo: 2 ore

Si propongono tre brani (ALLEGATI 7-8-9) che per forma e contenuto permettono il riconoscimento del tema affrontato e l'utilizzo di parametri analogici e di confronto.

Le consegne sono conformi ai tre processi logici attraverso cui avviene la "comprensione" di un testo (comprendere un testo significa cogliere l'essenziale). Si richiede:

- il riconoscimento dei blocchi d'informazione (o sequenze) e delle parole chiave;
- l'attribuzione di un titolo nominale alle sequenze
- la selezione delle informazioni principali rese esplicite dal testo;
- la ricostruzione della rete esplicativa tramite inferenze;
- l'individuazione di scopi e di sovrascopi comunicativi, in relazione ai modelli dello schema dell'ALLEGATO 6, ed alle intenzionalità (interpretazione, continuazione, parodia, trasferimento) segnalate nel corso della lezione.

Per l'esecuzione del compito agli studenti è lasciata libertà di scegliere tra una forma espositiva ed una schematica; la maggior parte predilige la seconda; si ricorda che comunque dovranno far uso delle tecniche proprie del riassunto (un requisito dello scorso anno). Concordata la consegna l'insegnante avverte che gli esiti serviranno a valutare (non quantitativamente) il processo di avvicinamento all'obiettivo della comprensione innescato nella lezione.

Presi in esame tutti gli elaborati, emerge che anche gli studenti meno attenti o più deboli hanno capito le consegne ed hanno compilato in modo più ordinato e più produttivo del solito pervenendo alla comprensione dei testi. Per quanto concerne la scrittura, si vede la necessità per alcuni, di un recupero delle procedure di sintesi lessicale e di nominalizzazione, necessarie per riformulare con schemi, mappe concettuali o riassunti le informazioni essenziali riconosciute in un testo, letto od ascoltato. Si tratta infatti di operazioni linguistiche, logiche e cognitive indispensabili per un efficace metodo di studio.

## TERZA LEZIONE

(tempo: 2 ore)

obiettivo 1: rinforzo dei processi logici e delle operazioni del comprendere

(astrarre/generalizzare, gerarchizzare/schematizzare, ricostruire/riassumere; problematizzare, formulare ipotesi).

obiettivo 2: analisi intra / inter testuale (livelli tematico / semantico): il valore simbolico dell'archetipo.

### APERTURA

**Fase espositiva frontale** (20 minuti): la lezione inizia con la presentazione dei risultati del compito e dell'opportunità di un lavoro di gruppo per l'analisi di altri testi attinenti alla tematica indagata.

Ad ogni alunno viene fornita in fotocopia l'esemplificazione di esecuzioni corrette, come traccia per il lavoro in classe e per lo studio poi a casa. Si precisa che, nella proposta, confluiscono i contributi di tutti e che è importante fare attenzione alla forma adottata per la schematizzazione scritta (ALLEGATI 10-11-12).

Accertata la condivisione di quanto segnalato e corretto, l'insegnante sintetizza a voce i rilevamenti, producendo alla lavagna una tabella utile per la memorizzazione.

Autore	genere	nucleo tematico	Trattamento dell'archetipo
PAVESE ( 1935)	poesia	la ricerca di conoscenza	trasferimento in altro contesto
MONTERROSO (1969)	Favola	l'inganno	parodia (rovesciamento dei ruoli)
DALLA (1971)	Canzone	il viaggio	Interpretazione (cambiamento del punto di vista )

### INFORMAZIONE / LABORATORIO

**Lavoro di gruppo** (1 ora): ai ragazzi viene chiesto di operare su due brani poetici nuovi: "Ulisse" di Saba ed "Allegria di naufragi" di Ungaretti (ALLEGATI 13, 14). L'intento è duplice: 1) far riconoscere, attraverso l'analisi tematica e lessicale, il valore simbolico universale dell'archetipo; 2) aiutare gli allievi, mediante le operazioni di confronto intertestuale a costruirsi la disponibilità mentale a porsi domande, a formulare ipotesi, a verificarle o falsificarle, ad astrarre ed a generalizzare, tutte operazioni utili nel processo d'apprendimento ed alla costruzione di un sapere non meccanicamente ripetitivo.

L'insegnante stabilisce i gruppi evidenziando il criterio dell'eter-omogeneità (in ognuno c'è almeno un allievo con prerequisiti positivi già accertati e con funzione di coordinatore accettata dai pari).

Dopo aver letto i testi, chiede agli studenti di procedere ad un'analisi intratestuale secondo le modalità operative già esercitate e, più in particolare, di porsi domande, ed eventualmente formulare ipotesi interpretative, in merito a: 1) gli aspetti riconducibili ad un comune archetipo; 2) il significato assunto dall'archetipo.

Durante l'interazione A/A, il docente coglie nei dialoghi le battute significative per la verifica del procedimento euristico (o semi- euristico ) che sta promuovendo; interviene per ribadire o per correggere le modalità di lavoro o per fornire risposte che incoraggino la formulazione di domande, la verifica o la falsificazione di ipotesi interpretative.

Le domande emerse dalla discussione nei gruppi con ipotesi d'interpretazione, sono:

- 1) nella poesia di Saba: - chi è l'io narrante? (Ulisse o il poeta? Quale Ulisse?)  
- qual è il tema dominante? ( Il viaggio? Il contrasto gioventù / vecchiaia?  
Quale viaggio? Reale, virtuale o simbolico?)
- 1) nella poesia di Ungaretti: - qual è il primo termine del paragone su cui è costruito il testo? - a quale naufragio fa riferimento? Reale o simbolico?, (nessuno fa attenzione però alla data posta in calce alla poesia, né alla possibilità di integrazione della parola "allegria" del titolo nei versi stessi, pur essendo stata riconosciuta la funzione- chiave della parola "naufragio". L'omissione rende necessario un breve intervento dell'insegnante ).

**Itergruppo : interazione A/A, A/I** ( 30 minuti); la relazione dei coordinatori è guidata in forma sintetica da uno schema che l'insegnante ha predisposto alla lavagna sulla base dei nuclei problematici colti nelle discussioni all'interno dei gruppi. Queste le ipotesi interpretative emerse:

-

“Ulisse” di Saba

Ipotesi sull'io narrante: 1) chi parla è l'Ulisse omerico, richiamato dal titolo, dall'evocazione degli scogli delle sirene, dalla parola “nessuno”, dal desiderio d'avventura e di conoscenza, dal porto allusivo ad Itaca. Sull'archetipo s'innesta però anche la tradizione dantesca di un Ulisse ormai vecchio ma ancora spinto lontano dal porto dall'insaziabile bisogno di misurarsi con il pericolo.

2) è Saba che, ormai vecchio, rievoca i viaggi della sua giovinezza lungo le coste dalmate (ma l'ipotesi richiede una verifica sulla biografia dell'autore) e come Ulisse sente ancora il fascino dei rischi del viaggio.

Ipotesi sul viaggio: 1) il viaggio rappresentato è quello trasgressivo della tradizione dantesca (gli isolotti, la terra di nessuno); 2) è quello reale compiuto dal poeta in gioventù (coste dalmate, isolotti) cui si aggiunge quello virtuale del poeta ormai vecchio (la vecchiaia gli impedisce di spostarsi fisicamente ma non di viaggiare nella propria anima sospinta dal doloroso amore per la vita; 3) è un viaggio simbolico; vi è rappresentata la vita (gioventù/vecchiaia, ieri/oggi) nella quale non mancano il dolore, i pericoli, gli inganni, la solitudine (gli isolotti) e che pur vale la pena di essere vissuta con amore e coraggio.

Verifica delle ipotesi: l'insegnante svela che Ulisse è un mito autobiografico più volte ripreso da Saba nel suo Canzoniere; nella navigazione sulle coste dalmate (da ragazzo fu mozzo su un mercantile dell'Adriatico) il poeta rappresenta le sue disordinate esperienze e le inquietudini giovanili condivise con ardimentose brigate. Egli non intende trasformarsi in eroe, solo esprimere l'impulso profondo che lo spinge ancora tra gli scogli di un tempo e lo rende incapace di rassegnarsi al porto (appartiene agli anni 20 il dibattito culturale e critico intorno al romanzo “Ulisse” di Joyce in cui puntuali riferimenti all'eroe e alle avventure dell'Odissea appaiono in filigrana sotto la vicenda quotidiana di un uomo comune, il protagonista).

“Allegria di naufragi” di G. Ungaretti.

Ipotesi sul primo termine di paragone: 1) il vecchio lupo di mare è il poeta che in un momento particolare della sua vita (non esplicitato ma marcato da una data e dal nome di un luogo reale) ha fatto “naufragio”; 2) è l'uomo, ogni uomo, sopravvissuto ad una grave sconfitta o delusione.

L'interpretazione del “naufragio”: 1) per il poeta-soldato può essere un drammatico episodio di vita in trincea verificatosi nel luogo e nel giorno da lui indicato (l'argomentazione è colta dal repertorio di Ungaretti: alcuni alunni conoscono “Soldati” e “S. Martino del Carso”) ma l'interpretazione non si addice al titolo “Allegria” (obiezione di alcuni compagni di parere diverso); 2) per l'uomo paragonato al vecchio lupo di mare, il naufragio è tutta la guerra, ma anche il dolore inevitabile nella vita vista come un viaggio; passato il pericolo, il superstite si rialza e inizia a vivere con gioia più intensa.

L'archetipo: la conclusione condivisa è che, nella poesia di Ungaretti, il nome di Ulisse è scomparso; l'eroe del viaggio ha lasciato il posto al poeta e all'uomo da sempre alle prese con il viaggio della vita.

Verifica delle ipotesi: a proposito del titolo “Allegria”, l'insegnante parafrasa le parole con le quali il poeta stesso volle spiegarlo: l'esultanza dell'attimo in cui il superstite avverte che la morte è stata scongiurata (*Vita d'un uomo*).

CHIUSURA (10 minuti)

Come **sintesi** viene proposta alla lavagna una schematica semplificazione concettuale a sostegno del processo mnemonico:

SABA ed UNGARETTI : dall'archetipo omerico all'autobiografia ; dall'autobiografia all'universalità del simbolo.

Provocando un feedback, si chiede agli alunni di integrare la sottostante tabella:

Autore	genere	nucleo tematico	trattamento dell'archetipo
--------	--------	-----------------	----------------------------

La proposta concordata è la seguente:

Autore	Genere	nucleo tematico	trattamento dell'archetipo
SABA	poesia	Viaggio	interpretazione autobiografica
UNGARETTI	poesia	il naufragio	trasferimento in un contesto senza tempo (=trasformazione in metafora universale)

Come appoggio conclusivo alla **metacognizione**, l'insegnante raccoglie l'osservazione di un alunno che, ripensando a Pavese, nota come anche quest'ultimo abbia trasformato Ulisse in simbolo ed il viaggio in metafora; viene chiarito allora che il messaggio del poeta, restando circoscritto entro il quadro sociale di un'epoca storicamente identificabile in Italia, forse non può propriamente dirsi universale.

Rincazando l'intervento, l'insegnante sottolinea che il processo di sintesi avvenuto nell'archetipo omerico è proprio del nostro tempo ( e richiama la tela di DeChirico). Per documentare il cammino letterario dell'ulissismo, consegna agli alunni la fotocopia della mappa di un ipertesto distribuito su dischetto illustrandone in breve le possibilità di utilizzo domestico (ALL.15). Nel prenderla in visione un altro allievo domanda se anche il percorso fin qui delineato a mezzo dell'allegato (6) possa essere trasformato in mappa ipertestuale.

La corretta intuizione porta il gruppo a proporre la realizzazione di un CD antologico ed una sottoscrizione a darle seguito, invece del preventivato dossier cartaceo o recitato. E' un feedback che apre prospettive di creatività inizialmente non ipotizzate.

Al termine della lezione e per l'incontro successivo, l'insegnante **assegna** la lettura e la versione in prosa del sonetto "A Zacinto" di U. Foscolo premettendo un chiarimento cronologico ed una dichiarazione di difficoltà linguistica cui sopperiranno con il supporto informatico. Unisce anche la richiesta di una prima analisi del livello denotativo/semantico ( informazioni esplicite, riconoscimento del tema dominante e delle parole chiave).

## QUARTA LEZIONE

(tempo: 2 ore)

obiettivo 1: comprendere (astrarre, gerarchizzare, schematizzare).

obiettivo 2: ampliamento delle procedure di analisi intratestuale (piano del significato / del significante)

### APERTURA

**Esplicitazione dell'obiettivo:** rinforzo della comprensione del testo poetico con un ampliamento delle procedure d'analisi intratestuale (spostamento dell'asse d'attenzione sugli aspetti strutturali e semantici determinanti per la valorizzazione del tema).

**Analisi della situazione cognitiva degli alunni in interazione A/I (10 minuti):**

Dopo la lettura di "A Zacinto", sentita la versione in prosa proposta da un'alunna e la sintesi delle informazioni esplicite, viene enucleato il tema dominante dell'esilio, dell'impossibile ritorno nella patria lontana (v. il "né più mai toccherò" dell'inizio, e "l'illacrimata sepoltura" alla fine). Non devono sfuggire però né la struttura circolare del componimento, dovuta alla complessa trama d'immagini e di parole che si susseguono dal primo all'ultimo verso, né l'unità del sonetto, dovuta ad altri legamenti linguistici e di suono. Si propone pertanto un approfondimento in situazione laboratoriale.

### LABORATORIO

**Lavoro di gruppo (30 minuti):**

I ragazzi lavorano con le seguenti indicazioni procedurali:

- 1) enucleare la/le parola/e chiave che sintetizzano il tema centrale della poesia;
- 2) costruire quelli che vengono definiti "campi semantici", cioè la rete di parole che convergono su altri temi significativi per la comprensione del testo;
- 3) restituire schematicamente le associazioni semantiche alla base del componimento.

**Risposte in Intergruppo A/A (30 minuti):**

(L'insegnante coordina e sintetizza le risposte alla lavagna)

1) parole chiave segnalate (tema dominante: l'impossibile ritorno nella patria lontana):

ZACINTO MIA/MATERNA MIA TERRA - ESILIO - ILLACRIMATA SEPOLTURA;

2) costruzione dei campi semantici:

Tema della patria = ZACINTO - mia - materna mia terra - greco mar - sacre sponde - onde.

Tema della bellezza: feconde - limpide nubi - fronde - VENERE - vergine - nacque - sorriso -

Tema della poesia: OMERO - cantò - inclito verso.

Tema dell'eroe: ULISSE - acque fatali - diverso esiglio - bello di fama e di sventura - baciò la sua petrosa Itaca.

Tema autobiografico (la nascita, l'esilio, la morte): FOSCOLO (mio corpo) - fanciulletto - giacque - noi

(contrapposto ad Ulisse) - fato - illacrimata sepoltura.

3) Schemi prodotti dai gruppi: esempi in all.16/a-b

**Interazione I/A (20 minuti):**

L'insegnante fa rilevare che:

- la parola chiave che aggrega attorno a sé tutto il componimento può essere in definitiva MARE cui si collegano strettamente il ricordo dell'isola natale e gli altri temi già evidenziati;
- se ne può avere conferma raggruppando le rime semantiche delle due quartine (onde/acque);
- i campi semantici rimandano ad un mondo mitico entro cui il poeta stabilisce paralleli e differenze con la propria esperienza di vita (Zante = Zacinto; Zacinto vs. Itaca; Foscolo = poeta = Omero; Foscolo = esule = Ulisse; ma Foscolo vs. Ulisse: "illacrimata sepoltura" vs. "baciò ...");
- gli schemi riprodotti alla lavagna, evidenziano la circolarità della struttura del sonetto ed i legamenti di tipo semantico che la determinano (è infatti il significato delle parole che mette a contatto i concetti e dà ad essi coesione).

L'insegnante quindi, richiamando il già appreso per la tecnica del riassunto lo scorso anno, fa annotare che *Distribuire nel testo parole che si richiamano tra loro, proprio per le immagini che suscitano, diventa uno dei mezzi principali per legare il testo, sia in prosa, sia (e ancor più) in poesia*. Nel sonetto in esame, però, l'associazione lessicale è tale da non costituire solo un elemento importante di coesione testuale ma da spiegare anche l'esperienza esistenziale e l'iter creativo da essa mosso. E' su questo aspetto che l'insegnante intende fermare l'attenzione; lasciando da parte per il momento l'ordine di costruzione e i fenomeni fonici e ritmici che pur danno unità al sonetto, lavora attorno alle identità/alterità Omero - Foscolo, Zacinto-Itaca, Foscolo-Ulisse per fare emergere la particolare trattazione dell'eroe archetipico.

**Propone la lettura** da G.Rodari, *La grammatica della fantasia*, Torino 1973, pp.7-9 (All.17) “Il sasso nello stagno”, innescando anticipatamente un ascolto attivo con indicazioni generali sul tema di fondo e con modalità di lettura mirate a far cogliere il nesso tra il testo letto ed il so netto.

**Un feedback** di comprensione avviene quando un allievo esemplifica(parola “isola” = vacanza oppure = isolamento) ed aggiunge che non penserebbe mai ad un collegamento con la mitologia. Un altro allievo indica col supporto di esempi le associazioni tra parola e idea alla base dell’invenzione degli slogan e degli spot pubblicitari( sono state illustrate in un modulo parallelo di educazione linguistica). E’ approvata l’intuizione e s’invita la classe a reperire in altre esperienze di lettura analoghi esempi di campi associativi.(citano “Lavandare” di Pascoli e “L’infinito” di Leopardi).

#### CHIUSURA

**Sintesi** ( 30 minuti ): ottenuta la comprensione del meccanismo associativo alla base della scrittura evocativa e del linguaggio poetico, l’insegnante ripropone i nodi concettuali del passo di Rodari e aiuta gli alunni a riconoscere lo stesso processo all’interno del sonetto foscoliano.Quindi sintetizza:

*“La caduta del sasso nello stagno è un evento che si è già verificato ed è taciuto dal poeta : l’inizio del sonetto ( Né più mai)” indica che è già affiorato qualcosa che era in profondità ( Zacinto e non Zante è il nome con cui la patria è ricordata); il ricordo del mondo mitico della Grecia classica è già venuto in superficie e muove una serie di reazioni a catena, coinvolge suoni, immagini, analogie, ricordi, significati, sogni; la mente del poeta passa dall’esperienza alla memoria alla nostalgia alla fantasia all’inconscio. Come la parola “sasso”affondando nella memoria o nel sogno, fa emergere in Rodari parentele imprevedibili di significati, allo stesso modo la catena di pensieri, innescata da chissà quale ricordo infantile in Foscolo, produce un fluire d’immagini che sembrano derivare l’una dall’altra in un gioco d’associazioni che, attraverso le proposizioni relative, gli enjambement, gli iperbatì, conducono di verso in verso con un ritmo incalzante che si distende nella sentenza definitiva dell’esilio”.*

L’insegnante fa riconoscere intanto nei versi i nessi segnalati tra ritmo e sintassi. Sottolinea poi la funzione dei tempi verbali e **scrive alla lavagna** il seguente schema:

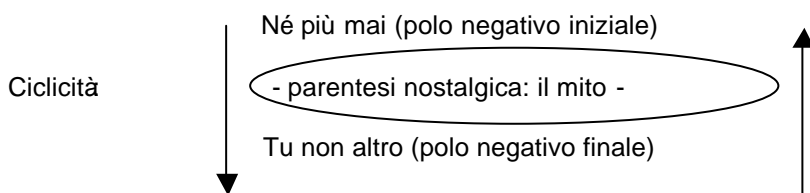
Tempi verbali:

Passato remoto= felicità(temi dell’infanzia, del mito, della poesia di Omero)

Futuro= dolore (consapevolezza di durata dell’esilio fino alla morte)

Presente= rimpianto (di Zacinto,non Zante, simbolo di una patria ideale).

Infine visualizza lo schema compositivo unitario del componimento con una semplificazione grafica a sostegno della metacognizione e della memorizzazione:



All’interno della parentesi gli alunni collocano la presenza di Ulisse; a questo punto l’insegnante aiuta a concludere: “la vicenda dell’eroe e quella del poeta si svolgono parallelamente nel contesto di un mondo mitico rimpianto; l’effetto è che il dato autobiografico dell’esilio, accostato alle immagini del mito, supera la dimensione individuale per assumere un valore eterno ed universale”.

Perché mai, nel profondo del cuore del poeta, la parola patria risveglia associazioni col mondo mitico? La lezione si conclude con questo interrogativo.

Per l’INTRAPRENDERE è lasciata agli alunni la scoperta del contesto storico-culturale della vita dell’autore: il manuale consentirà lo scioglimento della perplessità già espressa dal compagno circa la connessione dell’esperienza biografica di Foscolo con il mito classico.

Gli alunni, a casa, fisseranno la comprensione del sonetto con la compilazione di una scheda analitica a risposte chiuse, tratta dall’antologia Gensini,Gini,Vecchi “Leggere i testi” Archimede p.723 (All. 18)

Come esercizio di rinforzo ( riconoscimento della rete associativa tra significato di parole / immagini /concetti) è data l’analisi della poesia di L. Zinna, “Sessantacinque versi per il treno della Maiella” (All.19).

Alcuni alunni accettano di produrre mappe concettuali servendosi di programmi scaricati da internet (es. [www.inspiration.com](http://www.inspiration.com)) (All.19/a)

L'insegnante avverte che gli esercizi serviranno come verifica formativa di controllo e di preparazione per la prova in classe .

VERIFICHE sommative

obiettivi. analisi intratestuale della poesia di Derek Walcott, *La mappa del nuovo mondo-Arcipelaghi* All. 20)

Verifica n° 1: prova semistrutturata con risposta aperta (All. 20/a)

Verifica n° 2: prova strutturata a scelte multiple (All. 20/c)

Esempio di elaborato (All. 20/b)

## QUINTA LEZIONE

(tempo: 2 ore)

obiettivo 1: comprendere (stabilire relazioni, confrontare, ipotizzare, verificare)

obiettivo 2: approfondimento dell'analisi intra / inter testuale: la fonte e l'elaborazione tematica

APERTURA (20 minuti):

**Restituzione degli esiti delle prove (analisi della situazione cognitiva degli alunni);**

**nuova contrattazione e dichiarazione dei nuovi obiettivi.** L'insegnante propone agli alunni, dopo la verifica delle capacità di analisi intratestuale (comprensione primaria), un graduale passaggio all'analisi intertestuale, al confronto cioè del medesimo tema in componimenti di autori diversi, per pervenire al riconoscimento dell'originalità del "poeta forte", capace di autonomia dal modello in virtù della sua immaginazione o di un particolare intento comunicativo.

Richiama l'esempio già noto di Dante e fa riascoltare il passo dalla registrazione di una lettura di Carmelo Bene. Si accerta che venga riconosciuto come poeta forte rispetto all'archetipo del mito, sia in base allo scopo, sia in virtù di quel e se non (= se Ulisse non tornasse) che modificò la struttura narrativa del "nostos".

### INFORMAZIONI / LABORATORIO

Si distribuisce a questo punto il nuovo materiale: il testo dell'Inferno (canto XXVI, vv.85-142) con il supporto di parafrasi; "L'ipotesi" di G. Gozzano (vv.111-154) con breve contestualizzazione del passo selezionato (All. 21); l'"Ulisse imperiale" di G. D'Annunzio, vv. 678-718 *Maia, Laus vitae* (All. 23).

**Lavoro di gruppo** (30 minuti) I gruppi sono eter/omogenei, organizzati sulla base delle esigenze di recupero emerse dalla verifica sommativa (due alunni lavorano con l'insegnante).

Consegne:

- analisi intratestuale per la comprensione di primo livello (tematica/semantica) dei passi di Gozzano e di D'Annunzio;
- riconoscimento del modello letterario di riferimento;
- formulazione di ipotesi circa gli intenti comunicativi con cui D'A. e G. sono intervenuti sul modello;
- individuazione del poeta forte.

**Intergruppo (interazione A/A)** (1 ora)

- gli alunni confrontano il risultato dell'analisi tematica con quella proposta dal gruppo (I) che stenderà il documento definitivo concordato (ALL. 22, 24, 25).

In interazione tra loro (l'insegnante coordina) e ricorrendo anche all'analisi del significante, procedono al confronto degli altri rilevamenti.

- Il gruppo (II) spiega il procedimento seguito; pone in rilievo la tematica comune ai due passi in esame (la figura dell'eroe) e scrive alla lavagna i campi semantici che nei due passi si aggregano intorno al tema, anticipandone la significatività per il riconoscimento del modello.

PAROLA CHIAVE : ULISSE (= l'eroe)

In D'Annunzio:

Re degli Uomini  
eversore di mura  
piloto di tutte le sirti  
te che sai mille cose  
non degnò/disdegnoso  
capo canuto  
arida gota  
solchi venerandi  
Re di tempeste

l'arco  
folgore degli occhi  
vela regale

in Gozzano

Re di Tempeste  
un tale  
vivere scempio  
deplorable esempio  
infedeltà maritale  
yacht  
liete brigate  
spiagge più frequentate  
cocottes  
già vecchio  
fedele consorte

I due elenchi mostrano che i due poeti s'ispirano sia al modello omerico (l'eroe viaggiatore), sia all'inferno dantesco (tema del secondo viaggio di un Ulisse ormai vecchio).

- Il gruppo (III) pone in risalto le differenze:  
-in D'A. il linguaggio classicheggiante e la caratterizzazione austera dell'eroe (conquistatore di città ricco di conoscenza...) dimostrano il rispetto dei modelli con in più un'esaltazione del valore simbolico di un Ulisse, re di Uomini e di Tempeste, sdegnoso dei comuni mortali e solitario.

(**L'insegnante interviene**: non più dunque l'umanizzazione dell'eroe raccontata da Omero, ma il re che comanda gli Uomini con la lettera maiuscola, cioè non mediocri. Davanti a lui anche i compagni del poeta, che pur sono uomini liberi e padroni della loro vita, sono solo fanciulli che schiamazzano. L'integrazione è necessaria anticipazione al mito del Superuomo dannunziano, indispensabile per la corretta comprensione del passo).

-Gozzano fa invece la parodia dei due modelli ai quali potrebbe aggiungersi anche D'A. con il richiamo dell'appellativo Re di Tempeste. Bisognerebbe verificare l'ipotesi controllando la data di composizione dei due testi ma la parodia a D'A. potrebbe essere confermata in G. dal tono di filastrocca e dall'uso di parole moderne che fanno un bel contrasto con lo stile ricercato dannunziano.

-Non c'è più nulla dell'eroe omerico in G.: il famoso Ulisse, modello di virtù, fedele a Penelope, l'eroe che lotta per il ritorno per sé e per i compagni, che rinuncia a dee e a fanciulle di stirpe regale, è diventato un tale, uno scioperato ed infedele perdigiorno con l'effetto di una parodia.

Il gruppo (IV) espone negli stessi termini il confronto con il modello dantesco riconosciuto nella seconda parte de "L'Ipotesi". L'effetto della parodia di Dante deriva dalla ripresa volutamente fedele di intere espressioni dantesche in un contesto decaduto (i ragazzi leggono i versi richiamati e parafrasano quelli che dimostrano la variazione delle situazioni e gli anacronismi: non "virtude e conoscenza" ma il denaro è lo scopo del viaggio e la meta è l'America, la terra della facile fortuna). È evidente l'intenzione di G. di demitizzare gli eroi e di far riflettere sulla loro inconsistenza.

Il gruppo (V) è chiamato a completare il discorso ed aggiunge osservazioni sul registro colloquiale di G. (es.: allude a Penelope con la perifrasi "la sua dolce metà" ed al "folle volo" con la "speranza chimerica" abbastanza classicheggiante se non facesse rima con l'anacronistico "America"...). È condotto a rilevare anche il gioco delle rime e l'uso del metro della filastrocca, strumento non secondario della parodia come quel "viaggia viaggia" ripetuto da novella. Nei versi di D'A. è guidato a riconoscere metri vari (settenari, ottonari, novenari) con assonanze e rime che non seguono uno schema definito (**L'insegnante fa avvertire, leggendo**, che il ritmo è della frase più che del singolo verso e parla piuttosto di prosa ritmica).

#### CHIUSURA

**Frontalità** (10 minuti): in fase conclusiva i ragazzi vengono portati a comprendere che grandezza e solitudine sono i soli elementi che D'A. seleziona dai molteplici aspetti dell'eroe già presenti in Omero e che puntando su quelli, utilizzando un modello conosciuto, v'innesta il tema superomistico. Utilizza cioè il mito antico per crearne uno moderno. Il procedimento consiste in una trasformazione: grandezza e solitudine sono la conseguenza di un'orgogliosa affermazione di sé e del disprezzo per gli uomini comuni. L'insegnante legge i versi conclusivi dell'episodio (vv.110-125) e dimostra che il poeta, identificandosi nel nuovo mito, si sente grande e solo come Ulisse e predestinato dal suo sguardo alla diversità ed alla superiorità sui compagni.

- All'alunno che chiede di verificare l'ipotesi della dipendenza di Gozzano da D'A. fornisce la data delle due composizioni (1903: *Maia*; 1907: *L'ipotesi*) e sintetizza il prelude della favola che G. avrebbe raccontato ad una consorte semplice, se...

-Come mai tanta differenza d'interpretazione in due contemporanei?- La risposta sarà cercata nell'extratesto con lo studio a casa del manuale alla voce "Decadentismo".

- Quale sia il "poeta forte" decideranno gli alunni.

**Assegnazione del compito:**1) riordino dei risultati del lavoro di gruppo integrati dagli appunti (All. 22, 24, 25);

2) elaborazione della mappa concettuale della pagina sul decadentismo (All. 29, 30). Un gruppo utilizzerà il modello di Internet ad uso dei compagni.

INTRAPRENDERE  
Verifica sommativa  
Analisi intertestuale

Pascoli – All. 31, 31/a, 31/b

## SESTA LEZIONE

( tempo: 2 ore )

Obiettivo : Riprendere (sostenere la memorizzazione)

La lezione si colloca come sintesi necessaria dopo

- due ore di attivitàlaboratoriali a piccoli gruppi per recupero / approfondimento
- due “incontri con la poesia” organizzati dalla Scuola in collaborazione con il territorio e dal CdC con la poetessa piacentina Bruna Milani
- una prova di verifica sommativa sulla capacità di analisi intertestuale e di contestualizzazione (testo assegnato: *Il vero da L'ultimo viaggio in Canti di Castelvechio di Pascoli*).

Prima della prova, nell'ambito delle attivitàlaboratoriali, sono stati eseguiti: esercizi di transcodificazione in mappa delle pagine del manuale sul Decadentismo; una breve indagine sul pensiero di Nietzsche proposta e comunicata alla classe da un alunno; la correzione di confronti intertestuali sulle varianti del tema dell'eroe e del suo viaggio in Tennyson. Altre dilatazioni tematiche sul mito del viaggio sono state segnalate dagli alunni in Coleridge ed in Baudelaire (per le integrazioni di L2) ed in Kavafis, E.L. Master e Pessoa, lasciate alla loro libera lettura in vista della ricomposizione del quadro tematico riassuntivo del modulo e/o delle valutazioni dell'orale.

## APERTURA

(tempo: 20 minuti)

L'insegnante rende noti i risultati della verifica sommativa; evidenzia il raggiungimento degli obiettivi in merito all'analisi del testo poetico, ma anche difetti rimasti o nell'editing o nell'argomentazione a sostegno di tesi interpretative o nella sintesi nominale dei concetti. Legge quindi le diverse proposte interpretative raccogliendole per omologie e lascia modo ad ognuno di confrontarsi, discutere e chiedere chiarimenti sulle attribuzioni di causa. Si programma insieme uno spazio per la correzione individualizzata e per la valutazione della produzione orale conclusiva del modulo in vista della quale ogni alunno dovrà avere ordinato il proprio dossier. L'insegnante presenta quindi lo scopo della lezione e una mappa riassuntiva per facilitare la navigazione nel ripasso e la memoria.

Un gruppo di tre alunni ha già predisposto una mappa a blocchi di tipo ipertestuale; lo presenta all'insegnante che vedendolo ben fatto propone alla classe di lasciare al gruppo la conduzione della lezione perchè:

1) dia informazioni sull'organizzazione della mappa; 2) discuta/integri le scelte con le proposte di tutti; 3) verifichi l'attendibilità dei link con alcune simulazioni di navigazione ipertestuale (intanto l'insegnante osserverà i processi di memorizzazione e le capacità di collegamento logico).

## INFORMAZIONE

(tempo: 1 ora e mezza)

I tre alunni, disponibili, si dividono le parti e a turno espongono il lavoro partendo dalle finalità del loro progetto: dare ordine a tutto il materiale già esaminato nel corso dell'anno per il macrotema del viaggio ed integrare il dischetto sull'Ulissismo ricevuto dall'insegnante. Illustrano quindi la home page e la mappa a blocchi (intanto distribuita in fotocopia) nella quale è ben visibile la collocazione del modulo nel contesto di tutto il percorso. Spiegano i criteri di collegamento tra i testi (mappa tematica e mappa cronologica) ed espongono una sintesi tematica del modulo che evidenzia recepiti il concetto del poeta forte ed il metodo contrastivo. In interazione sono discusse alcune scelte: si deve correggere la cronologia del Decadentismo: in Francia inizia prima che in Italia; bisognerebbe inserire una bibliografia che faccia riferimento anche a testi in prosa; la Ballata di Coleridge e l'Ulysses di Tennyson tra i testi d'ispirazione dantesca sono giustificati con l'indicatore dei motivi ricorrenti. L'interesse cade sulla riproduzione a colori del quadro di De Chirico: tutti convengono che la restituzione del colore carica il quadro di significati simbolici ancora più profondi che vengono esplicitati ed argomentati. L'insegnante deve convenire che una fotocopia ha veramente sottratto un elemento comunicativo importante ed approva le osservazioni. Quanto al dubbio esplicitato da un'alunna, se alla parete della stanza di Ulisse ci sia una finestra sul mare o un quadro, lascia a lei trovare risposte considerando l'una e l'altra tesi. L'alunna coglie allora il collegamento cromatico tra il drappo appeso ad un'altra parete a significare mistero, e il mare in qualche modo incorniciato; se dunque fosse finestra ci sarebbe una via di scampo dall'inquietudine altrimenti negata dalla finzione di un quadro posto dentro ad un altro. Come fare a capire ciò che intendeva l'artista? Un alunno propone: De Chirico ha dipinto altri quadri su temi mitologici; bisognerebbe fare un'analisi intertestuale oppure cercare che cosa può aver scritto del quadro e di sé il pittore, oppure vedere nel suo contesto storico, quali problemi o temi siano stati dominanti. Il Super Ego dell'insegnante gongola quando un terzo allievo conclude che si potrebbe andare in biblioteca o intervistare il docente di storia dell'arte. Comunica quindi ai ragazzi che hanno ben utilizzato alcune risorse della mente: problematizzare, formulare ipotesi di soluzione prendendo in

considerazione delle alternative (“e se non ?”)ed infine pensare alla possibilità di una verifica con una ricerca presso fonti autorevoli. E’ lo stesso procedimento che si deve seguire per esempio quando si traduce un brano di greco. A questo punto si passa alla simulazione; sono attivi i link per quattro percorsi: l’Ulisse omerico, cioè trasferito in altro contesto ma con i caratteri che gli sono propri; l’Ulisse mediato da Dante, l’Ulisse parodiato e l’Ulisse nuovo, quello che più di tutti offre occasione di esprimere originalità d’interpretazione e di associazione (“l’epigrafe di George Gray di E.L.Master è il *Carpe diem* del 2000”) .Il mouse virtuale passa di mano in mano fino a completare la sintesi dei percorsi. Con alcuni vantaggi che l’insegnante annota: ha verificato gli apprendimenti, ha dato ordine al percorso, ha supportato la memoria a lungo termine, non solo con mappe o grafi ma anche con esperienze emozionali, ha informato gli alunni delle coordinate della loro navigazione scolastica e delle potenzialità d’uso della loro mente , caricando infine di consapevolezza il loro apprendimento.

#### CHIUSURA

( tempo: 10 minuti)

All’insegnante non resta che richiamare in chiusura l’interrogativo del video proposto all’inizio del modulo(“chi è il vero eroe? “) e far notare la distanza tra le certezze di Omero e le molteplici risposte dei poeti di oggi, tra lo statuto dell’eroe, riconosciuto nel contesto della” cultura di vergogna”, e lo smarrimento dell’individuo alle prese con la complessità del presente dove tutto pare valido ed al contempo provvisorio e relativo. Ciò che resta invariato è il nome divenuto simbolo, ma il nome di Ulisse proprio perché ci misura col passato, ci mostra ogni volta chi siamo e dove siamo.

Dal punto di vista metacognitivo, infine, qual è il viaggio che insieme, insegnante ed allievi hanno compiuto? Uno schema alla lavagna mostra come gli alunni, riflettendo su una situazione d’ascolto iniziale nella quale non hanno recepito la comunicazione di un docente esperto, siano diventati infine buoni uditori ed emittenti a loro volta di significati interessanti e propositivi.

#### INTRAPRENDERE

Verifiche formative

All. 26, 27, 28, 29, 30, 34, 35, 36, 37

## **Antologia degli allegati**

**Strumenti, esercizi e verifiche**

## ALLEGATO 1

Da "Prove d'ingresso alla scuola secondaria superiore" progetto "Prometeo", Ministero della Pubblica Istruzione  
a.s.93/94

PROVA DI VERIFICA INIZIALE : comprensione/interpretazione del testo poetico

Ob.1: conoscenza del codice poetico; ob.2: capacità d'analisi intratestuale.

Leggi attentamente la poesia che segue :

### ARANO

Di G.Pascoli

Al campo dove roggio nel filare  
qualche pampano brilla, e dalle fratte  
sembra la nebbia mattinal fumare

arano: a lente grida, uno le lente  
vacche spinge; altri semina; un ribatte  
le porche con sua marra paziente;

che' il passero saputo in cor già gode  
e il tutto spia dai rami irti del moro;  
e il pettirosso: nelle siepi s'ode  
il suo sottil tintinno come d'oro.

- 1) La rima della terza strofa è
  - a) baciata
  - b) incatenata
  - c) alternata
  - d) al mezzo.
  
- 2) La lirica è costituita da dieci versi. Essi sono
  - a) dieci dodecasillabi
  - b) dieci endecasillabi
  - c) nove endecasillabi più un decasillabo
  - d) sei endecasillabi più quattro decasillabi
  
- 3) Nella lirica prevalgono
  - a) suoni
  - b) immagini
  - c) riflessioni
  - d) emozioni

Considera nel loro contenuto le parole qui di seguito riportate e indica qual è il loro significato  
SAPUTO

- e) noto
- f) che crede di sapere tutto
- g) esperto
- h) sapiente e saggio

### FRATTE

- i) le frazioni dei paesi
- j) le frange
- k) i rami spezzati
- l) i cespugli

## PORCHE

- m) le zolle
- n) le femmine dei maiali
- o) le strade del parco
- p) le ghiande

## BRILLA

- q) emette luce
- r) quasi ubriaca con la sua bellezza
- s) risalta con il suo festoso colore
- t) è bianchissimo di neve

4) I verbi della prima strofa esprimono

- a) staticità
- b) movimento
- c) movimento improvviso
- d) mutamento

5) Nella seconda strofa prevale

- a) la presenza animale
- b) la presenza umana
- c) gli elementi paesaggistici
- d) la presenza degli strumenti di lavoro

6) La terza strofa comunica un senso di gioia. Sono di seguito elencate quattro serie di parole della terza strofa. Leggile attentamente.

- 1) saputo – cor – gode – siepi
- 2) gode – spia – tintinno – s'ode
- 3) cor – gode – tintinno – oro
- 4) saputo – gode – tintinno – sottili

Indica quale delle serie sopraelencate contiene le parole che più delle altre contribuiscono a creare l'atmosfera gioiosa.

- a) 1
- b) 2
- c) 3
- d) 4

7) Il passero e il pettirosso sono felici perché

- a) già pregustano di beccare i semi scoperti
- b) attorno a loro vedono un paesaggio allegro
- c) è finalmente arrivata la bella stagione
- d) si sentono estranei al faticoso lavoro degli uomini

8) I temi della lirica sono ordinati in quattro serie diverse di seguito elencate. Leggile attentamente

- 1) descrizione del lavoro degli uomini – descrizione degli osservatori della scena – descrizione del paesaggio autunnale – descrizione del cinguettio
- 2) descrizione del paesaggio autunnale – descrizione degli osservatori della scena – descrizione del cinguettio – descrizione del lavoro degli uomini
- 3) descrizione del lavoro degli uomini – descrizione del paesaggio autunnale – descrizione degli osservatori della scena – descrizione del cinguettio
- 4) descrizione del paesaggio autunnale – descrizione del lavoro degli uomini – descrizione degli osservatori della scena – descrizione del cinguettio.

Indica la serie che presenta nella successione esatta i temi della lirica

- a) 1
- b) 2
- c) 3
- d) 4

9) “L’aratura dei campi è faticosa e richiede paziente impegno di uomini e di animali” : questa frase riassume il significato

- a) di tutta la lirica
- b) della seconda strofa
- c) della prima e seconda strofa
- d) della seconda e terza strofa.

Riconosci la figura retorica costituita dalle espressioni qui di seguito proposte:

10) “.....nelle siepi s’ode  
il suo sottil.....”

- a) allitterazione
- b) onomatopea
- c) similitudine
- d) assonanza

11) “.....a lente grida, uno le lente  
vacche spinge.....”

- a) anafora
- b) analogia
- c) chiasmo
- d) enjambement

12) “.....tintinno come d’oro.”

- a) allegoria
- b) endiadi
- c) similitudine
- d) eufemismo

ALLEGATO 2



Cratere del VI sec. AC  
Badisches Landes Museum, Karlsruhe

ALLEGATO 3



G. DeChirico, Il ritorno di Ulisse, 1973  
(dall'antologia Dagna Campagnoli Martini, *L'avventura del lettore*, ed. il capitulo, vol.II)

“ SONO ULISSE.  
MI SI È INCANTATA  
LA SIRENA  
COME FACCIÒ A STACCARE  
L'ANTIFURTO? ”

**Viaggia tranquillo con il nuovo servizio di assistenza stradale Touring.**

**Touring TARGA ASSISTANCE** Associandoti al Touring potrai viaggiare davvero tranquillo. In caso di guasto su qualsiasi strada italiana basterà una chiamata al numero verde per avere diritto all'intervento gratuito di un'officina mobile che ti metterà in grado di ripartire. Se il guasto avviene in autostrada o non è immediatamente riparabile, il tuo veicolo verrà trainato presso l'officina più vicina. Touring Targa Assistance\* vale 24 ore su 24, 365 giorni l'anno per auto e moto di tutte le marche. Un nuovo importante servizio che si aggiunge ai già ricchi vantaggi riservati ai Soci del Touring.

**Numero Verde 167-497.497** Diventa Socio anche tu. Chiama il numero verde o visiti i nostri siti presso le nostre sedi, le migliori librerie e agenzie di viaggio, gli sportelli del Credito Italiano e le succursali Esso. La tua iscrizione sarà valida fino al 31 dicembre 1999.

**Touring Club Italiano**  
*Accanto a chi viaggia*

“ SONO ULISSE.  
HO UN MEZZO  
BLOCCATO  
NEL PRESSI DI TROIA.  
QUANTO CI METTETE  
AD ARRIVARE? ”

**Viaggia tranquillo con il nuovo servizio di assistenza stradale Touring.**

**Touring TARGA ASSISTANCE** Associandoti al Touring potrai viaggiare davvero tranquillo. In caso di guasto su qualsiasi strada italiana basterà una chiamata al numero verde per avere diritto all'intervento gratuito di un'officina mobile che ti metterà in grado di ripartire. Se il guasto avviene in autostrada o non è immediatamente riparabile, il tuo veicolo verrà trainato presso l'officina più vicina. Touring Targa Assistance\* vale 24 ore su 24, 365 giorni l'anno per auto e moto di tutte le marche. Un nuovo importante servizio che si aggiunge ai già ricchi vantaggi riservati ai Soci del Touring.

**Numero Verde 167-497.497** Diventa Socio anche tu. Chiama il numero verde o visiti i nostri siti presso le nostre sedi, le migliori librerie e agenzie di viaggio, gli sportelli del Credito Italiano e le succursali Esso. La tua iscrizione sarà valida fino al 31 dicembre 1999.

**Touring Club Italiano**  
*Accanto a chi viaggia*

Dalla campagna pubblicitaria del TCI, 1997

ALLEGATO 6:  
INTRAPRENDERE

Consegne: nel testo espositivo “L’eroe errabondo” ( in G.Chiarini, KOSMOS, edizioni scolastiche Bruno Mondadori, pp.384-391)individua:1) le informazioni segnalate nello schema sotto riprodotto; 2) integra lo schema con i dati mancanti servendoti del testo stesso; 3) esponi a voce il riassunto servendoti della scaletta; 4)aggiorna di volta in volta lo schema con altre informazioni raccolte nel corso del modulo

**SCALETTA del testo espositivo:**

**ULISSE è  
nel mito preomerico la doppiezza:**

<b>INTELLIGENTE</b> ma l'intelligenza si presta a sviluppi in senso			<b>MALVAGIO E CODARDO</b> (Palamede, furto del palladio, Diomede)
<b>elogiativo</b>	<b>parodistico</b>	<b>negativo</b>	
<p>in <b>Omero</b> (<u>Iliade</u>) equilibrato coraggioso astuto</p> <p>Achille Agamennone pio abile parlatore</p> <p>(<u>Odissea</u>) ingegnere carpentiere inventore</p> <p>Dedalo Prometeo pio (dismisura con Posidone =espediente narrativo) desideroso del ritorno (curiositas positiva: +desideroso di sapere, sfida se stesso sapendo di <b>superare gli ostacoli</b>)</p> <p>in <b>Sofocle</b> (Aiace) pio e saggio (dopo la morte del rivale)</p> <p><b>HOMO VIATOR</b> in: Stoici</p> <p>Cicerone Orazio Ovidio Severino Boezio</p> <p>in <b>Sakespeare</b> (Troilo e Cressida) mente saggia <b>diplomatico</b></p>	<p>in <b>Plauto</b> (servus callidus)</p>	<p>in <b>DANTE</b> curiositas negativa (eccesso di empietà) (riflessi nella cultura europea, es:altri Ulisse)</p>	<p><b>Pindaro</b>: il rivale di Aiace per le armi</p> <p><b>Eschilo</b> (Aiace): doppiamente astuto</p> <p>Sofocle (<b>Filottete</b>): spregevole</p> <p><b>Euripide</b> (Ecuba):cinico,spietato</p> <p><b>Platone</b> (mito di Er)</p> <p><b>Virgilio</b> (Eneide II/III): dirus, scelerum inventor, spergiuo simbolo della Graeca fides Romana fides</p> <p><b>Ovidio</b> (Met.XIV)</p> <p><b>Stazio</b> (Achilleide)</p>

ALLEGATO 7 “(da B. Panebianco-P. Pullega, *Il lettore di poesia*, Clio 1998)

Scheda del testo:

Autori: Testo di G. Baldazzi-F. Bardotti, musica di Lucio Dalla

epoca: 1971

trattoda: RCA

tipologia: canzone

## ITACA

Capitano  
che hai negli occhi  
il tuo nobile destino  
pensi mai al marinaio  
a cui manca pane e vino?  
Capitano  
che hai trovato  
principesse in ogni porto  
pensi mai al rematore  
che sua moglie crede morto?

Rit.  
Itaca, Itaca, Itaca  
la mia casa ce l'ho solo là  
Itaca, Itaca, Itaca  
ed a casa io voglio tornare  
dal mare  
dal mare  
dal mare

Capitano  
le tue colpe  
pago anch'io coi giorni miei  
mentre il mio più gran peccato  
fa sorridere gli dei  
e se muori è un re che muore  
la tua casa avrà un erede  
quando io non torno a casa  
entran dentro fame e sete.

Rit.

Capitano che risolvi  
con l'astuzia ogni avventura  
ti ricordi di un soldato  
che ogni volta ha più paura?  
Ma anche la paura in fondo  
mi dà sempre un gusto strano  
se ci fosse ancora mondo  
sono pronto, dove andiamo.

Rit.

Esercizi per la comprensione:

- 1) leggi il testo , riconosci le sequenze tematiche, individua le parole chiave;
- 2) poni un titolo nominale alle sequenze;
- 3) seleziona le informazioni esplicite e ricostruisci la rete esplicita;
- 4) individua scopi /sovrascopi
- 5) definisci gli interventi sull'archetipo: interpretazione, continuazione, parodia, trasferimento

ALLEGATO 8 (ibidem)

Scheda del testo:

Autore: A. Monterosso

epoca: 1969

## **ULISSE VIAGGIAVA PERCHE' LEI TESSEVA**

Molti anni fa viveva in Grecia un uomo chiamato Ulisse (il quale, nonostante fosse abbastanza saggio, era molto astuto), sposato con Penelope, donna bella e ricca di doti, il cui unico difetto era una smisurata passione per la tessitura, abitudine grazie alla quale aveva potuto trascorrere da sola lunghi periodi.

Dice la leggenda che ogni volta che Ulisse con la sua astuzia scopriva che, nonostante le proibizioni, lei si accingeva a iniziare un'ennesima volta una delle sue interminabili tele, lo si poteva vedere di notte preparare alla chetichella gli stivali e una buona barca, e poi, senza dirle niente, se ne andava a girare il mondo e a cercare se stesso. In questo modo lei riusciva a tenerlo lontano mentre civettava con i suoi pretendenti, facendo credere loro che tessava poiché Ulisse viaggiava e non che Ulisse viaggiava perché lei tessava, come avrebbe potuto immaginare Omero, che però, come si sa, a volte dormiva e non si accorgeva di nulla.

(A.Monterosso, "La tela di Penelope, o chi inganna chi"  
in "La pecora nera e altre favole"  
trad, M.T.Marzilla, Palermo, Sellerio 1969)

Esercizi di comprensione: come all.7

## ALLEGATO 9

### Scheda del testo

Autore: C. Pavese

epoca: 1935

## ULISSE

Questo è un vecchio deluso, perché ha fatto suo figlio troppo tardi. Si guardano in faccia ogni tanto, ma una volta bastava uno schiaffo. (Esce il vecchio e ritorna col figlio che si stringe una guancia e non leva più gli occhi). Ora il vecchio è seduto fino a notte, davanti a una grande finestra, ma non viene nessuno e la strada è deserta.

Stamattina, è scappato il ragazzo, e ritorna questa notte. Starà sogghignando. A nessuno vorrà dire se a pranzo ha mangiato. Magari avrà gli occhi pesanti e andrà a letto in silenzio: due scarponi infangati. Il mattino era azzurro sulle piogge di un mese.

Per la fresca finestra  
scorre amaro un sentore di foglie. Ma il vecchio  
non si muove dal buio, non ha sonno la notte,  
e vorrebbe aver sonno e scordare ogni cosa  
come un tempo al ritorno dopo un lungo cammino.  
Per scaldarsi, una volta gridava e picchiava.

Il ragazzo, che torna fra poco, non prende più schiaffi.  
Il ragazzo comincia a esser giovane e scopre  
ogni giorno qualcosa e non parla a nessuno.

Non c'è nulla per strada che non possa sapersi  
stando a questa finestra. Ma il ragazzo cammina  
tutto il giorno per strada. Non cerca ancor donne  
e non gioca più in terra. Ogni volta ritorna.  
Il ragazzo ha un suo modo di uscire si casa  
che, chi resta, s'accorge di non farci più nulla.

(da C.Pavese, *Poesie edite ed inedite* Torino, Einaudi 1962, pp 112.-113)

Esercizi per la comprensione: come in all.7

## ALLEGATO 10

### INTRAPRENDERE

Sintesi dagli esercizi sulla comprensione di "Itaca" di Lucio Dalla

#### **Sequenza I**

titolo: domande di un marinaio al suo capitano;

parole chiave: capitano/marinaio

informazioni esplicite: un marinaio esprime il suo disagio al capitano della nave e paragona le loro diverse condizioni.

#### **Sequenza II** (come ogni refrain)

titolo: desiderio del ritorno;

parole chiave: Itaca / tornare;

informazioni esplicite: il marinaio vuole smettere di navigare e tornare ad Itaca dove ha la sua casa.

#### **Sequenza III**

titolo: considerazioni del marinaio sulle diverse responsabilità sue e del capitano;

parole chiave: tue colpe/mio peccato, muori/non torno,(tu/io), re ed erede/fame e sete.

informazioni esplicite: il capitano rischia la vita e commette delle colpe nei confronti degli dei, coinvolgendo l'innocente marinaio; egli è un re e ha già un erede mentre il marinaio, morendo, lascia i suoi in miseria.

#### **Sequenza IV**

sottosequenza a): nuova domanda del marinaio

parole chiave: avventura / paura;

informazioni esplicite: il capitano cerca avventure pericolose fidandosi della propria astuzia e ignorando la paura del soldato.

sottosequenza b): risoluzione del marinaio;

parola chiave: sono pronto /andiamo (io/noi):

informazioni esplicite: il marinaio è pronto a continuare il viaggio nonostante i disagi e la paura.

#### **Ricostruzione della rete esplicativa:**

Il capitano della canzone è Ulisse; non è mai citato il suo nome ma a lui conducono il titolo, il refrain e le parole: capitano, nobile destino, astuzia, re, principesse ad ogni porto. Il punto di vista è quello di un marinaio-soldato, certo uno dei compagni del ritorno da Troia, costretto a seguire l'eroe nelle sue avventure, nel rischio e con paura. Nonostante sia forte la nostalgia della casa e importante il richiamo della famiglia, lasciata in povertà, ogni ammutinamento è represso, perché anche il marinaio sente il fascino del viaggio verso l'ignoto.

#### **Scopo e sovrascopi:**

L'autore fa pensare all'Ulisse di Dante più che di Omero, nell'allusione alle gravi colpe del capitano e nella decisione finale del marinaio a continuare il viaggio, come avviene ai compagni di Ulisse nell'Inferno, dopo l'esortazione a seguir virtù e conoscenza.

Il parere più condiviso sul sovrascopo è che l'autore voglia dimostrare che ogni uomo, non importa se povero o ricco, avverte il fascino dell'avventura. Oppure che le imprese dei grandi uomini sono state possibili anche grazie al sacrificio dei piccoli che però non passano alla storia.

L'autore ha interpretato la figura dell'eroe dell'Odissea, conservando inalterati i suoi aspetti, ma ha rovesciato i ruoli facendo di un umile marinaio il vero eroe, forse perché più adatto ad un genere di consumo come la canzone, destinato al vasto pubblico.

## ALLEGATO 11

### INTRAPRENDERE

Sintesi dagli esercizi sulla comprensione del testo: “Ulisse viaggiava perché lei tesseva”

#### **Sequenza I**

titolo: situazione iniziale e caratterizzazione dei personaggi;

parole chiave: Ulisse(saggio, astuto);Penelope( bella, ricca di doti, passione per la tessitura);

informazioni esplicite: la passione di Penelope è un difetto.

#### **Sequenza II**

titolo: le partenze di U.

parole chiave: tele, barca;

informazioni esplicite: U. gira il mondo e cerca se stesso, perché P. tesse;

#### **Sequenza III**

titolo: gli inganni di Penelope( a chi, perché, per quale scopo?);

parole chiave: lei/lui/loro/Omero

informazioni esplicite: con la tela P. inganna il marito per civettare con i pretendenti; inganna i pretendenti facendo credere di tessere per solitudine; inganna Omero che non si accorge della verità.

#### **Ricostruzione della rete esplicativa:**

U. è partito più volte dalla Grecia alla scoperta del mondo e di sé, perché trascurato dalla moglie, troppo occupata al telaio, non perché donna virtuosa ma civetta: è lei la vera tessitrice d'inganni.

#### **Scopo e sovrascopo:**

La favola è una parodia costruita sul rovesciamento dei ruoli; tutti i personaggi ed Omero stesso sono demitizzati.

L'autore ha voluto mettere in dubbio ciò che a tutti sembrava certo.

## ALLEGATO 12

### INTRAPRENDERE

Sintesi dagli esercizi sulla comprensione della poesia di C. Pavese “Ulisse”  
(N.B. fare attenzione ai tempi verbali)

#### **Sequenza I**

titolo: situazione iniziale e presentazione dei personaggi;

parole chiave: padre/figlio, schiaffo;

informazioni esplicite: un anziano padre abituato a farsi obbedire con gli schiaffi, non ha alcun dialogo con il figlio avuto a tarda età.

#### **Sequenza II**

titolo: ellissi; attesa del padre

parole chiave: strada/finestra

informazioni esplicite: il vecchio attende qualcuno fino a notte.

#### **Sequenza III**

titolo: spiegazione dell'ellissi

parole chiave: scappato/ritorna;

informazioni esplicite: il figlio è scappato di casa la mattina; ritorna la notte senza dire dov'è stato, contento di essere stato via da casa.

#### **Sequenza IV**

titolo: i pensieri del padre

parole chiave: scordare

informazioni esplicite: l'uomo non può dormire: rimpiange il suo ruolo di capo indiscusso.

#### **Sequenza V**

titolo: riflessioni sul figlio

parole chiave: strada/finestra

informazioni esplicite: il padre si accorge che il figlio ha ormai scelto di fare esperienze da solo uscendo di casa ogni giorno; non gli basta il mondo visto da una finestra; su lui il vecchio non può più comandare.

**Ricostruzione della rete esplicativa:** un padre che ha avuto troppo tardi un figlio e che ragiona con la mentalità del padre-padrone, non riesce più a farsi obbedire usando gli schiaffi; il ragazzo si ribella: fugge ogni giorno da casa e rientra di notte contento forse per aver costretto il padre a preoccuparsi per lui ma certo per la libertà rivendicata; ha scelto la strada per fare esperienze rifiutando l'autoritarismo brutale del genitore che ormai sa di non poter più comandare come un tempo.

**Scopo e sovrascopo:** l'adolescente che sceglie di uscire di casa assaporando l'azzurro del mattino, le piogge di un mese, camminando nel fango della strada è come Ulisse che vuole conoscere e fare esperienza di tutto (il parallelo è esplicitato dal titolo della poesia). L'eroe è stato trasferito in un altro contesto ma il vero protagonista è il padre attraverso cui Pavese vuole dimostrare il tramonto di un'epoca.

ALLEGATO 13 da B.Panebianco-P.Pullega(*cit*)

Scheda del testo

Autore: Umberto Saba

Epoca: 1946

**ULISSE**

Nella mia giovinezza ho navigato  
lungo le coste dalmate. Isolotti  
a fior d'onda emergevano, ove raro  
un uccello sostava intento a prede,  
coperti d'alghè, scivolosi, al sole  
belli come smeraldi. Quando l'alta  
marea e la notte li annullava, vele  
sottovento sbandavano più al largo,  
per fuggirne l'insidia. Oggi il mio regno  
è quella terra di nessuno. Il porto  
accende ad altri i suoi lumi; me al largo  
sospinge ancora il non domato spirito,  
e della vita il doloroso amore.

(U.Saba, "Mediterranee", in "Il Canzoniere", Torino, Einaudi)

ALLEGATO 14 (*ibidem*)

Scheda del testo

Autore: Giuseppe Ungaretti

Epoca: 1917

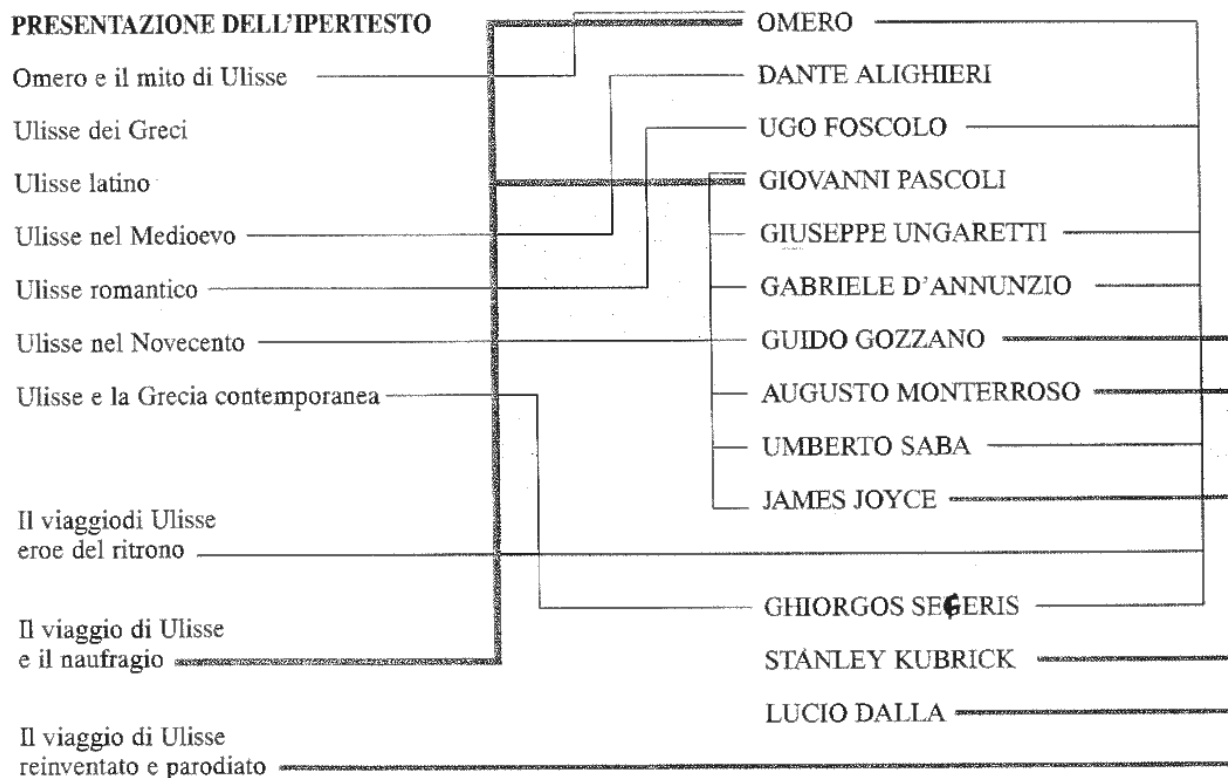
**ALLEGRIA DI NAUFRAGI**

E subito riprende  
il viaggio  
come  
dopo il naufragio  
un superstite  
lupo di mare.

(G.Ungaretti, "Allegria di naufragi", *cit.*)

## ALLEGATO 15

da B.Panebianco-P.Pullega (*cit*)



## ALLEGATO 16 (ibidem)

### Scheda del testo

Autore: Ugo Foscolo

Epoca: 1798-1803

### **A ZACINTO**

Ne' più mai toccherò le sacre sponde  
ove il mio corpo fanciulletto giacque,  
Zacinto mia, che te specchi nell'onde  
del greco mar da cui vergine nacque

Venere, e fea quelle isole feconde  
col suo primo sorriso, onde non tacque  
le tue limpide nubi e le tue fronde  
l'inclito verso di colui che l'acque

cantò fatali, ed il diverso esiglio  
per cui bello di fama e di sventura  
baciò la sua petrosa Itaca Ulisse.

Tu non altro che il canto avrai del figlio,  
o materna mia terra; a noi prescrisse  
il fato illacrimata sepoltura.

(U.Foscolo. "Sonetti", in "Dall'Ortis alle Grazie",  
a cura di S.Orlando, Torino, Loescher, 1974)

ALLEGATO 16/a  
INTRAPRENDERE

Esercizio: restituisci in forma schematica le aggregazioni semantiche che danno struttura al sonetto di U.Foscolo

Riccardo - Alessandra - Carolina F. - Pietro

campo semantico

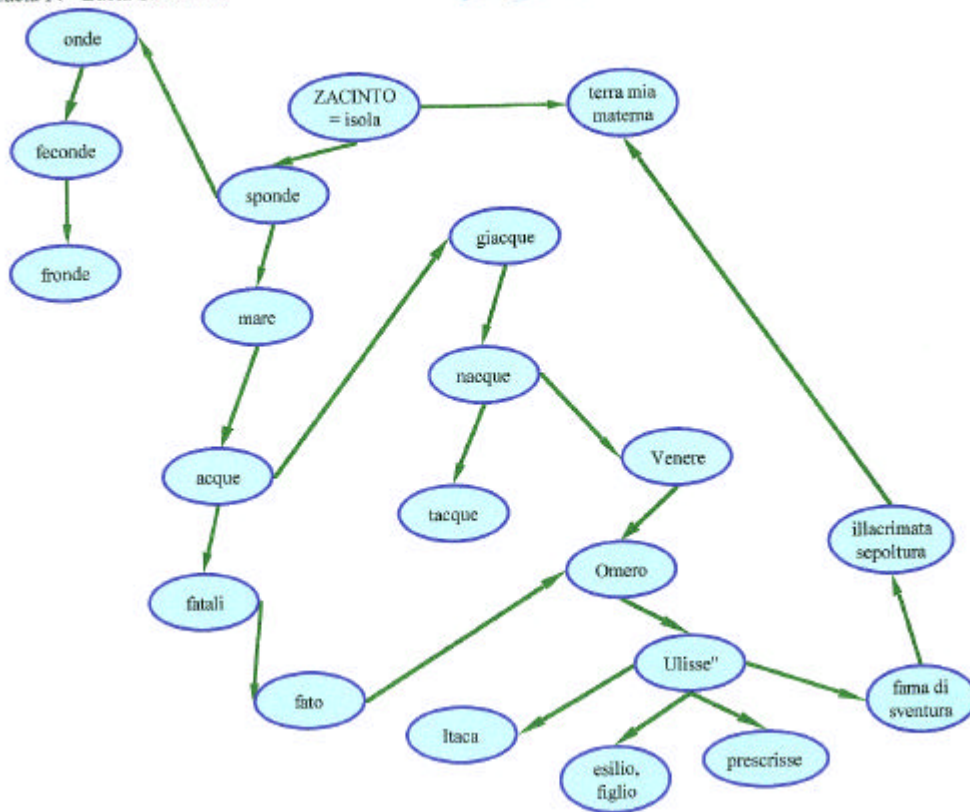
"A Zacinto" di Ugo Foscolo



Carolina N. - Lucia F. - Lucia S. - Giulia

campo semantico

"A Zacinto" di Ugo Foscolo



## ALLEGATO 17

Gianni Rodari . *Grammatica della fantasia*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1973 (capII, pp.7-9)

### IL SASSO NELLO STAGNO

Un sasso gettato in uno stagno suscita onde concentriche che si allargano sulla sua superficie, coinvolgendo nel loro moto, a distanze diverse, con diversi effetti, la ninfea e la canna, la barchetta di carta e il galleggiante del pescatore. Oggetti che se ne stavano ciascuno per conto proprio, nella sua pace o nel suo sonno, sono come richiamati in vita, obbligati a reagire, a entrare in rapporto tra loro. Altri movimenti invisibili si propagano in profondità, in tutte le direzioni, mentre il sasso precipita smovendo alghe, spaventando pesci, causando sempre nuove agitazioni molecolari. Quando poi tocca il fondo, sommuove la fanghiglia, urta gli oggetti che vi giacevano dimenticati, alcuni dei quali ora vengono dissepoliti, altri ricoperti a turno dalla sabbia. Innumerevoli eventi, o microeventi, si succedono in un tempo brevissimo. Forse nemmeno ad aver tempo e voglia si potrebbero registrare tutti, senza omissioni.

Non diversamente una parola, gettata nella mente a caso, produce onde di superficie e di profondità, provoca una serie infinita di reazioni a catena, coinvolgendo nella sua caduta suoni e immagini, analogie e ricordi, significati e sogni, in un movimento che interessa l'esperienza e la memoria, la fantasia e l'inconscio e che è complicato dal fatto che la stessa mente non assiste passiva alla rappresentazione, ma vi interviene continuamente, per accettare e respingere, collegare e censurare, costruire e distruggere.

Prendo ad esempio la parola "sasso". Cadendo nella mente essa si trascina dietro, o urta, o evita, insomma, variamente si mette in contatto:

- con tutte le parole che cominciano con *s* ma non continuano con *a*, come "semina", "silenzio", "sistole";
- con tutte le parole che cominciano con *sa*, come "santo", "salame", "salso", "salsa", "sarabanda", "sarto", "salamandra";
- con tutte le parole che rimano in *asso*, come "basso", "masso", "contrabbasso", "ananasso", "tasso", "grasso";
- con tutte le parole che le stanno accanto, nel deposito lessicale, per via di significato: "pietra", "marmo", "mattoni", "roccia", "tufo", "travertino", "peperino";
- eccetera .

Queste sono le associazioni più pigre. Una parola urta l'altra per inerzia. E' difficile che ciò basti a far scoccare la scintilla (ma non si può mai dire).

La parola, intanto, precipita in altre direzioni, affonda nel mondo passato, fa tornare a galla presenze sommerse.

"Sasso", da questo punto di vista, è per me Santa Caterina del Sasso, un santuario a picco sul Lago Maggiore. Ci andavo in bicicletta. Ci andavamo insieme, Amedeo e io. Sedevamo sotto un fresco portico a bere vino bianco e a parlare di Kant. Ci trovavamo anche in treno, eravamo entrambi studenti pendolari. Amedeo portava un lungo mantello blu. In certi giorni sotto il mantello s'indovinava la sagoma dell'astuccio del suo violino. La maniglia del mio astuccio era rotta, dovevo portarlo sotto il braccio. Amedeo andò negli alpini e morì in Russia.

Un'altra volta la figura di Amedeo mi tornò da un "ricercare" sulla parola "mattoni", che mi aveva ricordato certe basse fornaci, nella campagna lombarda, e lunghe camminate nella nebbia, o nei boschi, spesso Amedeo ed io passavamo pomeriggi interi nei boschi a parlare: di Kant, di Dostoevskij, di Montale, di Alfonso Gatto. Le amicizie dei sedici anni sono quelle che lasciano i segni più profondi nella vita. Ma questo, qui, non interessa.

Interessa prendere atto di come una parola qualunque, scelta a caso possa funzionare come parola magica per disseppellire campi della memoria che giacevano sotto la polvere del tempo.

Non diversamente agiva il sapore della "madeleine" nella memoria di Proust. E dopo di lui tutti gli "scrittori della memoria" hanno imparato, anche troppo, ad ascoltare gli echi sepolti delle parole, degli odori, dei suoni.

## ALLEGATO 18

### INTRAPRENDERE

Scheda d'analisi del sonetto di U.Foscolo, *A Zacinto* (dall'antologia Gensini, Gini, Vecchi "Leggere i testi" Archimede, p.723)

#### La comprensione del testo

- 1) Il poeta, all'inizio del componimento, fa un'affermazione con assoluta certezza, quale?
- 2) Quale somiglianza esiste tra Foscolo e Omero? Quale tra Foscolo e Ulisse?
- 3) Qual è l'unica cosa che rimarrà a Zacinto del suo figlio lontano e perché?

#### Gli aspetti formali : il metro

- 4) In questa poesia la struttura sintattica non corrisponde alla scansione del metro. La partizione delle strofe infatti è scavalcata da quella sintattica, che non consente pause fino all'undicesimo verso. Come andrebbero raggruppati i versi dal punto di vista della sintassi?
  - in due strofe di quattro versi e due di tre
  - in una strofa di undici versi e una di tre
  - in due strofe di sette versi ciascuna

#### Gli aspetti linguistici : la scelta delle parole

- 5) Distingui nel testo le parole che anche oggi appartengono al lessico di uso comune da quelle che ti sembrano meno note, più antiche e più rare.

In base alla tua analisi, come definisci il lessico utilizzato dal Foscolo?

- vicino a quello dell'italiano di uso comune
- ricco di latinismi, di termini letterari
- del tutto uguale a quello che anche oggi usiamo.

- 6) Il poeta ha utilizzato numerosi aggettivi. Riconoscili ed evidenziali nel testo distinguendoli tra qualificativi e possessivi.

Gli aggettivi qualificativi esprimono in prevalenza:

- qualità oggettive
- qualità attribuite soggettivamente dal poeta

Gli aggettivi possessivi esprimono:

- un sentimento di appartenenza
- un sentimento di estraneità

- 7) In questa lirica tutti i verbi tranne uno sono al temp o futuro o al passato remoto. Quale scelta espressiva sottintendono questi verbi?

- collocano gli eventi in un passato mitico
- collocano alcuni eventi in un futuro lontano
- collocano alcuni eventi in un futuro immediato
- collocano alcuni eventi in un passato reale.

#### L'uso di figure retoriche

- 8) In questa lirica il poeta fa uso di una figura retorica, la *perifrasi* (vedi glossario). Attraverso quali perifrasi egli allude:

- a. alla sua terra natale.....
- b. al mare Ionio.....
- c. A Omero.....

9) Evidenzia gli *enjambements*. Quali coppie di parole mette in risalto questo particolare tipo di collegamento fra i versi?

10) La *litote* è una figura retorica attraverso la quale si afferma un concetto negando il suo contrario. Il poeta ne ha fatto uso nella seconda quartina, sapresti riconoscerla?

### **Il significato della poesia**

11) Come hai potuto leggere nella presentazione del testo, il sonetto si articola intorno a due temi fondamentali, quali?

12) Quali immagini simboleggiano il mito della bellezza classica e la nostalgia di un mondo ideale perduto?

13) In quale strofa Foscolo esprime la consapevolezza che il suo esilio è definitivo? Controlla nella presentazione del testo la correttezza della tua risposta.

ALLEGATO 19  
Scheda del testo  
Autore: L. Zinna  
Epoca: 1977-1983

### SESSANTACINQUE VERSI PER IL TRENO DELLA MAIELLA

S'annega lo sguardo tra roccia alberi e cielo  
lento un senso angoscioso di quiete filtra  
di qua dal finestrino. Semideserto sfilava a tratti  
un paese aggrappato a una collina dirupo  
inerme stanco di difficoltà  
sopravvivenze (quanti avranno appeso  
un frammento d'anima ai costoni bianchi  
per frastornanti lidi per frustrati sogni) lassù  
non giunge eco di questo sferragliare di rotaie  
è un convoglio fragile di latta un gioco appena  
per invecchiati infanti questo treno della Maiella  
questo *Espresso Pescara – Napoli via Roccaraso*  
di laborioso reperimento nel libro degli orari.  
Filtra lento un senso angoscioso di quiete.  
Piantare tutto. Allogarsi da queste parti  
con la sacrafamiglia nel più remoto villaggio  
mettersi in pensione anzitempo vivere del minimo  
prima che entrino falsi cavalli abbandonare Troia  
con semafori zebre ciminiere mitragliette skorpion  
e kermesses mondane e sindacati autonomi e  
confederali  
e impossibili scuole (elefanti di mala educazione  
di presunzione e droga) recidere i fili  
coi tossici milieux culturali  
di questo molle-agonizzante impero.  
Comprimere la fretta rallentare o gesti  
reinventarsi le albe e i tramonti.

Tu sapevi madre che la vita non mi avrebbe serbato  
che sorprese e inconfessati strazi ed era questa  
la tua pena d'andartene e ignorare le strade  
percorse da un figlio "fattosi presto adulto eppure  
rimasto indifeso" come tu eri stata – quando  
il cuore avrebbe detto basta una mattina  
d'estate all'improvviso  
tra un ferro da stiro e le stoviglie.  
Non poterti più dire una parola

e si bruciavano i tuoi ultimi istanti  
di lucida coscienza della fine mentre tentavamo –  
attaccati al telefono – di chiamarti  
soccorso ("scioperano le ambulanze della Croce Rossa  
può rivolgersi ai Vigili del Fuoco" e questi  
rimandavano  
all'autoparco della Croce Rossa) e venne infine un urlo  
di sirena per un viaggio – poi – senza ritorno.  
Anche il commiato ci fu precluso. Non ti dissi  
(ne' avresti creduto) che fin dall'età di ragione  
avevo imparato a corazzarmi e mantenermi  
un nucleo intatto (un osso di purezza) impenetrabile  
ai tratti del volto ai segni della mano.

Imbrunisce. Passano larici e abeti passa una capra  
solitaria corrono due bimbi su un prato e spariscono  
guarda imbronciato un casellante. Hai gli occhi lucidi  
come di pianto. Siamo stati in silenzio. Decisa  
ancora è rimasta la nostra (antica) consonanza.  
Che faranno a quest'ora i figli  
nella casa lontana – questi figli che ci stiamo  
crescendo a poco a poco in maniera sbagliata  
(pronti incapaci di menzogna aperti agli altri  
in un covo di lupi). Come l'Abruzzo ora  
anche il Molise è trascorso – magico e sconosciuto –  
si corre verso Napoli centrale verso le colerose  
cozze verso Re Ferdinando verso la Flotta Lauro  
e Masaniello. Di qui – per l'affranta Calabria  
e per lo Stretto – verso Palermo tradita moribonda  
tra rifiuti e mostruosi palazzi dagli animati (dicono)  
pilastri si corre verso un freddo glaciale coltivato  
per secoli da un sole irridente e permaloso.

(L.Zinna, "Abbandonare  
Troia", Forum/Quinta Generazione,  
Forlì, 1986)

ALLEGATO 19/a  
INTRAPRENDERE

Esercizio: restituisci in forma schematica le aggregazioni semantiche che danno struttura alle tre sezioni della poesia di L. Zinna (All.19), quindi ricomponi ed esponi a voce la rete esplicativa di tutto il componimento, seguendo il tuo schema.

Ferdinando - Filippo - Andrea

campo semantico

"Sessantacinque versi per il treno della Maiella" di Lucio Zinna



ALLEGATO 20

Derek Walcott\* ,

## **MAPPA DEL NUOVO MONDO**

### **Arcipelaghi**

Alla fine di questa frase comincerà la pioggia.  
All'orlo della pioggia, una vela.

Lenta la vela perderà di vista le isole;  
in una foschia se ne andrà la fede nei porti  
di un'intera razza.

La guerra dei dieci anni è finita.  
La chioma di Elena, una nuvola grigia.  
Troia, un bianco accumulo di cenere  
vicino al gocciolar del mare.

Il gocciolio si tende come le corde di un'arpa.  
Un uomo con occhi annuvolati raccoglie la pioggia  
e pizzica il primo verso dell'Odissea.

\* D. Walcott: nasce nell'anno 1930 nell'isola di S. Lucia ( Arcipelago delle Antille nel mar caribico); premio nobel per la letteratura nell'anno 1992; vive

ALLEGATO 20/a

INTRAPRENDERE : **verifica sommativa n°1**

Comprensione /interpretazione della poesia di Derek Walcott (All.20)

**(prova semistrutturata a risposta aperta)**

Ob.: 1)Analisi del codice poetico(**livelli tematico e lessicale**)

Ob.: 2)**Analisi intratestuale**

Ob.: 3)per esercizio facoltativo: analisi intertestuale.

Tempo: 2 ore

Esercizi:

- 1) leggi attentamente i versi e il titolo della poesia; quindi distingui e titola in forma nominale i nuclei tematici, o le sequenze, del componimento: punti 0.50
- 2) identifica le parole chiave e costruisci attorno ad esse le associazioni semantiche presenti nel testo: p.2
- 3) per ogni sequenza ricava le informazioni esplicite e riformulane una sintesi:p 0.50
- 4) con le informazioni ricavate dell'es. (3) e per inferenza, ricostruisci la rete esplicativa, evidenziando il tema dominante: p.2
- 5) formula ipotesi sull'intento comunicativo(scopo e sovrascopo): p.1
- 6) riconosci l'archetipo in filigrana e spiega la rielaborazione attuata da D.W. (trasferimento, continuazione , parodia, altro) : p.1

Approfondimento (facoltativo):

- 7) confronta il testo con altre poesie simili per tematica, selezionando a tua scelta i parametri di confronto: p.1

Prosa:

- 8) con gli es.4, 5, 6, 7 componi un testo unitario,coeso,corretto: p.2

N.B.

L'analisi sarà più approfondita se riconoscerai:

- le parole cariche di connotazione;
- la funzione delle ripetizioni lessicali;
- la definizione dello spazio (reale/simbolico);
- la variazione dei tempi verbali;
- enjambement/allitterazioni/similitudini/metafore.../e la loro efficacia espressiva;
- suoni e colori dominanti;
- il significato contestuale di: “alla fine di questa frase”/ “all’orlo della pioggia”/ “il gocciolare del mare”/ “se ne andrà la fede nei porti.”

## ALLEGATO 20/b

### L'INTRAPRENDERE DI UN ALUNNO (Riccardo – pt. 8, voto: 8) (verifica sommativa n°1)

#### 1) Sequenze

- I (vv. 1-2): l'attesa della pioggia
- II (vv.3-5):il ritorno verso la patria
- III (vv 6-9) : la fine della guerra e di Troia
- IV (vv 10-12) :il primo verso dell'Odissea

#### 2) Parole chiave e campi semantici:

pioggia gocciolar/gocciolio/corde di un'arpa  
nuvola grigia/cenere/chioma di Elena  
foschia/annuvolati  
vela isole/porti/mare  
guerra finita  
Elena/Troia/cenere  
uomo raccoglie la pioggia /pizzica il primo verso/Odissea

#### 3) Sintesi delle sequenze:

I/II) quando incomincerà a piovere una vela partirà (da Troia); port erà via la fiducia di un'intera razza nei porti;  
III) la guerra di Troia è finita; la città è diventata cenere; la chioma di Elena è diventata una nuvola grigia; anche il mare si trasformerà in minuscole gocce di pioggia;.  
IV) la pioggia diventa il suono di un'arpa con cui un uomo inizia il canto dell'Odissea.

#### 4-5-6) Analisi:

Una vela nella foschia , alla fine di una guerra durata dieci anni, si spinge al largo di un arcipelago all'orlo di una pioggia imminente. E' tramontata definitivamente un'epoca con i suoi miti ed i suoi ideali (la bellezza , la guerra, la fede nei porti). Ma il canto di un uomo dagli occhi annuvolati , ascolta il suono della pioggia e lo traduce sulle corde della sua arpa in un nuovo canto, quello dell'Odissea.

Questa la poesia "MAPPA del NUOVO MONDO-arcipelaghi"di D.W., poeta caribico, nato nel 1930, premio nobel 1992 per la letteratura, vivente. Tratta il tema del viaggio e del ritorno, ma anche quello del ricordo.

L'elemento che lega queste due situazioni è la pioggia. Questa parola, sottolineata con ripetizioni ed associazioni evocative, assume infatti connotazioni e significati simbolici.

E' la pioggia che segna la fine della guerra. E' la foschia da questa causata che avvolge l'immagine di Elena e di Troia, facendo sembrare tutto solo un sogno lontano, un ricordo sbiadito e destinato a scomparire come la vela nella foschia del tempo.

E' infine il gocciolio che si confonde con il suono dell'arpa di un uomo(Omero)che, con occhi annuvolati come il cielo, raccoglie quelle gocce d'acqua, conserva cioè il ricordo di quanto è successo, ed inizia a narrare l'Odissea.

Lo scenario descritto dalla poesia è questo: prevalgono l'acqua del mare e il cielo ma, nel diffuso grigiore, isole e porti si perdono alla vista; la foschia avvolge lo spazio quasi irreali e decisamente simbolico, i cui colori restano indefiniti e varianti solo nelle gamme dei grigi.

I suoni all'inizio sono solo evocati o suggeriti dalle allitterazioni : rumori dello scafo che scivola sull'acqua (v.3: **lenta la vela perderà di vista le isole**), di pioggia sottile sul mare(suoni **c/g**) che poi diventa suono d'arpa del poeta cantore. Oltre alle immagini, l'autore, per evocare lo spazio e il tempo indefiniti del racconto, ricorre al cambiamento dei tempi verbali (il futuro esprime una vaga attesa e il presente è acronico) e ad espressioni come "alla fine di questa frase"/ "all'orlo della pioggia"/ "il gocciolare del mare".

Le metafore(vv.2,7,8), la similitudine del v.10, la sineddoche (la vela) sono elementi stilistici importanti per l'efficacia della comunicazione poetica anche se qui non è possibile il confronto con il testo originale

Nell'archetipo dei poemi omerici c'è forse la metafora più importante, quella della funzione della poesia, custode della memoria e del ritorno. Questo mi sembra possa essere l'intento comunicativo del testo.

Analizzando poi il contesto geografico in cui il poeta è nato e a cui può fare riferimento il titolo della poesia, credo che il componimento, nella sua totalità, potrebbe essere inteso come una metafora della liberazione coloniale delle Piccole Antille. Se questo è vero (ma bisognerebbe intervistare l'autore o sapere di più della sua opera), le navi con cui se ne vanno per sempre gli ideali di un'intera razza, possono essere paragonate a quelle di un popolo colonizzatore che dopo un "guerra di dieci anni" ha abbandonato il territorio a lungo occupato. Da questa partenza ha inizio l'epos di un nuovo Omero (forse l'autore stesso?) che canta la storia di un Ulisse che ritorna in patria.

Se questo sovrascopo è fondato, si può stabilire un confronto tra la poesia di W. ed "Allegria di naufragi" di Ungaretti in cui il poeta descrive un lupo di mare ( forse Ulisse?) che riprende con rinnovato ardore la navigazione (metafora della vita) dopo un naufragio. E' così anche per l'Omero

con gli occhi annuvolati di W.che, dopo la guerra, canta il viaggio degli eroi, cioè il ritorno.

ALLEGATO 20/c

**INTRAPRENDERE: verifica sommativa n°2 (test di misurazione oggettiva)**

Comprensione/interpretazione della poesia di Derek Walcott (All.20)

Ob.1: analisi del codice poetico (livelli tematico-lessicale)

Ob.2: analisi intratestuale

**Prova strutturata con risposte a scelta multipla**

Tempo:1 ora

**CONSEGNE:**

**Leggi attentamente la poesia di Derek Walcott ed esegui gli esercizi secondo le istruzioni**

1. **Nella lirica di Derek Walcott prevalgono:**

- A. emozioni
- B. suoni
- C. immagini
- D. riflessioni

**Indica il significato denotativo delle parole sotto riportate considerandole nel loro contesto.**

2. **FOSCHIA**

- A. buio
- B. luce tenue
- C. nebbia leggera
- D. penombra

3. **CENERE**

- A. residuo di una distruzione
- B. residuo di un incendio
- C. polvere
- D. colore grigio

4. **IL GOCCIOLARE**

- A. l'infrangersi delle onde
- B. l'evaporazione dell'acqua
- C. il rumore della pioggia sul mare
- D. il bagnasciuga

5. **Il tempo dei verbi della prima e seconda strofa esprime:**

- A. una constatazione
- B. una speranza
- C. un'attesa momentaneamente sospesa nel tempo
- D. un timore

6. **Le immagini della terza strofa comunicano prevalentemente:**

- A. la speranza nel futuro
- B. la desolazione di una guerra
- C. il dolore per il fluire del tempo
- D. la consapevolezza di una fine

7. **Nella quarta strofa prevalgono;**

- A. elementi di suono
- B. la presenza umana
- C. elementi paesaggistici
- D. elementi narrativi

8. **Distingui tra le seguenti connotazioni quella non corrispondente al contesto.**

- A. odissea = la memoria di un ritorno
- B. arpa = il canto di un poeta
- C. vela = una nave si emigranti
- D. nuvola grigia = il tempo passato

9. **"Orlo della pioggia": scegli il significato connotativo corretto.**

- A. attimo di tempo sospeso
- B. rumore della pioggia
- C. confine tra mare e cielo
- D. cornice di tutta la scena

10. **Riflettendo sulle parole chiave della poesia, indica la serie che non contiene un campo semantico.**

- A. pioggia - foschia nuvola - annuvolati gocciolio - gocciolare
- B. frase - fede - vista - razza
- C. guerra - Elena - Troia - Odissea

- D. vela - isole - porti - mare
11. **La poesia comunica malinconia: quale serie di parole contribuisce a creare questo effetto?**  
 A. fine - finita - cumulo di cenere - nuvola grigia  
 B. vela - porti - isole - mare  
 C. pioggia - foschia - gocciolare - gocciolio  
 D. raccoglie - si tende - primo verso - un'arpa
12. **Quale serie sopra riportata comunica fissità irreversibile?**  
 A. B. C. D.
13. **Quale comunica continuità?**  
 A. B. C. D.
14. **Tra le serie di titoli sotto riportate, scegli quella che meglio sintetizza il contenuto delle sequenze della lirica.**  
 A. la descrizione di una vela – la descrizione della foschia - la descrizione di Elena - la descrizione di un uomo  
 B. l'attesa della pioggia - l'attesa dell'apparizione di una vela – la consapevolezza della fine di un'epoca – il canto dell'Aedo  
 C. la descrizione della pioggia – la tristezza per la perdita della fede – la descrizione del mare – l'inizio dell'Odissea  
 D. la descrizione della pioggia – la partenza di una vela – la narrazione dell'Iliade – la narrazione dell'Odissea
15. **Lo scopo dell'autore è:**  
 A. parlare del poeta, custode di memoria e cantore di speranza  
 B. celebrare l'autore dell'Odissea  
 C. narrare com'è nata l'Odissea  
 D. far riflettere sull'inutilità della guerra
16. **Il titolo della lirica dichiara un sovrascopo; il poeta vuole:**  
 A. far pensare al mondo nuovo esplorato da Ulisse  
 B. far pensare ad un mondo nuovo fantastico ed ideale  
 C. stabilire un parallelo tra la storia dei Caraibi (gli arcipelaghi del nuovo mondo) e quella del mondo antico di Omero  
 D. cantare la transizione dal vecchio mondo (l'impero coloniale dei Caraibi) al nuovo come fece Omero con l'Odissea
17. **Il poeta riesce a guidare il lettore da una serie di immagini ad un'idea astratta**  
 A. con gli artifici metrici propri del codice poetico  
 B. con una descrizione oggettiva  
 C. con l'uso connotativo di parole comuni e con le figure retoriche  
 D. con un linguaggio denotativo
18. **Lenta la vela perderà di vista le isole**  
 A. onomatopea  
 B. allitterazione  
 C. similitudine  
 D. assonanza
19. **“se ne andrà la fede nei porti / di un'intera razza”**  
 A. anafora  
 B. enjambement  
 C. analogia  
 D. chiasmo
20. **Il gocciolio si tende come le corde di un'arpa**  
 A. similitudine  
 B. endiadi  
 C. allegoria  
 D. eufemismo
21. **comincerà la pioggia / sull'orlo della pioggia**  
 A. allitterazione  
 B. chiasmo  
 C. anafora  
 D. poliptoto
22. **La chioma di Elena, una nuvola grigia – occhi annuvolati – orlo della pioggia**  
 A. sineddoche  
 B. metafora  
 C. analogia  
 D. paranomasia
23. **e pizzica il primo verso**  
 A. litote  
 B. ossimoro  
 C. metonimia  
 D. sinestesia

ALLEGATO 21

Scheda del testo

**Autore: Guido Gozzano**

Epoca: 1907

### **L'IPOTESI (vv.111-155)**

Il re di Tempeste era un tale  
che diede col vivere scempio  
un ben deplorable esempio  
d'infedeltà maritale  
che visse a bordo d'un yacht  
toccando tra liete brigate  
le spiagge più frequentate  
dalle famose cocottes.....  
Già vecchio, rivolte le vele  
al tetto un giorno lasciato,  
fu accolto e fu perdonato  
dalla consorte fedele....  
Poteva trascorrere i suoi  
ultimi giorni sereni,  
contento degli ultimi beni  
come si vive tra noi....  
Ma né dolcezza di figlio,  
né lagrime, né la pietà  
del padre, né il debito amore  
per la sua dolce metà  
gli spensero dentro l'ardore  
della speranza chimerica  
e volse coi tardi compagni  
cercando fortuna in America....  
- Non si può vivere senza  
danari, molti danari....  
Considerate, miei cari  
compagni, la vostra semenza! –  
Viaggia viaggia viaggia  
viaggia nel folle volo:  
vedevano già scintillare  
le stelle dell'altro polo....  
Viaggia viaggia viaggia  
viaggia per l'alto mare:  
si videro innanzi levare  
un'alta montagna selvaggia....  
Non era quel porto illusorio  
la California o il Perù.  
ma il monte del Purgatorio  
che trasse la nave all'in giù.  
E il mare sovra la prora  
si fu richiuso in eterno.  
e Ulisse piombò nell'Inferno  
dove ci resta tuttora....

(da "Poesie sparse", in "Tutte le poesie", Mondadori, Milano)

## ALLEGATO 22

### INTRAPRENDERE

Risultato del lavoro di gruppo

1) Analisi denotativa/semantica dei vv. 111-154 de “L’ipotesi” di G. Gozzano.

Sequenza I (vv.111-126):

-Titolo: parodia dell’Ulisse omerico

-Parole chiave:Re di Tempeste/un tale

-Informazioni esplicite: Ulisse è un tale che da giovane condusse vita dissoluta con allegre brigate e donnette di facili costumi ; viaggiò a bordo di uno yacht per divertimento ; ormai vecchio torna dalla moglie che lo perdona.

Sequenza II (vv.127-154)

-Titolo: parodia dell’Ulisse dantesco

-Parole chiave: semenza/denari

-Informazioni esplicite: Ulisse convince i vecchi compagni dell’importanza del denaro e riprende il mare per fare fortuna in America; invece di approdare in California o in Perù, naufraga davanti alla montagna del Purgatorio e va all’Inferno.

Ricostruzione della rete esplicativa: La storia di Ulisse è trasferita in età contemporanea al poeta; non c’è più l’eroe con i suoi fedeli compagni animato da amor di patria o da desiderio di conoscenza ma un anonimo avventuriero che approfitta della generosità della moglie disposta al perdono e, già vecchio, spinto dal poco nobile desiderio di denaro e dal mito americano, ritorna in mare, viaggia viaggia come nelle fiabe e infine naufraga finendo all’Inferno.

Scopo e sovrascopo: è evidente l’intento parodistico sui modelli.

Elementi parodistici: infedeltà maritale; parole moderne; interventi dell’autore (poteva trascorrere.); destinazione e scopo del viaggio; speranza chimerica.

Questo tale è esattamente l’antitesi dell’eroe di Omero, decaduto dal mito per stare con le cocottes; i versi della Divina Commedia sono ben riconoscibili e parafrasati con varianti di registro colloquiale e con situazioni degne di un personaggio di bassi sentimenti ; i luoghi sono quelli cercati dagli avventurieri della contemporaneità per cui il “volo” è davvero folle ma non condannato moralmente. Tutto il contesto l’avvolge di divertita ed ironica canzonatura.

Anche il ritmo dei versi liberi contribuisce a questa distaccata demitizzazione trasformando il racconto in una semplice filastrocca. Gozzano smonta non l’Ulisse di Omero o di Dante, ma l’eroe e basta. Forse per lui gli eroi non hanno più significato.

## ALLEGATO 23

### Scheda del testo

Autore : G.D'Annunzio

Epoca:1903

(vv.678-718 da *Laudi del cielo, del mare,della terra e degli eroi*, libro I, Maia, Treves, Milano)

“O re degli Uomini, eversore  
di mura, piloto di tutte  
le sirti, ove navighi? A quali  
meravigliosi perigli  
conduci il legno tuo nero?  
Liberi uomini siamo  
e come tu la tua scotta  
noi la vita nostra nel pugno  
tegnamo, pronti a lasciarla  
in bando o a tenderla ancora.  
Ma, se un re volessimo avere,  
te solo vorremmo  
per re, te che sai mille vie.  
Prendici nella tua nave  
tuoi fedeli insino alla morte!”  
Non pur degnò volgere il capo.  
Come a schiamazzo di vani  
fanciulli, non volse egli il capo  
canuto; e l'aletta vermiglia  
del pileo gli palpitava  
al vento su l'arida gota  
che il tempo e il dolore  
solcato avevano di solchi  
venerandi. “Odimi” io gridai  
sul clamor dei cari compagni  
“odimi, o Re di tempeste!  
Tra costoro io sono il più forte.  
Mettimi a prova. E, se tendo  
l'arco tuo grande,  
qual tuo pari prendimi teco.  
Ma, s'io nol tendo, ignudo  
tu configgimi alla tua prua”.  
Si volse egli men disdegnoso  
a quel giovine orgoglio  
chiarosonante nel vento;  
e il folgore degli occhi suoi  
mi ferì per mezzo alla fronte.  
Poi tese la scotta allo sforzo  
del vento; e la vela regale  
lontanar pel Ionio raggiante  
guardammo in silenzio adunati.

## ALLEGATO 24

### INTRAPRENDERE

1) Analisi denotativa/semantica da “Laudi del cielo , del mare, della terra e degli eroi”, Libro I, “Maia” (vv.678-718 ) di G.D’Annunzio.

Sequenza I:

-Titolo: invocazione dei marinai ad U.

-Parole chiave:Ulisse= re ; eversore; pilot o; / noi (=marinai), liberi uomini, tuoi fedeli

-Informazioni esplicite: intravista la nave di U. i marinai chiamano l’eroe perché li prenda sulla sua nave, disposti a sottomettersi a lui.

Sequenza II:

-Titolo: l’indifferenza di U.

-Parole chiave: non degnò/ vani fanciulli

-Informazioni esplicite: U. altero non degna d’ascolto gli schiamazzi della ciurma.

SequenzaIII:

-Titolo: il discorso del poeta

-parole chiave: Re/io,tuo pari,il più forte tra costoro.

-Informazioni esplicite: il poeta chiede di essere preso alla pari (non come servo fedele) e di essere messo alla prova dell’arco perché si sente il più degno di tutti .

Sequenza IV

-Titolo. la risposta di U. al poeta

-Parole chiave:il folgore , occhi suoi /mi ferì

-Informazioni esplicite: U. si volta alle parole del poeta, attratto dal suo orgoglio e lo fulmina con intensità del suo sguardo; poi si allontana.

1) Ricostruzione della rete esplicativa:

Il poeta immagina d’incontrare durante un viaggio la nave di Ulisse; l’eroe è vecchio ma ancora forte e regale. A lui si rivolgono invocanti i marinai, che gli chiedono di essere il loro re.

Tra le varie parole buttate al vento, Ulisse accoglie solo quelle ardite del poeta che si sente uguale all’eroe e non ha paura di mettersi alla prova . Solo a lui U. non mostra disprezzo e con uno sguardo gli trasmette la sua potenza.

2) Riconoscimento del modello ed interventi dell’autore:

Il modello dell’eroe di D’Annunzio è quello omerico

Scopo e sovrascopo:

D’Annunzio narra un ipotetico e simbolico incontro con la nave di U., ma il vero intento è quello di paragonare l’uomo comune ( i marinai, i cari compagni disposti a servire il più forte) all’uomo superiore (l’eroe, regale e ieratico) con cui il poeta sente di poter stare alla pari ( v. la bella metafora della prova dell’arco), consapevole della propria superiorità rispetto alla ciurma.

Ulisse guarda il poeta come guardasse se stesso da giovane; capisce di trovarsi di fronte un uomo speciale e gli concede con lo sguardo la sua regalità eroica. Il poeta vuole far capire di aver ricevuto dal destino la funzione di guida per i suoi compagni, una missione un tempo propria degli eroi. Prima c’erano gli eroi, adesso ci sono i poeti, fra la gente ma in risalto rispetto alla massa . L’arco da tendere, la vera prova, forse sta nell’impegno, nella storia e nel far sì che quelle genti acclamanti abbiano un capo pari ad U, nella loro quotidianità

## ALLEGATO 25

INTRAPRENDERE: sintesi del lavoro di gruppo sull'analisi intertestuale (All 21 e 23).

Consegna: sintetizza in non oltre 5 righe il risultato del confronto Gozzano / D'Annunzio

Le due composizioni esaminate esprimono due diverse opinioni sul tema dell'eroe: D'Annunzio presenta un U. orgoglioso ed identificandosi in lui, esalta la forza dell'azione ed il ruolo della guida (concetto del superomismo); Gozzano critica invece bonariamente questo infantile ideale di supremazia e canzonando il "Re di tempesta" mostra che l'oggetto della sua parodia è D'Annunzio (non Dante).

Il passo di Gozzano è un esempio di parodia letteraria.

## ALLEGATO 26

Scheda del testo

Autore: Alfred Tennyson

Epoca: 1842 (età vittoriana)

### ULISSE

Re neghittoso alla vampa del mio focolare tranquillo  
star, con antica consorte, tra sterili rocce, non giova:  
e misurare e pesare le leggi ineguali a selvaggia  
gente che ammucchia, che dorme, che mangia e che non mi conosce.  
Starmi non posso dall'errar mio: vuo' bere la vita  
sino alla feccia. Per tutto il mio tempo ho molto gioito,  
molto sofferto, e con quelli che in cuor mi amarono, e solo;  
tanto sull'arida terra, che quando tra rapidi nembi  
l'Iadi pioverne travagliano il mare velato di brume.  
Nome acquistai, chè sempre errando con avido cuore  
molte città vidi io, molti uomini, e seppi la mente  
loro, e la mia non il meno; ond'ero nel cuore di tutti:  
e di lontane battaglie coi pari io bevvi la gioia,  
là nel pianoro sonoro di Troia battuta dal vento.  
Ciò che incontrai nella mia strada, ora ne sono una parte.  
Pur, ciò ch'io vidi è l'arcata che s'apre sul nuovo:  
sempre ne fuggono i margini via, man mano che inoltro.  
Stupida cosa il fermarsi, il conoscersi un fine il restare  
sotto la ruggine opachi né splendere più nell'attrito.  
Come se il vivere sia quest'alito! Vita su vita  
poco sarebbe, ed a me d'una, ora, un attimo resta.  
Pure, è un attimo tolto all'eterno silenzio, ed ancora  
porta con sé nuove opere, e indegno sarebbe, per qualche  
due o tre anni, riporre me stesso con l'anima esperta  
ch'arde e desi a di seguir conoscenza: la stella che cade  
oltre il confine del cielo, di là dell'umano pensiero.  
Ecco mio figlio, Telemaco mio, cui ed isola e scettro  
lascio; che molto io amo; che sa quest'opera, accorto,  
compiere; Mansuefare una gente selvatica, adagio,  
dolce, e così via via sottometerla all'utile e al bene.  
Irreprensibile egli è, ben fermo nel mezzo ai doveri,  
pio, che non mai mancherà nelle tenere usanze, e nel dare  
il convenevole culto agli dei della nostra famiglia,  
quando non sia qui io: il suo compito è compie; io, il mio.  
Eccolo il porto, laggiù: nel vascello si gonfia la vela:  
ampio nell'oscurità si rammarica il mare. Compagni,  
cuori ch'avete con me tollerato, penato, pensato,  
voi che accoglieste, ogni ora, con gaio ed uguale saluto  
tanto la folgore, quanto il sereno, che liberi cuori,  
libere fronti opponeste: oh! Noi siam vecchi, compagni;  
pur la vecchiezza anch'ella ha il pregio, ha il compito: tutto  
chiude la Morte; ma può qualche opera compiersi prima  
d'uomini degna che già combatterono a prova coi Numi!  
Già da' tuguri sui picchi le luci balenano: il lungo  
giorno dilegua, la luna insensibile monta; l'abisso  
geme e sussurra all'intorno le mille sue voci. Venite:  
tardi non è per coloro che cercano un mondo novello.  
Uomini, al largo, e sedendovi in ordine, i solchi sonori  
via percotete: ho fermo nel cuore passare il tramonto  
ed il lavacro degli astri di là; fin ch'abbia la morte.  
Forse è destino che i gorgi del mare ci affondino; forse,  
nostro destino è toccar quelle isole della Fortuna,  
dove vedremo l'a noi già noto, magnanimo Achille.  
Molto perdemmo, ma molto ci resta: non siamo la forza  
più che nei giorni lontani moveva la terra ed il cielo:  
noi, s'è quello che s'è: una tempra d'eroici cuori,  
sempre la stessa: affraliti dal tempo e dal fato, ma duri  
sempre in lottare e cercare e trovare né cedere mai.

( da G.Pascoli, "Traduzioni e riduzioni" Mondadori, Milano)

ALLEGATO 27 : adattamento dall'antologia di Dagna Campagnoli, Martini (*cit*)

### INTRAPRENDERE

Esercizio per l'analisi intertestuale: confronto tra Tennyson e le sue fonti (Dante/Omero)  
("recupero" con tutoring di compagni)

Obiettivi:

- 1) riconoscimento di invarianti/varianti
- 2) riconoscimento del poeta "forte" 3) contestualizzazione.

Dopo aver applicato le tecniche di analisi testuale, procedi su:

Pista n°1 : seleziona gli elementi che caratterizzano l'eroe di T. rispetto agli archetipi omerico e dantesco  
(individua tu i parametri di confronto)

Pista n° 2: nel confronto con Dante individua la presenza in T. di sequenze relative a: allontanamento, esortazione ai compagni, trasgressione, punizione

Pista n° 3: comunica quanto sai già, o cerca informazioni presso i compagni di L2 inglese, sul contesto di età vittoriana in Inghilterra

Pista n° 4: formula ipotesi interpretative documentandole con riferimenti al passo di T.

Elabora, da solo o in gruppo, un testo completo delle quattro parti, coeso e corretto, di non oltre venti righe  
(tempo: 2 ore)

## ALLEGATO 28

### L'INTRAPRENDERE di un gruppo ( elaborazione proposta per l'autocorrezione)

T. presenta un eroe già vecchio e da tempo tornato in patria ma insoddisfatto dei limiti di Itaca, dell'anziana consorte, del compito di re ormai più adatto al figlio e di un popolo che lo ignora e pensa solo ad ammucciare denaro.

Dell'eroe omerico conserva la voglia di conoscere e di essere riconosciuto nel suo valore ma non l'amore per Itaca che ora è petrosa e sterile.

Questa insoddisfazione è il motivo dominante e la novità che introduce T. rispetto all'archetipo anche se già Dante lo aveva immaginato più desideroso di scoprire il nuovo che di ritornare a casa. Il tema è evidente fin dai primi versi nelle parole che, per suono e per significato, esprimono il contrasto tra lo star (ripetuto con allitterazioni ed anafore) e l'errar. Itaca è il luogo dell'anonimato mentre i luoghi dei viaggi e delle battaglie hanno avuto il pregio di rendere famosi.

Il desiderio di cercare nuove avventure è sottolineato dalla metafora dell'aratro che arrugginisce se non utilizzato, o della stella che cade oltre confini inimmaginabili o dal richiamo insistente del mare o da sinestesie come il bere la vita fino alla feccia.

Ulisse si prepara ad andarsene e invita i compagni, vecchi come lui, a non perdere tempo visto che può presto giungere la morte. Il discorso è forte come quello di Ulisse in Dante. Manca il racconto del viaggio, sappiamo ormai che l'eroe partirà, perché non sente il freno della colpa: il desiderio di non può essere punito.

L'età vittoriana in cui visse T. era caratterizzata dalla fiducia nella scienza e nella conquista coloniale. Perciò crediamo che il poeta abbia condiviso e sostenuto la propaganda di un progetto politico e che per questo abbia insistito sul tema dell'insoddisfazione di Ulisse e sull'esaltazione del viaggio .

## ALLEGATO 29

Mariotti – Scalfani – Stancanelli – *Antologia quattro colori – Libro azzurro* – Editrice D’Anna – Messina – Firenze  
1996 pp.151-152

### La poesia del decadentismo

Nella seconda metà dell’Ottocento si sviluppa in Francia una corrente culturale destinata a influire su tutta la letteratura del Novecento: il Decadentismo, che a sua volta darà vita al Simbolismo. Si assiste in questi anni un po’ in tutta Europa a una nuova fase di decollo economico contrassegnata da:

il sorgere di grosse concentrazioni di industrie, i cosiddetti *trust*, che soffocano le piccole imprese e impongono i loro prodotti sul mercato eliminando la libera concorrenza;

- le lotte tra le maggiori potenze europee per la conquista delle colonie dalle quali vengono tratte le materie prime indispensabili per lo sviluppo industriale;

- la scoperta di nuove fonti di energia: l’elettricità e il petrolio che imprimono una svolta sia ai trasporti sia alla produzione;

- l’imporsi a tutti i livelli della vita sia economica sia politica e sociale di una competizione sempre più spietata. La logica stessa della nuova realtà economica, fondata sulla ricerca del massimo profitto, sul culto della proprietà privata, sulla difesa dell’interesse individuale, anche in contrasto con le esigenze generali della società, spinge infatti i grandi stati europei alla lotta per la conquista dei mercati internazionali, per la spartizione delle colonie, per il primato nell’attività produttiva.

La borghesia, che nei primi anni dell’Ottocento, si era battuta per gli ideali di libertà e uguaglianza, adesso si fa portavoce di ideologie del tutto opposte. Alla solidarietà si sostituisce la legge dell’utile a ogni costo, all’uguaglianza la disuguaglianza sia tra paesi poveri e paesi ricchi, sia, all’interno di una stessa nazione, fra chi detiene il potere economico e politico e chi è destinato allo sfruttamento e all’emarginazione; alla libertà si sostituisce l’esaltazione della legge del più forte che giustifica la violenza e la guerra; al principio di fratellanza lo sfruttamento coloniale di milioni di uomini di altre razze.

In questa nuova realtà l’intellettuale si trova profondamente a disagio, rifiuta polemicamente sia la morale sia la visione della vita proprie della borghesia e, avvertendo un vuoto di ideali, una mancanza di valori che diano significato all’esistenza, si sente sradicato, condannato alla solitudine e all’incomunicabilità. Si rende conto anche dell’inutilità dell’arte e quindi del suo ruolo di poeta in un mondo esclusivamente volto al profitto del quale egli rifiuta inorridito il cattivo gusto e la volgarità. Si chiude pertanto in un esilio volontario, rispondendo con una sorta di autoemarginazione all’emarginazione oggettiva a cui la società condanna l’arte e chi la pratica. Muta dunque il rapporto tra letteratura e società e mutano anche il ruolo del poeta e il modo di far poesia.

- Per quanto riguarda il *ruolo sociale* dell’intellettuale, mentre il poeta romantico (...), pur attento alla propria soggettività, sentiva di condividere i valori e gli ideali della comunità a cui appartenere e se ne faceva coscienza e guida, il decadente sa di non poter più comunicare nessuna verità a una società che sente estranea e ostile e ha un rapporto conflittuale con il lettore. Si compiace di provocarlo celebrando tutto ciò che la buona società borghese aborrisce e condanna (la perversione, la malattia, la morte) oppure si chiude nella torre d’avorio di una poesia difficile e oscura, destinata a pochi eletti.
- I *temi* privilegiati dalla narrativa e dalla lirica decadente sono la morte, la malattia, il disfacimento fisico e morale che sembrano accordarsi perfettamente con la condizione dell’intellettuale il quale si sente diverso, malato in una società di sani – o meglio di malati che non sanno di esserlo – ma al tempo stesso si compiace di questa sua diversità che gli consente di cogliere il marcio sotto le apparenze della salute, e affina la sua sensibilità e le sue capacità percettive.
- All’attivismo borghese viene contrapposta la *contemplazione*. Secondo Proust la vita vera è quella che si assapora attraverso il ricordo piuttosto che nel momento in cui viene veramente vissuta, e Axel, protagonista dell’omonimo romanzo di Villiers de L’Isle Adam, afferma: “Vivere? Ci pensano i nostri servi per noi”.
- Nasce anche un *nuovo modo di intendere la realtà* che non è più oggettiva, regolata da leggi scientifiche, inquadrata nelle categorie spazio – temporali, e quindi descrivibile secondo i canoni della letteratura tradizionale. Essa al contrario appare fluida, sfuggente, frammentaria, non è uguale per tutti, ma presenta mille sfaccettature. Anche l’animo dell’uomo cela dietro il livello della coscienza profondità sconosciute e pulsioni che sfuggono al controllo della ragione e che la psicanalisi porta adesso alla luce.
- Tutto ciò influenza la *letteratura*. Alla poesia si apre una sfera inesplorata e affascinante: il poeta non si limita più a descrivere la superficie delle cose, ma va al di là delle apparenze, penetra nel mistero, coglie le corrispondenze fra aspetti lontani del reale, ma soprattutto tra il visibile e l’invisibile, percepisce il valore simbolico degli oggetti e delle immagini che si caricano di significati profondi, astratti, misteriosi secondo relazioni del tutto soggettive.
- Questo nuovo rapporto con il mondo e con il proprio io richiede naturalmente un nuovo *stile*. Al linguaggio della poesia tradizionale descrittivo, immediatamente legato con i sentimenti e il pensiero, si sostituisce un linguaggio allusivo, spesso oscuro, soggettivo che privilegia i procedimenti della sinestesia e soprattutto dell’analogia, e si affida alla suggestione evocativa dei suoni. Il Decadentismo nasce in Francia intorno agli anni ottanta fra intellettuali e artisti estranei ai circuiti della cultura tradizionale che si riunivano in circoli dai nomi bizzarri e provocatori, quali *Nous Autres* (Noi altri) o *Chat Noir* (Gatto Nero). Il termine fu dapprima applicato dalla critica ufficiale in senso dispregiativo nei confronti di questi giovani poeti che vedevano in Baudelaire il loro maestro. I detrattori trassero spunto dal verso iniziale di un sonetto di Paul Verlaine intitolato *Languer* che diceva: *Je suis l’empire à la fin de la decadence* “Io sono l’impero alla fine della decadenza”. Ben presto però i nuovi poeti vollero provocatoriamente assumere quell’appellativo non solo come segno di un privilegio spirituale, ma anche come etichetta d’avanguardia letteraria. Nacque pertanto una rivista, diretta da Anatole Baju, il cui titolo era “Le decadent”. Testi esemplari del Decadentismo furono la raccolta di saggi “I poeti maledetti” di Paul Verlaine che illustrava i motivi poetici del movimento e il romanzo di Joris Karl Huysmans, “A ritroso”, che delineava la figura dell’eroe decadente. I maggiori esponenti del movimento furono in Francia Charles Baudelaire, Paul Verlaine, Arthur Rimbaud e Stéphane Mallarmè, iniziatori del Simbolismo; in Inghilterra Oscar Wilde; in Italia Giovanni Pascoli e Gabriele d’Annunzio. Ma l’influenza di questo importante movimento culturale non si può limitare solo agli scrittori più direttamente legati ad esso nel momento della sua nascita, in realtà tutta la cultura del Novecento si è sviluppata sotto l’influsso del Decadentismo. Senza di esso non si potrebbe comprendere l’opera dei maggiori poeti e narratori moderni, da Proust a Kafka, da Ungaretti a Montale, da Joyce a Svevo e a Pirandello.

ALLEGATO 30  
 INTRAPRENDERE: mappa dell' All.29



## ALLEGATO 31

Testo per la verifica sommativa n°3

### L'ULTIMO VIAGGIO

#### Scheda del testo

Autore: Giovanni Pascoli

Epoca 1904 - CANTO XXIII

Il vero

**Ed il prato fiorito era nel mare,**  
nel mare liscio come un cielo; e il canto  
non risonava delle due Sirene,  
ancora, perché il prato era lontano.  
E il vecchio Eroe sentì che una sommessa  
forza, corrente sotto il mare calmo,  
spingea la nave verso le Sirene  
e disse agli altri d'inalzare i remi:  
La nave corre ora da sé, compagni!  
Non turbi il rombo del remeggio i canti  
delle Sirene. Ormai le udremo. Il canto  
placidi udite, il braccio su lo scalmò.  
E la corrente tacita e soave  
più sempre avanti sospingea la nave.  
E il divino Odisseo vide alla punta  
dell'isola fiorita le Sirene,  
stese tra i fiori, con il capo eretto  
su gli oziosi cubiti, guardando  
il mare calmo avanti a sé, guardando  
il roseo sole che sorgea di contro;  
guardando immote; e la lor ombra lunga  
dietro rigava l'isola dei fiori.  
Dormite? L'alba già passò. Già gli occhi  
vi cerca il sole tra le ciglia molli.  
Sirene, io sono ancora quel mortale  
che v'ascoltò, ma non potè sostare.  
E la corrente tacita e soave  
più sempre avanti sospingea la nave.  
E il vecchio vide che le due Sirene,  
le ciglia alzate sulle due pupille,  
avanti a sé miravano, nel sole  
fisse, od in lui, nella sua nave nera.  
E su la calma immobile del mare,  
alta e sicura egli inalzò la voce.  
Son io! Son io, che torno per sapere!  
Chè molto io vidi, come voi vedete  
me. Sì; ma tutto ch'io guardai nel mondo,  
mi riguardò; mi domandò: Chi sono?  
E la corrente rapida e soave  
più sempre avanti sospingea la nave.  
E il vecchio vide un grande mucchio d'ossa  
d'uomini, e pelli raggrinzate intorno,  
presso le due Sirene, immobilmente  
stese sul lido, simili a due scogli.  
Vedo. Sia pure. Questo duro ossame  
cresca quel mucchio. Ma, voi due, parlate!  
Ma dite un vero, un solo a me, tra il tutto,  
prima ch'io muoia, a ciò ch'io sia vissuto!  
E la corrente rapida e soave  
più sempre avanti sospingea la nave.  
E s'ercean su la nave alte le fronti,  
con gli occhi fissi, delle due Sirene.  
Solo mi resta un attimo. Vi prego!  
Ditemi almeno chi sono io! chi ero!  
E tra due scogli si spezzò la nave.

(da "Poemi conviviali", Mondadori, Milano)

## ALLEGATO 31/a INTRAPRENDERE

### Prova di verifica sommativa 3:

G. Pascoli, Canto XXIII, IL VERO (da Poemi conviviali, Mondadori, Milano)

Ob.1 Analisi intertestuale:

- Parametri di confronto: 1) Riconoscimento dei motivi ricorrenti  
2) La figura dell'eroe

Ob.2 contestualizzazione

La prova propone un confronto tra le rivisitazioni dell'archetipo omerico in Pascoli/ Dante/ Tennyson / D'Annunzio .  
Il testo di Pascoli è corredato di una breve sintesi de *L'ultimo viaggio* ; come il questionario, è preso con qualche adattamento dall'antologia "L'avventura del lettore" pp1013-1017 (cit).

Modalità di svolgimento: leggi attentamente; rispondi al questionario seguendo la scaletta; per l'ultima domanda componi un testo unitario, coeso e corretto ( di non oltre dieci righe).

Esercizi

#### Il riconoscimento dei motivi ricorrenti

1) Allontanamento/allocazione/infrazione/punizione. Consultando il testo introduttivo riconosci anche in Pascoli questi elementi che caratterizzano la struttura dell'episodio Dantesco? In particolare: qual è l'infrazione dell'eroe? Quali limiti si propone di superare? Da che cosa è rappresentato il momento della punizione? (punti 4)

2) Metti a confronto il naufragio dell'Ulisse pascoliano con quello dantesco:

- "noi ci allegrammo, e tosto tornò in pianto": si verifica anche in P. questa situazione? (p.1)

- "com'altrui piacque": qual è la forza ineluttabile che spinge l'eroe di P. alla morte? In quali versi è riconoscibile? (p.2)

#### La figura dell'eroe

1) Ricava dal testo tutti i termini con cui P. allude ad U.:

- Quali termini individuati richiamano fedelmente l'archetipo? (p.0,50)

- Quali indicano una nuova caratterizzazione? (p.0,50)

2) C'è in P. una breve allocuzione di U. ai compagni: riconosci e spiega l'atteggiamento dell'eroe nei confronti dei compagni (p.1)

3) Quali differenze riscontri ripensando agli episodi di Dante e di T.? (p.1)

- Nel dialogo (o monologo?) con le Sirene, quali sentimenti esprime U.? si può dire che il tono diventi gradatamente concitazione in quali versi? (p.1)

4) Riconosci nell'U. pascoliano la stessa disponibilità ad accettare la sorte e la stessa capacità di affrontare la sofferenza che erano nell'archetipo omerico? (p.1)

- anche l'ansia di conoscenza dell'Ulisse dantesco? (p.1)

- anche l'insoddisfazione di vivere una vita senza rischio espressa in T.? (p.1)

- quale rischio, quale avventura corre l'eroe pascoliano? (p.1)

5) Colloca nel contesto culturale del Decadentismo questa caratterizzazione dell'eroe e del viaggio che egli compie. (p.3)

tot. punti 18 + 2 per la prosa chiara corretta ed efficace.

## ALLEGATO 31/b

### L'INTRAPRENDERE di UN'ALUNNA (Carolina – pt. 16, voto: 8)

#### **Il riconoscimento dei motivi ricorrenti**

1) Lo schema di allontanamento/allocuzione/infrazione/punizione/ si può riconoscere anche in Pascoli:

- Allontanamento: Odisseo decide di partire con i suoi soliti compagni per stabilire se le sue avventure sono state reali o immaginarie.

- Allocuzione: esorta i compagni a smettere di remare per udire le Sirene (vv.9-12) ma già anche nel canto XII de "L'ultimo viaggio"(v.introduzione allegata).

- Infrazione: l'eroe vuole sapere chi è, perché è vissuto e se gli episodi che l'hanno visto protagonista sono realmente accaduti; infrange pertanto il volere degli dei che tramite Tiresia gli avevano indicato una serena vecchiezza ad Itaca ed una morte dolce.

- Punizione: illusione di aver scambiato gli scogli per due sirene e conseguente morte.

2) Come in Dante, anche qui Ulisse è ansioso d'incontrare le sirene, si illude di aver avvistato il loro scoglio poi si disillude e infine, accortosi della realtà, non evita la morte.

- La forza ineluttabile è la corrente che sospinge la nave senza bisogno di remi, su un mare calmo e senza soffio di vento, in un'atmosfera irreali, quasi di sogno. Il particolare è sottolineato dalla ricorrenza della rima.

- Ai vv. 13-14 e 27-28, la corrente, tacita e soave, fa avanzare la nave; ai vv.39-40 e 49-50 la corrente spinge avanti la nave, soave ma più veloce: l'episodio si sta concludendo.

#### **La figura dell'eroe**

1) Termini riconducibili all'eroe omerico:

- divino Odisseo/ quel mortale che v'ascoltò, ma non potè sostare/ alta e sicura innalzò la voce/ chè molto io vidi / io... io.

Termini che denotano un nuovo Ulisse:

- vecchio eroe/ vecchio/ son io che torno per sapere/ chi sono io /chi ero!

3) vv 9-12: Odisseo sembra ancora il capo indiscusso dei compagni ma non dimostra potere di comando, piuttosto di esortazione alla pazienza; per convincerli li tratta alla pari ("udremo"); vuole coinvolgerli nella stessa esperienza del canto delle sirene (udite) che è invece preclusa a loro dall'Odisseo greco.

Ulisse pascoliano, pur essendo animato dallo stesso desiderio di verità, non ha nulla della capacità oratoria né del carisma dell'Ulisse dantesco che sa persuadere a compiere un folle volo ponendo forti argomentazioni: la ricerca del sapere è il segno distintivo dell'uomo rispetto al bruto.

4) Le parole rivolte da Ulisse alle Sirene esprimono soprattutto ansia ed impazienza di ottenere una risposta alle sue tragiche domande.

Il crescendo della concitazione nell'allocuzione alle sirene si nota in:

v 25: Sirene, io sono quel mortale..

v.35/38: Son io, son io che torno per sapere...chi sono?

vv.45-48: Vedo.Sia pure.Questo duro ossame/cresca quel mucchio.Ma voi due parlate!/Ma dite un vero, un solo a me tra il tutto,/ prima ch' io muoia, a ciò ch'io sia vissuto!

vv.53-54: Solo mi resta un attimo.Vi prego!/Ditemi almeno chi sono io! chi ero!

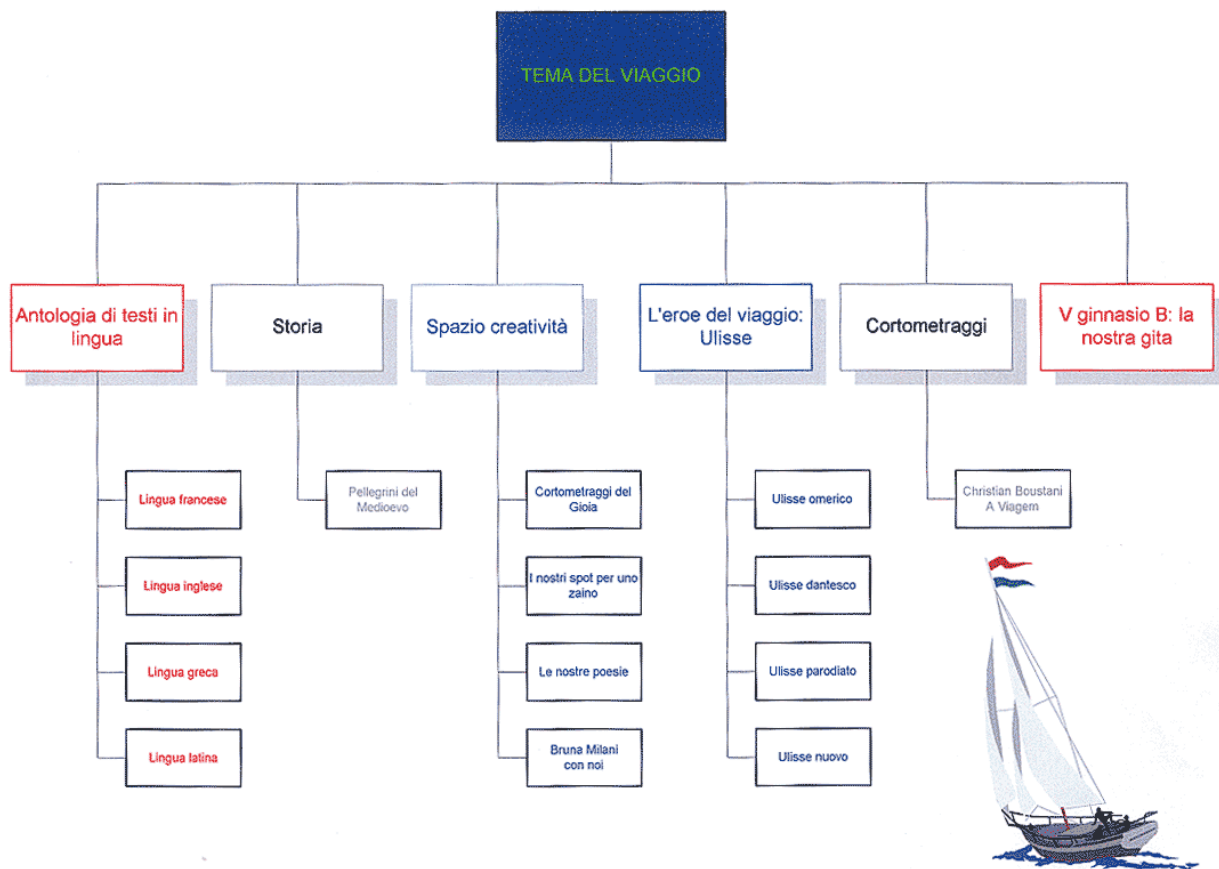
5) In Pascoli, a differenza di Omero, Ulisse non si dimostra pronto ad accettare la sua sorte, anzi, parte per il terzo viaggio, ormai vecchio, per trovare una risposta ai suoi dubbi. La sua tenacia non consiste nel togliersi dai pericoli, ma nel perseguire lo scopo anche a costo della morte.

Come in Dante, l'Odisseo pascoliano vuole conoscere ciò che non è dato sapere, ma l'ignoto non è nel mondo esterno a lui, bensì in lui.

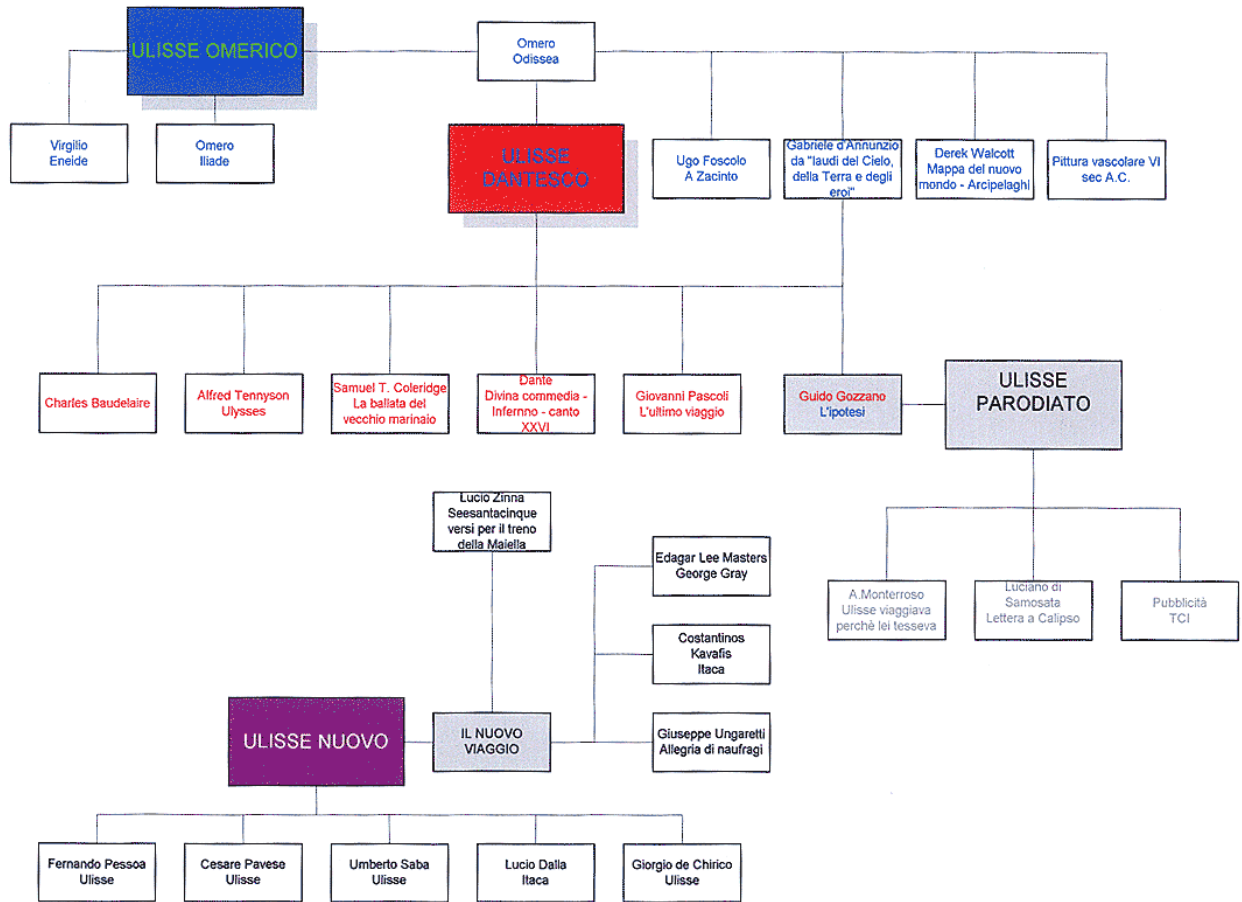
La ricerca dell'avventura per l'eroe pascoliano non è dettata dall'incapacità di vivere una vita inerte priva di rischio, come mi si dice in Tennyson; è dettata invece dal tormento del dubbio che la vita sia sogno o realtà. Il rischio dell'avventura è allora diventare consapevoli dell'assenza di ogni certezza.

5) Lo scopo del viaggio nell'odissea di Pascoli è capire il senso della vita; il testo risente evidentemente degli influssi del Decadentismo, in particolare nel tema profondo e misterioso e soprattutto nei significati simbolici attribuiti a vari elementi (la corrente, gli scogli, il viaggio, Ulisse stesso...).Il dramma di Ulisse consiste nella scoperta che tutte le sue avventure sono state un sogno, e cioè che la vita umana non ha né senso né certezze, tranne quella della morte. Questo viaggio spinto dalla determinazione di sapere rappresenta una nuova concezione dell'eroismo: non vuole dimostrare la veridicità di alcun valore, ma il senso di smarrimento che prova l'uomo durante una vita di cui non conosce il senso, in una realtà nella quale non trova punti di riferimento.

ALLEGATO 32  
INTRAPRENDERE



ALLEGATO 33  
INTRAPRENDERE



ALLEGATO 34

Scheda del testo

Autore: Fernando Pessoa

Epoca: vita 1888-1935

**ULISSE**

Il mito è quel nulla che è tutto.  
Lo stesso sole che apre i cieli  
e' un mito brillante e muto:  
il corpo morto di Dio,  
vivente e nudo.

Questi, che qui approdò,  
poiché non c'era cominciò ad esistere.  
Senza esistere ci bastò.  
Per non essere venuto venne  
e ci creò.

La leggenda così si dipana,  
penetra la realtà  
e a fecondarla decorre.  
La vita, metà di nulla,  
in basso muore.

(Fernando Pessoa, Lisbona, 1888-1935 – da “Menagem”)

ALLEGATO 34/a  
INTRAPRENDERE  
Lavoro di approfondimento in gruppo.

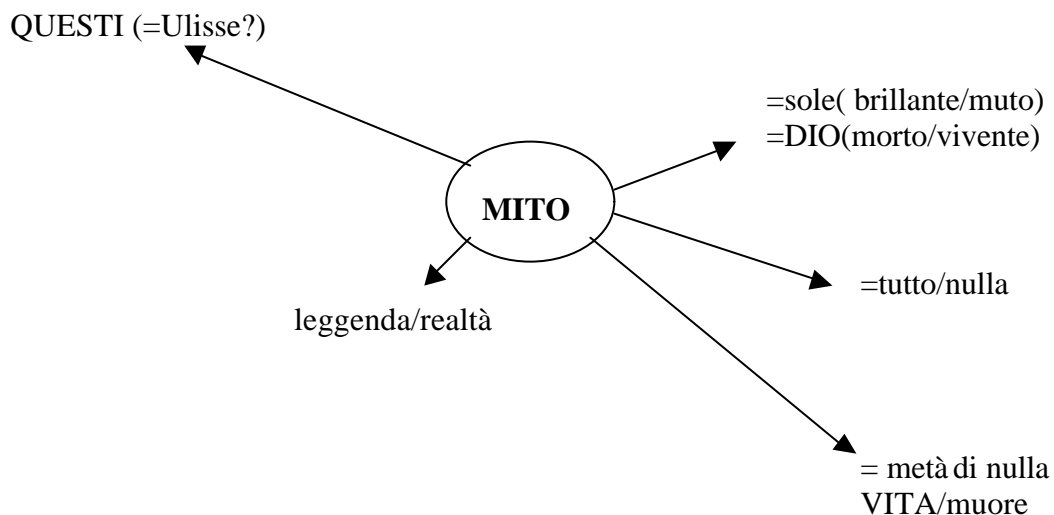
Ulisse di Pessoa

Consegne:

- 1) elabora uno schema raggruppando le parole secondo i campi semantici riscontrati (Quali le figure di contenuto?)
- 2) evidenzia il tema di fondo e proponi una sintesi interpretativa della poesia.

1)

venne/ per non essere venuto  
non c'era/ cominciò ad esistere



(Lucia F.)

2)

Nella poesia "Ulisse", Pessoa cerca di spiegare che cosa rappresenti il mito per la nostra realtà, e per farlo la intitola con il nome della leggenda che maggiormente è penetrata nella nostra vita e l'ha fecondata. L'antitesi iniziale ci presenta l'estrema contraddittorietà del mito: in sé non è nulla, solo una storia, ma per l'uomo è tutto: rappresenta le paure nascoste, le illusioni, le speranze e i desideri dell'umanità di ogni tempo che in base a questi non è mai cambiata.

Il mito, cioè l'illusione, è necessario all'uomo come il sole che illumina e "apre" i cieli dalle nubi; anche il sole è in realtà un contraddittorio mito: è brillante, ci attira, ci dà forza, ma in realtà è muto, distante; in sé non comunica nulla. Eppure sentiamo il suo calore continuo che apre il cielo e senza il quale non potremmo vivere. È un contrasto talmente forte da poter essere paragonato al corpo morto del figlio di Dio; la sua morte era solo apparente, così come la sua fredda nudità; in realtà egli era pulsante di vita.

Il "questi" posto all'inizio della seconda strofa, può essere riferito all'Ulisse del titolo, preso ad esempio del mito; egli non è mai esistito, eppure quel nulla è ora quel tutto di cui hanno detto i poeti; ormai fa parte di noi e ne abbiamo bisogno per riconoscerci.

Ma "questi" potrebbe anche essere Dio che, giunto sulla terra sotto forma di uomo, da quel momento, rivelatosi agli uomini, cominciò ad "esistere". L'umanità non vide Lui, ma gli bastò per credere. In questo modo si spiegano anche i due versi successivi: senza essere venuto venne e ci chiamò veramente alla vita.

Così la leggenda, svolgendosi come il filo di lana, percorre tutta la realtà, le dà significato, mentre la vita, già fatta per metà di nulla, se fosse privata di quel "nulla" si estinguerebbe nel basso senza aver mai toccato il sublime. (Isabella)

Lo scopo del componimento è di mostrare come i miti facciano parte della nostra vita; ma c'è un sovrascopo implicito nell'insistenza delle forti antitesi, è forse quello di invitare il lettore a non rimanere nella razionalità, perché il senso dell'esistenza spesso è nell'irrazionale e nella contraddizione.(Lucia F.)

Solo attraverso la fecondazione della realtà da parte della leggenda, "la vita vive", s'innalza oltre la limitata ed insufficiente dimensione strettamente materiale."La vita" razionale, invece, che non accetta questi simboli che "non furono ma sono sempre", vale "metà di nulla" e "in basso" "muore".(Cecilia)

Pessoa rende molto bene l'idea di un caos primordiale in cui esistevano solo mito e realtà, con molti antitesi (addirittura sei), con assonanze e consonanze (mito, muto, nudo, tutto; corpo, morto) ed infine con il chiasmo dei vv.2-3 (cominciò ad esistere /senza esistere ci bastò). (Andrea).

Pessoa presenta e definisce il mito con il grande contrasto tra realtà ed invenzione; prendendo poi Ulisse come simbolo, esprime l'antitesi : egli non è mai esistito ed il suo viaggio è solo nell'immaginario umano, ma non cessa mai di dare significati all'esistenza. La vita, anzi, senza la leggenda, si riduce a metà di nulla e muore. Per questo tutta la poesia è costruita su opposizioni di parole appartenenti alla dimensione dell'irrealtà ed al campo semantico della vita reale.(Alessandra)

## ALLEGATO 35

INTRAPRENDERE: proposta dagli alunni per il piacere di leggere

Motivazione della proposta: la poesia è di un poeta greco moderno; invece dell'eroe ha trasformato in simbolo il luogo del suo approdo. Il poeta ha pensato però ad Itaca non come alla patria ritrovata, idea che è nella mente di tutti, ma come il pretesto del viaggio che ha permesso di crescere in esperienza (LucaM.)

### Scheda del testo

Autore: Constantinos Kavafis

Epoca : vita 1863-1933

### **ITACA**

Se per Itaca volgi il tuo viaggio,  
fa voti che ti sia lunga la via,  
e colma di vicende e conoscenze.  
Non temere i Lestrigoni e i Ciclopi  
o Posidone incollerito: mai  
troverai tali mostri sulla via,  
se resta il tuo pensiero alto, e squisita  
è l'emozione che ti tocca il cuore  
e il corpo. Né Lestrigoni o Ciclopi  
né Posidone asprigno incontrerai,  
se non li rechi dentro, nel tuo cuore,  
se non li drizza il cuore innanzi a te:  
Fa voti che ti sia lunga la via.  
E siano tanti i mattini destate  
che ti vedano entrare (e con che gioia  
allegra!) in porti sconosciuti prima.  
Fa scalo negli empori dei Fenici  
per acquistare bella mercanzia,  
madrepore e coralli, ebani e ambre,  
voluttuosi aromi d'ogni sorta,  
quanti più puoi voluttuosi aromi.  
Recati in molte città dell'Egitto,  
a imparare a imparare dai sapienti.

Itaca tieni sempre nella mente.  
La tua sorte ti segna quell'approdo.  
Ma non precipitare il tuo viaggio.  
Meglio che duri molti anni, che vecchio  
tu finalmente attracchi all'isoletta,  
ricco di quanto guadagnasti in via,  
senza aspettare che ti dia ricchezza.

Itaca t'ha donato il bel viaggio.  
Senza di lei non ti mettevisti in via.  
Nulla ha da darti più.  
E se la trovi povera, Itaca non t'ha illuso.  
Reduce così saggio, così esperto,  
avrà capito che vuol dire un'Itaca.

(da "Poesie", tr. F.M.Pantani, A.Mondadori)

## ALLEGATO 36

### INTRAPRENDERE: proposta dagli alunni per il piacere di leggere

Motivazione della proposta: troppo bella per doverne parlare; l'epigrafe di George Gray può essere definita il carpe diem del 2000. M'ha fatto pensare...(Luca N.)

#### Scheda del testo

Autore: E. Lee Masters

Epoca 1915

### **GEORGE GRAY**

Molte volte ho studiato  
il marmo che mi hanno scolpito-  
una nave con la vela piegata in riposo nel porto.  
In verità non ritrae la mia destinazione  
ma la mia vita.  
Poiché l'amore mi venne offerto ed io fuggii dalla sua delusione;  
il dolore bussò alla mia porta, ma io avevo paura;  
l'ambizione mi chiamò, ma io ero atterrito dai suoi rischi.  
Pure tutto il tempo avevo fame di un significato nella vita.  
E ora so che dobbiamo innalzare la vela  
e cogliere i venti del destino  
ovunque essi guidino la nave.  
Dare significato alla vita può sortire follia,  
ma la vita senza significato è la tortura  
dell'irrequietezza e del desiderio vago –  
è una nave che anela il mare eppur lo teme.

(da "Antologia di Spoon River", Newton Compton ED.)

## ALLEGATO 37

### INTRAPRENDERE

Scrittura creativa degli alunni:

versi e racconti sull'incipit o sul tema di fondo proposto da queste espressioni:

- nessuno potrà mai sapere la meta del mio viaggio

-viaggio sulle orme di Odisseo

### **Viaggio**

Con lenti scure guardare  
il tramonto all' orizzonte  
attentamente  
per non essere accecati.  
Nei capelli,  
il vento misterioso annuncia  
un crepuscolo imminente  
Camminare sempre avanti,  
scrutando la natura intorno  
e la più piccola imperfezione  
che rischi di rompere l' incanto  
di quel disco ardente.  
In mano,  
una valigia leggera  
ancora socchiusa.  
Fermarsi  
e finalmente affrontare  
il bagliore penetrante  
e i forti chiaroscuri a viso aperto.  
Appoggiare la valigia  
riempirla di questo istante  
di raggi e fiori  
e di allungate ombre.  
Adesso la valigia è chiusa  
più pesante, forse troppo,  
ma di un peso che rende vigorosi;  
Infatti il passo è svelto  
lo scatto deciso  
nel voltar le spalle.  
In tasca,  
un biglietto per il ritorno.

Isabella Lorenzetti

## Viaggio

Viaggio,  
    crociera nell'anima  
    nel timore  
    di gettarsi  
    nel mare della vita.

Viaggio.  
    E' già in quell'attesa.

Cecilia Clio Borgoni

## Ιστημι

Perché volare?  
Perché andare?  
Perché cambiare?

Eppure bisogna.  
Sì , bisogna e capisci solo allora, solo quando hai  
Capito che il viaggio è finito, che si è realizzato.

Forse no, però, forse il cammino è appena  
Iniziato, è appena accennato abbozzato  
E ti senti morire e ti senti che ti spegni  
E gli occhi si chiudono e il cervello si abbandona.

E poi, e poi ti alzi, poi due passi nella stanza,  
il tramonto si affaccia al tuo cuore, ed è subito  
sera.

Il viaggio è finito, una foglia è caduta,  
ma non è autunno, e allora? Dove sono?

Emanuela Gatti

genere: Aiku)  
Aller très loin,  
Dépasser les limites  
Jusqu'à l'orizon  
Andare lontano,  
Oltrepassare i limiti  
Fino all'orizzonte

Giulia Ferrari

mor**M**ora  
Il  
ven**T**o  
I**O**ntano

Risuona  
un**A**  
Conchiglia  
ri**C**ordo  
di n**O**i  
a**N**tichi  
pos**T**eri  
O**R**mai

L'  
Eco  
G**R**ave  
lan**G**ue  
Entro  
la **N**ostra  
in**D**ole  
A**N**tica

Riccardo Buscarini

### VIAGGI NEL TEMPO

La patina del tempo  
che ti avvolge in un momento  
il lento scorrere del tempo  
che ti pervade senza stento

Gli anni i secoli i millenni  
momenti che rimangono perenni  
le ore i minuti i secondi  
attimi che diventano fecondi

E tu Ulisse che viaggiasti a lungo nella tua vita  
che cosa t'è rimasto delle navi?  
che cosa ricordi dei compagni che guidavi?  
Dicci che sensazioni ti passarono tra le dita

Luca Iori

Il grigio  
di questo giorno  
di pioggia  
ulula  
nel mio cuore  
E' un pianto  
flebile di  
dolore e di  
gioia  
che  
a poco a  
poco  
si placa.  
Si parte

La barca  
scivola  
a vele spiegate  
si alza verso il sole  
cavalca onde!

( ONDEEE!!!)  
che sospingono  
verso limiti  
assurdi  
fantastici

( ONDE!...)  
che portano Vita

( ONDE...)  
che danno la morte

( O  
N  
D  
E )  
che trascinano oblio

Nessuno ( nessuno,  
NES-SU-NO )  
mi è vicino ( mi è vicino )  
Gabbiani  
delfini  
e il Cielo  
mi sono compagni fidati.  
Proteggono  
le mie acque  
verso  
l'orizzonte  
dove  
s'andrà  
a  
infrangere  
il  
sogno  
d'  
un'  
intera  
vit-A

*Riccardo Buscarini*

## IL VIAGGIO

Quali lievi lagrime scorrono  
sul tuo volto esperto che fu,  
a la mente pensieri che corrono  
ti rimembrano vecchie virtù?  
Non sei più quello che erra,  
- nessun te a l'Olimpo prescrisse -  
che pio va di terra in terra,  
o Ulisse?

Al tuo fianco non più il Ciclope  
e né pur dolce sirena  
ma tornasti da Penelòpe  
che per te restò tanto in pena.  
Or forse rimpiangi quel viaggio  
- ragion sola cui Omero visse -  
e che tanto ti rese saggio,  
o Ulisse?

Ma non sol quel viaggio facesti  
che tutti possiamo mirare.  
Tu altro pur ne compisti:  
Ade o Olimpo, che ti può importare?  
Giù in inconscio per poi scoprir  
del nuovo - qualcun disse -  
Credi allor che il viaggio può finir,  
o Ulisse?  
Ferdinando Bergamaschi

## **GIOCANDO SULLA "RIVA"**

### **coi ragazzi della V ginnasio B**

L'onda profonda  
Sale trasparente  
Voce di luce  
Induce seduce  
Coccola culla  
Lambisce sparisce.  
Spuma di nulla  
Bianco ricamo  
Di un'intuizione  
Incanto strano:  
MITO DEL VIAGGIO!  
Andare dove?  
Se come àncora  
Porto il mio cuore?

Bruna Milani

## **Nessuno potrà mai sapere...**

Oltre il vetro di quella finestra c'è il mondo! L'ho visto, c'è veramente di tutto... c'era, quella sera, anche una luce troppo abbagliante per non essere vista e, nello stesso tempo, troppo comune per essere notata. Ma, quella sera, c'era spazio tra noi solo per lei. Piano piano ci prendeva, era presso di noi, vicino a noi. Guardavo tutto assorto la casa che mi stava davanti, a poche centinaia di metri... Quanta gente! Ma quanta, in realtà, fosse mi era impossibile capirlo...Dovevano essere in tre. Non dovevano essere come noi, degli adolescenti; erano certamente universitari pieni di vita e di aspettative. Probabilmente stavano andando ad abitare insieme, tutti insieme, tra loro... magari qualcuno era contento, perché non ne poteva più dei copri-fuoco dei matusa, altri certamente erano tristi. Lasciare tutto e andarsene non sempre è cosa buona, pensava quella che le mie poche diotrie vedevano essere una ragazza. Gli altri lavoravano con una dedizione e un ardore mai visto. Con la foga del momento certamente staranno sognando anche tutto il divertimento, tutta la novità. Ma senz'altro la giovane pensava a sua madre, lontano, che sentiva per telefono poco e di sfuggita, o a suo padre, o ai suoi amici. Non lavorava, me ne rendo conto, perché in tutto quello centrava molto poco, non c'era trasporto. Magari fra tre anni anch'io sarò così, e dovrò decidere di partire, magari di allontanarmi definitivamente dalle mie radici. Mi chiedo come reagirò o se forse sto solo vedendo un'immagine che mi si riproporrà.

La scena cambia e mi fa male. Si mettono a ballare! È impossibile! Loro, giovani adulti in cerca di esami non possono ballare... non ci starebbero bene, soprattutto perché è difficile danzare e fare un trasloco. Ho preso un abbaglio, in effetti non ho su gli occhiali... Devono avere la mia età, né sono certo! Devono essere ad una festa, devono partecipare alla festa! Si divertono. Su di un tavolino ci deve essere da bere e da mangiare... mi stanco gli occhi cercando di riconoscere una capigliatura amica ma niente! Eppure lo so che io quelli li conosco, potrei essere con loro. Forse, semplicemente, vorrei essere come loro, che è ben diverso. Sono giovani come me, eppure mi sembra che l'adolescenza la vivano più intensamente, che la bevano tutta. Un attimo di rammarico per i miei divertimenti (così diversi dai loro) poi mi riprendo e osservo ancora. Era un vortice: la gente passava davanti alla finestra con frenesia, con la sicurezza di chi sa dove andare. Mi verrebbe voglia di lasciare un po' i miei amici di sempre, di andare a suonare quel campanello, di guardarli dall'altra finestra, di salutarli. Ma è un'assurdità, quindi è meglio rimanere, non partire... Li guardo con interesse, sempre maggiore, riconosco i gesti, cerco di inventarmi storie strane, le più normali, su di loro... E con loro anche la mia serata si anima di un'emozione mai provata, di evasione. Tutti desiderano vedere il film della loro vita che prende una direzione diversa grazie ad una scelta diversa della realtà. Basterebbe riconoscere questo per essere veramente sicuri delle proprie idee.

Forse quella sera sarebbe stato meglio non cercare di scoprire proprio tutto. Prendiamo il canocchiale, troppo spinti verso quella casa. La sorpresa è veramente inaspettata: è una famiglia, veramente normale. Il figlio più grande parte adesso zaino in spalla e tornerà a notte tarda. Si divertono così, a stare insieme, tra parenti. Non me lo sarei mai aspettato... Ho creduto a un sacco di finzioni. La festa era semplicemente là, l'apertura di una nuova vita in quel che conosco molto bene! Ne rimango visibilmente scosso e deluso... Scoppierei a ridere, riderei per ore, pensando a quanto avevo sbagliato, quanto avevo sognato (non è neanche una novità). Il ragazzo è partito già da qualche minuto. Sarà già con i suoi amici e staranno programmando un sabato notte come tanti altri. Starà ponderando ore di evasione, mentre io per ore ho ponderato un ritorno.

Luca Navarini

## **I pellegrini: qualche nozione di storia locale**

*L'idea del pellegrinaggio come viaggio verso una meta sacra non è un'esclusiva delle grandi religioni monoteiste, come cristianesimo o islamismo, ma era assai diffuso nel mondo greco-romano, quando il culto (ed il consulto) degli oracoli era pratica diffusissima per ogni questione privata o politica. L'area maggiormente visitata era ovviamente la greca Delfi, ma era rivestito di una certa rinomanza l'oracolo di Zeus Ammone in pieno deserto egiziano: Alessandro il Grande in persona vi si recò per un consulto.*

Tuttavia è indubbio che furono le due grandi religioni sopra citate a dare maggiore vitalità a questo fenomeno, nel Medioevo.

In Europa non raramente il devoto cristiano faceva testamento, abbandonava i propri possedimenti, per mettersi in cammino. Partivano per lo più con solo un largo cappello, un nodoso bastone (bordone), una bisaccia (sempre piena ed aperta per la carità), un ampio mantello ed una ciotola per l'acqua (o una zucca svuotata o una conchiglia).

A quel punto il nostro pellegrino raggiungeva la propria meta, ma più di essa era importante il viaggio stesso visto come espiazione o momento di riflessione e preghiera: tuttavia esso era anche un pericolo a causa del diffuso brigantaggio avido di vittime da derubare.

Le mete erano in genere tre ed erano scelte in base agli eventi cristiani che avevano avuto luogo lì: Santiago di Compostela, Roma, e naturalmente Gerusalemme.

Le province di Lodi e Piacenza acquistarono nel Medioevo un notevole prestigio legato al pellegrinaggio: per esse passava la Via Francigena, che partiva da Canterbury e terminava alla Città Eterna: un'autentica vena dell'economia europea da cui trassero ovviamente vantaggio le zone in cui viviamo.

La ragione dell'afflusso di pellegrini tra Piacenza e Lodi è data dal fatto che esisteva tra Corte S. Andrea e Calendasco un guado del fiume Po: uno zatterone trainato da buoi.

In queste zone sorse una vera e propria economia basata su questa antica forma di turismo, grazie ai numerosi ospizi per i pellegrini spesso gestiti da monaci.

Sempre attorno a queste sponde padane ebbe luogo la vicenda di S. Rocco, patrono dei pellegrini ed ancora oggi il santo è raffigurato nell'abbigliamento del viaggiatore, oltre che dare il proprio nome a cascine, paesi, chiese, specialmente in terra lodigiana.

## Il guado: viaggio di un'anima

La zucca vuota che usavo come borraccia era colma quasi all'orlo. Il contadino, attento a non far cadere l'acqua, la portò dalla fontana trotterellando a me che attendevo vicino al mio carretto. Tese una mano e, nel momento in cui afferrava la zucca, aprì il palmo dell'altra dove c'era una piccola moneta d'oro. Sul volto del contadino si delineò un largo sorriso mentre prendeva svelto il guadagno per il servizio offertomi.

Dopo essermi dissetato, tirai mulo e carretto verso il fiume.

Ero giunto dopo parecchi giorni di viaggio al Po da Milano con meta Piacenza per vendere i miei prodotti ad alcuni nobili patrizi della città.

Ora mi trovavo nel borgo di S. Andrea, nel cui ospizio avevo pernottato. Quel luogo era di strategica importanza: infatti era un punto poco pericoloso per guardare il Padus, come gli antichi solevano chiamarlo. All'ombra di un pioppo guardavo la folla che s'accalcava per trovare al più presto un posto sullo zatterone di legno, mentre il traghettatore calmava gli animi più accesi come un Caronte infernale. Non c'era da stupirsi di una simile folla: erano tutti pellegrini sulla via di Roma e giungevano o dalla Francia, o dalla Britannia, o dalle Fiandre, ma tutti avevano percorso un tratto comune: lì passava l'antica via Francigena, una strada di vitale importanza per il cristiano d'Europa che voleva pregare sulla tomba di S. Pietro o per il mercante che voleva vendere i suoi prodotti nelle floride città italiane.

Dunque osservai la zattera, gremita di gente, lasciare la riva sinistra del fiume, toccare la sponda opposta, caricare altre persone a Calendasco e tornare verso S. Andrea nell'arco di circa un'ora. A quel punto mi mossi verso il sedicente Caronte e trattai con lui il prezzo del trasporto di me stesso, del mulo e della mercanzia mentre una nuova turba di pellegrini s'affacciava sulla sponda.

A mezzogiorno iniziò il viaggio. Il traghettatore spingeva l'imbarcazione con un palo facendo leva sulla propria sovrumana forza. Estrassi dalla borsa di cuoio parecchio denaro e con avidità mi misi a contarlo, con sommo piacere, ma anche con circospezione.... Mi guardavo ogni tanto intorno per controllare i movimenti degli altri viaggiatori e la mia merce. Attorno a me c'erano diverse persone che parlavano nelle più disparate favelle, chissà di cosa ("Purché non sia toccato il mio denaro..." speravo).

"Ave Maria, gratia plena: Dominus tecum..." recitava il pellegrino al mio fianco. Era provvisto di un bastone nodoso e di una scarsella. Le spalle erano coperte da un largo mantello, la testa da un cappello consumato.

"Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto... Ma cos'è per te il denaro se non un mezzo per compiere del bene verso il prossimo, tu, che lo conti con tanto ardore?". Trasalii nel sentirmi apostrofato e mi girai di scatto verso l'interlocutore, mentre le mani furtivamente mettevano il denaro nella borsa.

Proseguì il pellegrino: *'Non limitarti al benessere materiale ma fa come costoro, come me, che aumentiamo anche un tesoro spirituale. Sono di Pavia e nel mio viaggio verso l'Urbe ho visto castelli di signori rozzi e ricchi, ma ho visitato anche abbazie, e ho visto i monaci tornare felici dai loro lavori nelle loro umili celle. Ho visto anche dei "famuli" che prepongono il proprio misero guadagno al benessere dei propri familiari, dai quali sono accolti alla sera, sapessi con quale gioia! Tu non hai famiglia, vero? Orsù, libera la tua anima da queste catene d'oro.'* Il suo sguardo mi penetrò e mi sentivo nudo ed inerme di fronte a quel pellegrino così carismatico.

Con la fronte madida di sudore, cercai di non guardare più il predicatore. Poi avvenne un fatto inaspettato: le catene d'oro si spezzarono e l'anima finalmente libera si librò nell'aria...

Volava prima sull'acqua azzurrina, tra vortici ed onde che trasportavano al mare l'eredità dei monti: legni, foglie e sabbia. Il vento increspava le acque di Padus che tremolavano come l'esile fiamma di una candela. Quello stesso vento portava poi la limpida voce azzurrina nell'aria che si univa al canto fiero dei pioppi piantati dall'uomo antico, sentinelle di una storica alleanza tra il fiume e il suo popolo.

E il canto che profumava di sacro, affascinava le menti d'ogni persona che si trovasse su quella zattera, e pure Caronte s'ammansiva all'udire le dolci parole delle ninfe fluviali alle quali non si era ancora assuefatto. I sussurri mi aprirono le mani e la borsa scivolò tra i flutti diventati bianchi al passaggio del remo.... Sgranai gli occhi nel vedere il mio "patrimonio" sparire sul fondo del fiume. Stavo per compiere l'avventato gesto di gettarmi nell'acqua ma qualcosa mi trattenne.

Mi svegliai dal mio torpore lo scossone che annunciava l'arrivo della imbarcazione a destinazione. Scendendo con i miei averi, vedevo gente che si chinava a baciare la terra, altri che riprendevano risoluti il cammino sulla Via Francigena. Due cose accomunava tutti: la meta finale e il largo sorriso dei beati. Mi dissi quindi: *"Qual è la meta del mio viaggio? Piacenza? Roma? Costantinopoli? Gerusalemme? Nessuno lo saprà mai."* Ma poi guardai il cielo, di un azzurro accecante, e la meta comune vidi. E lo stesso sorriso dei pellegrini si stampò infine sul mio volto...

Andrea Ghidoni

## QUESTIONARIO QSA

da M. Pellerey – F. Orio, *Questionario sulla strategie d'apprendimento*, Torino, S.E.I. (1995)

ITEM	N.° sì
1. Dopo una lezione rivedo con cura i miei appunti per approfondire e ricordare meglio le idee raccolte	10
2. Quando leggo rifletto sull'argomento e cerco di capire bene quello che è esposto nel "testo"	22
3. Mi capita di riuscire male in un compito perché non riesco a capire che cosa esattamente devo fare	3
4. Quando prendo un brutto voto sono preso dallo scoraggiamento	9
5. Quando riesco a scuola, penso che ciò sia dovuto all'aver studiato molto	14
6. Quando mi preparo per un esame o un' interrogazione, penso alle domande che l'insegnante potrà farmi	21
7. Quando imparo nuove parole o nuove idee cerco di immaginare una situazione a cui esse si possono applicare	13
8. Quando studio mi perdo nei dettagli e non riesco a trovare le cose principali	1
9. Mi sento molto a disagio durante un lavoro scritto o un' interrogazione anche quando sono ben preparato	8
10. Quando mi va bene un'interrogazione penso che per fortuna l'insegnante mi ha chiesto una cosa che sapevo	3
11. Controllo se ho capito bene quello che l'insegnante ha detto durante la lezione	13
12. Per stare più attento, durante le lezioni prendo degli appunti	18
13. Trovo che studiare con un compagno costituisca una perdita di tempo	6
14. Quando inizio a svolgere un compito in classe sono convinto di poter far bene	12
15. Quando non riesco in un compito o in un' interrogazione penso che la ragione stia nel fatto che non ho studiato seriamente	19
16. Mi capita di pensare di essere capace di portare a termine con successo i miei impegni di studio	17
17. Cerco di trovare le relazioni tra ciò che ascolto durante la lezione e ciò che già conosco	21
18. Gli schemi, i grafici o le tabelle riassuntive mi aiutano a capire meglio quanto esposto in un "testo"	21
19. Mentre sto affrontando un'interrogazione la paura di sbagliare mi disturba e così vado peggio	6
20. Quando mi va bene un'interrogazione penso di essere proprio intelligente	9
21. Mentre ascolto/ studio, pongo/ mi pongo delle domande o faccio degli esercizi per verificare se ho capito bene	22
22. Cerco di trovare i legami tra ciò che sto studiando e le mie esperienze	14
23. Sono preso dal panico quando so che devo affrontare una prova scritta importante	11
24. Quando non riesco in un compito o in un'interrogazione penso che mi sia stato chiesto qualcosa di troppo difficile	2
25. Quando ho finito di studiare, immagino le domande che potrà farmi l'insegnante e cerco di rispondervi	19
26. Cerco di vedere come ciò che studio potrebbe applicarsi alla mia vita di tutti i giorni	13
27. Quando "leggo" un "testo" seleziono le cose più importanti	21
28. Quando devo affrontare un'interrogazione orale o un lavoro scritto sono così nervoso che non riesco ad esprimermi al meglio delle mie possibilità	7
29. Quando mi va bene un'interrogazione penso che ho fatto proprio bene a studiare con tanto impegno	18
30. Trovo utile e stimolante discutere o lavorare in gruppo	19
31. Cerco di stabilire dei collegamenti tra le diverse idee esposte nel "testo" di studio	22
32. Ho difficoltà a riassumere quanto ho ascoltato a scuola o letto in un libro	6
33. Durante lo svolgimento di un compito in classe o durante un'interrogazione mi passano per la testa dubbi e incertezze sulla mia capacità di riuscire bene	10
34. Organizzo il mio studio in base al tempo che ho a disposizione	19
35. Prima di studiare un argomento cerco di chiarire che cosa si aspetta da me l' insegnante	18
36. Quando imparo un nuovo concetto cerco di trovare un esempio a cui esso si possa applicare	21
37. Mi costruisco nuovi schemi/grafici/ tabelle per sintetizzare/capire meglio/ricordare ciò che studio	20
38. Il cuore mi batte forte quando devo affrontare un compito o un' interrogazione importanti	11
39. Quando riesco a scuola, penso che dipenda dal fatto che sono una persona veramente capace	12
40. Mentre mi interrogano capita di accorgermi che ho studiato l' argomento sbagliato	1
41. Quando imparo un nuovo argomento mi domando se ci sono casi in cui esso può essere applicato	10
42. Provo piacere quando devo svolgere un lavoro che mi impegna	13
43. Imparo a memoria regole, termini tecnici o formule, anche senza comprenderli	2
44. Faccio disegni o schizzi che mi aiutano a comprendere quello che sto studiando	15
45. Divento subito nervoso di fronte a una domanda o a un problema che non comprendo immediatamente	8
46. Non riesco a rimanere concentrato sul lavoro per più di un quarto d'ora	1
47. Mi capita di pensare che gli insuccessi scolastici dipendano fondamentalmente dall'incapacità delle persone	7
48. Quando studio collego gli argomenti nuovi a quelli già studiati	22

49. Vado a scuola avendo fatto i compiti e studiato le lezioni	21
50. Quando partecipo a lavori di gruppo ho l'impressione di capire meglio le cose	18
51. Quando riesco bene, penso che dipenda dal fatto che il lavoro da svolgere era facile	4
52. Mi è capitato di trovare che un argomento di studio fosse più difficile di quanto mi fossi aspettato	11
53. Quando non mi sento capace di completarlo, mi capita di lasciare a metà un lavoro già iniziato	5
54. Mi impegno seriamente per conseguire un buon voto anche quando la materia non mi piace	20
55. Se per qualche motivo non riesco a preparare le lezioni, mi sento inquieto	19
56. Ricordo meglio quanto studio se posso servirmi di schemi, grafici e tabelle	21
57. Preferisco studiare la lezione da solo piuttosto che con l'aiuto degli altri	17
58. Di fronte a un compito impegnativo, mi sento stimolato a sforzarmi di più	14
59. Anche se mi impegno molto, mi viene da pensare che comunque non posso diventare più intelligente	6
60. Quando mi accingo a studiare cerco di prevedere quanto tempo mi occorrerà per imparare un argomento	19
61. Se trovo che un argomento richiede tempo e fatica, non lo prendo neppure in considerazione	2
62. Quando per qualche ragione rimango indietro nel lavoro scolastico, cerco di colmare la lacuna senza che l'insegnante mi costringa a farlo	20
63. Quando eseguo un lavoro piuttosto noioso, penso ai suoi aspetti meno negativi e alla soddisfazione che proverò quando avrò finito	17
64. Mi capita di pensare che la capacità di riuscire a scuola dipenda dalle doti di intelligenza che uno ha	16
65. Porto a termine in tempo utile i compiti da fare a casa	21
66. Se non riesco a prepararmi bene per la scuola, mi sento a disagio	21
67. Anche se un compito è noioso, continuo a svolgerlo finché non l'ho terminato	19
68. Penso che la capacità di riuscire a scuola dipenda dall'impegno che ciascuno mette nello studiare con cura	22
69. A casa studio le materie non in base a un piano preciso, ma secondo l'urgenza delle interrogazioni	15
70. Quando ho deciso di fare una cosa, la porto a termine anche se mi costa fatica	21
71. Trovo poco utile nel ripassare le lezioni servirmi dei disegni, dei grafici o delle tabelle riassuntive contenute nel testo	4
72. Mi sento sicuro di riuscire ad ottenere buoni voti	14
73. Penso che l'intelligenza di una persona possa migliorare nel tempo, se questa si impegna seriamente	18
74. Non appena incontro le prime difficoltà abbandono un lavoro anche appena iniziato	0
75. Quando mi va male qualcosa penso che ciò dipenda dalle circostanze esterne più che dalla mia incapacità dal mio o scarso impegno	6
76. Quando mi va male qualcosa penso che ciò dipenda dalle circostanze esterne più che dalla mia incapacità dal mio scarso impegno	4
77. Se mi accorgo di non avere più tempo per finire un lavoro, sono preso dal panico	9
78. Mi capita di pensare che l'intelligenza di una persona sia qualcosa che non può veramente cambiare : è un dono di natura	7
79. I problemi di casa o quelli posti dalle amicizie mi fanno trascurare l'impegno scolastico	4
80. Se ho un insuccesso, mi sento portato a ritentare l'impresa	18
81. All'inizio dello studio verifico quali sono le cose che devo fare	18
82. Pensando alle cose che devo imparare mi capita di considerarle troppo difficili	9
83. Penso che la capacità di una persona dipenda dalla costanza e dallo sforzo che mette nello studio	16
84. Quando il mio insegnante spiega, mi trovo a pensare altre cose e così non seguo quello che sta esponendo	8
85. Leggendo ricostruisco con la mia immaginazione le situazioni, i personaggi o le vicende narrate	17
86. Penso che nello studio, come nel lavoro, sia importante imparare a lavorare insieme	17
87. Se sono di cattivo umore mi concentro nello studio con difficoltà	11
88. Quando vado bene in un'interrogazione, penso che l'insegnante sia stato comprensivo e mi abbia fatto domande facili	1
89. Mentre studio mi distraigo facendo "sogni ad occhi aperti", progetti e programmi di ogni genere	7
90. Capisco meglio se l'insegnante nello spiegare usa schizzi e grafici fatti sulla lavagna	22
91. Mi capita sia in casa che fuori casa di parlare con piacere delle cose che faccio a scuola	17
92. Se ho qualche problema emotivo (causato da cattivi rapporti con gli altri o con i genitori), non riesco ad applicarmi nello studio	8
93. Se sono preparato sono sicuro di riuscire bene in un compito o in un'interrogazione	18
94. Mi capita di pensare che se ci si impegna si può far crescere anche la propria intelligenza	16
95. Quando incontro una difficoltà cerco di superarla, aumentando il mio impegno e la mia concentrazione	19
96. Evito di fare domande, perché penso di dare fastidio all'insegnante	6
97. Quando sono interrogato all'improvviso, mi blocco e non riesco più a parlare	5
98. Trovo difficile capire se un concetto o un argomento mi risulta poco chiaro	10
99. Quando partecipo a lavori di gruppo ho l'impressione di perdere il tempo	7
100. Per ricordare meglio quanto studio cerco di collegare tra loro le varie idee	21

## ALLEGATO 38/b

### Profilo della classe risultante dal QSA

Tot 100 affermazioni per 22 allievi = tot 2200

Tot delle affermazioni condivise = 1270 sì , di cui 612 (48,2%) attinenti a fattori affettivi / motivazionali e 658 (51,8%) a fattori cognitivi.

N° affermazioni relative a fattori affettivi / motivazionali :

- interferenze emotive occasionali e/o ansietà di base = 90 (14,7%)
- volizione = 243 (39,7%)
- percezione di competenza = 99 (16,2%)
- causalità di insuccesso / successo controllabili = 131 (21,4%)
- causalità incontrollabile = 33 (5,4%)
- mancanza di perseveranza = 16 (2,6%)

N° affermazioni relative a fattori cognitivi:

- strategie elaborative = 103 (15,7%)
- autoregolazione = 99 (15%)
- uso di organizzatori semantici = 207 (31,5%)
- abitudine ad autointerrogarsi = 125 (19%)
- disponibilità alla collaborazione = 54 (8,2%)
- disorientamento = 31 (4,7%)
- difficoltà di concentrazione = 39 (5,9%)

## Bibliografia

### **Progetto Borse di Ricerca per insegnanti, "La lezione", a cura di D. Vignola**

#### Per la metodologia della ricerca:

- S. Mantovani (a cura di ), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano, 1998.
- F. Frabboni, - *Didattica generale. Una nuova scienza dell'educazione*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.  
- *Il piano dell'offerta formativa*, Bruno Mondadori, Milano, 2000.
- R. Bruera, *La didattica come scienza cognitiva*, La Scuola, 1988.

#### Per la metodologia della lezione:

- M. Gardner, *Formae mentis. Saggio sulla pluralità delle intelligenze*, Feltrinelli, Milano, 1993.
- M. Von Foerster in AA.VV., *Il senso dell'imparare*, Anabasi, Milano, 1994.
- D. Novak, D.B. Gowin, *Imparando ad imparare*, Torino, S.E.I., 1995.
- F. Ciampolini, F. Piazzi, *La ricerca metodologica disciplinare. Una strategia per il rilancio della scuola italiana*, Il Mulino, Bologna, 2000.
- F. Piazzi (a cura di ), - *Didattica breve. Materiali 3, recupero italiano, storia*, IRRSAE/Emilia Romagna, Bologna, 1996.  
- *L'educazione letteraria nel biennio. Progetto "Alice" 2, voll.1-2*, IRRSAE/Emilia Romagna, Bologna, 1997.
- D. Bertocchi, *Per un curriculum di educazione linguistica e Nuovi bisogni, nuovi linguaggi, nuovi strumenti*, in *Progettare la scuola*, 22, La Nuova Italia, Milano, 2000.
- R. Bramante, C. Laffi, F. Piazzi, S. Scoppini, A. Zanin (saggio introduttivo di D. Corno), *Letture e iperlettura, per un laboratorio nel curriculum verticale*, in *Insegnare oltre il 2000, i nuovi saperi*, Mursia, Milano, 2001.
- Colombo, R. D'Alfonso, M. Pinotti, *Curricoli per la scuola dell'autonomia. Proposte della ricerca disciplinare*, in *Progettare la scuola*, 27, La Nuova Italia, Milano, 2001.
- F. Quartapelle, *Proposte per una didattica modulare. Modelli di educazione linguistica*, F. Angeli, IRRSAE/Lombardia, 1999.
- F. Marostica, *Curricoli e moduli di apprendimento*, in *Autonomia, flessibilità scelte del curriculum*, a cura di A. Bonora e P. Senni, IRRSAE/Emilia Romagna, Bologna, 1998.
- D. Corno, *Competenze in Materiale di lavoro*, seminario CIDI sui curricoli in verticale, area linguistico – letteraria, Gennaio / Aprile 2001.

#### Per le modalità comunicative nella lezione:

- F. Cicardi, - *Comunicare a scuola. Itinerari per l'apprendimento*. VHS, IRRSAE/Lombardia  
- *La lezione. Comunicazione didattica per l'apprendimento*. VHS, IRRSAE/Lombardia.
- R. Mazzeo, *Insegnare un metodo di studio*, Il Capitello, Torino, 1997.
- G. Marchioni, *Animare l'educazione*, Piacenza, ed Berti.
- R. Tausch – A. M. Tausch 1971 (trad. It.) *Psicologia dell'educazione*, Città Nuova, Roma, 1979.

#### Per i problemi attinenti alla valutazione:

- L. Guasti ( a cura di ), *Valutazione degli apprendimenti e didattica. Tre modelli a confronto*, IPRASE Trentino, F. Angeli, Milano, 2000.
- Rezzara, *Pensare la valutazione. Pratiche valutative scolastiche e riflessione pedagogica*, Mursia, Milano, 2000.
- B. Vertecchi, *La valutazione. Aspetti metrici e tecniche di rilevazione*. Corso di formazione a distanza per insegnanti, collaboratori di rilevazioni nazionali e internazionali (unità2), CDE/MPI, La Nuova Italia, Firenze 1999.
- P. Bertolini (a cura di), *La valutazione possibile*, La Nuova Italia, 1999.
- P. Calidoni (a cura di), *La valutazione degli alunni. Criteri e strumenti di comunicazione nella scuola obbligatoria dei paesi dell'Unione Europea*. MPI / BDP, Unitàitalia na di Eurydice, 1995.